QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 27 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 253
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-[illegible], 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. [illegible] - Annunzi finanziari e legali L. [illegible] - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. [illegible] la linea). - Echi di cronaca L. 750 la linea - Echi spettacoli L. [illegible] la linea - Pubbl. [illegible]: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. [illegible], trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

NON PIU' RIVOLTA MA STATO DI GUERRA IN UNGHERIA

L'esercito e la polizia si uniscono al popolo in una lotta eroica contro i soldati russi

I comitati di liberazione disposti a combattere "fino a quando l'ultimo straniero non avrà lasciato il suolo della patria e tutti i governanti comunisti non saranno scomparsi dalla circolazione" - Continui appelli del governo ai "compagni della vecchia guardia" perché cessi il massacro - Inutili le promesse di amnistie - Nelle campagne contadini attaccano carri armati sovietici - A Budapest molti morti per le strade; i rivoluzionari avrebbero già circondato la città - Divisioni sovietiche ed aerei da caccia starebbero affluendo dalla Romania e dall'URSS

Né sovietici né comunisti

In Ungheria si combatte da quattro giorni. La rivolta di Budapest, che sembrava stroncata alla fine del primo giorno, è diventata più violenta nella capitale e si è allargata alle province; il governo ha perduto il controllo del Paese e le truppe sovietiche non hanno ancora domato gli insorti. Non si tratta più di una insurrezione popolare ma di una guerra civile.

Sono lontane le dimostrazioni di martedì scorso, quando operai e studenti scesero in piazza invocando Nagy contro Geroe ed ebbero i primi scontri con i russi. Ora in Ungheria non si discute più sul comunismo di destra o di sinistra; gli ungheresi combattono per disfarsi sia dei comunisti che dei russi e la battaglia armata è condotta non da «bande controrivoluzionarie», ma da vaste masse popolari appoggiate da interi reparti dell'esercito magiaro.

Non sappiamo con esattezza come le dimostrazioni di martedì si siano trasformate in guerra aperta, ma sappiamo che la miseria e l'oppressione alimentavano da tempo un disperato malcontento. Forse un'atroce offesa al sentimento di giustizia fece scoccare la prima scintilla della rivolta: l'agitazione sfociata nell'attuale tragedia è cominciata qualche settimana fa, quando trecentomila persone sfilarono dietro le salme di Rajk e dei suoi tre compagni, riabilitati e trasferiti dal cimitero dei condannati a morte al campo della gloria. Questi vecchi militanti non soltanto erano stati fucilati, ma infamati come spie ed agenti provocatori; ed il popolo era stato costretto prima ad applaudire alla loro condanna, poi invitato ad assistere alla loro apoteosi postuma. La tragica farsa ebbe più importanza della carestia nello scatenare la volontà di rivolta.

Il regime comunista ungherese, praticamente, è già crollato: per difendersi, ha dovuto invocare l'intervento dell'Armata Rossa; ma questo appello ha messo in una situazione grave anche il governo sovietico, che dopo aver promesso un «nuovo corso» liberale, è costretto a massacrare la popolazione ungherese. Né la parola «massacro» è troppo forte: anche prendendo con molta cautela le voci filtrate attraverso il confine, che parlano di migliaia di morti e feriti, basta pensare ai quattro giorni di lotta contro i carri armati e gli aerei, al coprifuoco di 22 ore su 24, ai disperati appelli a medici e donatori di sangue, ai tragici bollettini di Radio Budapest, per capire che un'immensa tragedia sta sconvolgendo l'Ungheria.

Gli insorti resistono con volontà veramente disperata: continuano a respingere tutti gli inviti alla resa, ad allargare le operazioni, a tenere le barricate contro forze nemiche di superiorità schiacciante. L'esasperazione popolare era dunque giunta al punto, in cui alla servitù si preferisce la morte. Che cosa accadrà ora? Sull'esito della guerra civile non ci sono dubbi, perché l'Armata Rossa dispone di mezzi sufficienti per stroncare qualsiasi opposizione, ma la vittoria militare non risolverà i problemi né dell'Ungheria né della Russia.

Se i sovietici imporranno con il terrore una nuova dittatura, crollerà il mito della distensione e la politica di Kruscev dovrà essere abbandonata. Se consentiranno a Nagy di tentare la conciliazione, ben difficilmente salveranno il regime comunista: gli ungheresi hanno dimostrato con le armi in pugno di non volerlo più.

Alle ore 4 di stamane le operazioni proseguono; gli insorti hanno respinto l'ultimatum che scadeva alle 22 di ieri. Continuano la lotta senza speranza.

Si parla di migliaia di morti

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 26 ottobre.

C'è una sola, triste parola per definire la situazione in Ungheria: guerra. Nata tre giorni fa da una manifestazione di studenti per le strade di Budapest, la sollevazione del popolo ungherese contro i russi è diventata oggi conflitto armato che dilaga rapidamente da un centro all'altro del Paese nonostante la poderosa controffensiva scatenata stamattina dalle truppe sovietiche con carri armati, artiglieria e velivoli da caccia. La lotta armata continuerà — hanno fatto sapere stasera gli uomini dei comitati di liberazione — «fino a quando l'ultimo straniero non avrà lasciato il suolo della patria e tutti i governanti comunisti, Nagy compreso, non saranno scomparsi dalla circolazione».

Asserragliati negli edifici

Ora il governo comunista spera che la richiesta di capitolazione incondizionata avanzata dai rivoluzionari più estremisti non corrisponda alle intenzioni dei più moderati, ché altrimenti ore ben più tragiche dovrebbe ancora vivere l'Ungheria. Il premier Nagy spera che i rivoluzionari si fermino davanti a qualche soddisfacente compromesso. Il compromesso, di cui si accontenterebbero anche i meno estremisti, è però l'immediato ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria. E' pensabile una cosa del genere?

Dare un quadro generale della situazione e costruire su questo anche soltanto delle ipotesi è impresa rischiosa perché il Paese è precipitato nel caos. Il governo ha perso il controllo della situazione e parte dell'Ungheria è nelle mani dei rivoluzionari. Questi, uomini di differenti idee politiche, spesso divisi, geograficamente parlando, da centinaia di chilometri, operano ognuno per proprio conto, indipendentemente l'uno dall'altro.

A Budapest e in vasta parte del territorio si combatte ferocemente, mentre le tre emittenti clandestine dei rivoltosi diffondono le notizie e gli ordini più contrastanti. Il governo è alle strette. Nagy e i suoi ministri, asserragliati negli edifici del governo protetti ancora dalle truppe sovietiche, considerano la situazione poco meno che catastrofica, almeno a giudicare dagli appelli drammatici diffusi in continuazione da radio Budapest: «Soldati, restate fedeli al governo: aiutateci! — diceva uno degli ultimi appelli lanciati dall'emittente comunista. — Compagni! I vostri desideri sono stati accolti: abbiamo un nuovo governo. Gioventù ungherese! Avete ottenuto quel che volevate. Daremo al Paese un ordine nuovo. Perché combattete ancora? Geroe se ne è andato, Nagy è al governo. Lavoratori: tornate ai cantieri. I danni e le distruzioni aumentano di ora in ora. Compagni della vecchia guardia! (fra i rivoltosi evidentemente ci sono dei comunisti) tutto dipende da voi, da voi antichi e provati combattenti!»

Il premier Nagy è arrivato ad estreme concessioni. Ha promesso il ritiro delle truppe russe dall'Ungheria entro il 1° gennaio prossimo. Ha annunciato nuovi rimpasti ministeriali e la costituzione d'un Gabinetto composto di comunisti e non comunisti. Fino ad ora però tutto è stato inutile. Una delegazione di rivoluzionari — ma quali rivoluzionari? — ha chiesto, come s'è detto, la resa incondizionata. Intanto la lotta continua.

Dovunque si spara

Ormai si parla non più di centinaia ma di «migliaia» di morti e di feriti. Mentre radio Budapest continuava a promettere amnistie e a dare ultimatum, le forze rivoluzionarie organizzate in comitati di liberazione (esiste probabilmente già un governo clandestino) riuscivano oggi ad impossessarsi di interi centri (Raab? Szegedin? Pecs?) e a stabilire un controllo, sia pure provvisorio, addirittura su intere provincie.

Sulle denominazioni geografiche ci sono molti dubbi, e le notizie sono contraddittorie, ma sembra che i rivoltosi, sostenuti dai carri armati dell'esercito il quale ormai non risponde più agli ordini del governo, abbiano avuto la meglio su reparti sovietici nelle provincie meridionali e occidentali.

Di certo — prendiamo col beneficio di inventario anche le notizie «sicure» e confermate da più fonti — si sa che buona parte di Budapest è in mano dei rivoluzionari, che il cerchio delle truppe ungheresi attorno alla città ha ceduto in parecchi punti, e che la strada che unisce la capitale al confine austriaco è adesso nelle mani degli «anti-governativi»: chiamiamoli così perché ci sono fra di essi «comunisti nazionali» militari, contadini e operai, socialdemocratici ed elementi di estrema destra.

Ai confini la polizia austriaca è stata rafforzata e gli agenti spareranno contro chi — russi o non russi — aprisse il fuoco alla frontiera per fermare i rivoltosi in fuga.

Ad Oedenburg, masse di contadini con armi fornite dai soldati ungheresi, hanno attaccato reparti sovietici ma sono stati presto sopraffatti. «Si combatte in molte città», ci informano stasera i dispacci delle agenzie di stampa, «sembra che ormai non ci sia più, in tutto il Paese, un angolo dove qualcuno non spari.

Di certo si sa ancora che a sparare adesso sono soltanto russi contro ungheresi e viceversa, dato che i soldati dell'esercito nazionale e i poliziotti o disertano o passano dalla parte degli anti-governativi, con armi e munizioni.

Gli scontri più cruenti si svolgono a Fünfkirchen e Szegedin, al confine jugoslavo, a Szolnock e in «altre località» prossime al confine con l'Austria. Gli operai hanno accolto l'invito dei comitati di liberazione a scioperare in massa e tutte le comunicazioni ferroviarie, telefoniche e fluviali restano interrotte.

Sono arrivate e continuano a giungere dalla Rumenia e, dicono, anche dall'Unione Sovietica, intere divisioni russe e squadriglie di velivoli da caccia.

Mosaico sanguinoso

Questo è il quadro generale, sia pure estremamente vago, della situazione presente in Ungheria, costruito con frammenti di notizie altrettanto confuse, tessere di un sanguinoso e spaventoso mosaico. A Budapest, in particolare, dove si combatte la battaglia forse più decisiva e senza dubbio più impegnativa, la situazione appare assai confusa. Non diciamo chiara, perché il termine non si addice ad una città messa a ferro e a fuoco, dove si combatte sui tetti e per le strade e le manifestazioni patriottiche di decine di migliaia di persone si confondono spesso con gli scontri armati, fra bagliori di incendi e crolli, esplosioni e devastazioni, lancio di manifestini e assalti agli edifici pubblici.

Le strade, secondo testimonianze molto attendibili, sono cosparse di cadaveri e la lotta deve aver assunto aspetti inumani se oggi la radio comunista (ora funziona anche una emittente anti-governativa) ha esortato «tutti i combattenti a non sparare sulle ambulanze». «Risparmiate i medici e le infermiere — urlava alla radio qualcuno; — non tirate sulle vetture della Croce Rossa e dei vigili del fuoco! E' interesse comune». Ieri sera i rivoluzionari attaccarono delle ambulanze dove si presumeva fosse nascosto il destituito segretario del partito comunista Geroe).

Nella città, che qualcuno dice già circondata dalle milizie dei rivoluzionari, si combatte da tre giorni ormai, e impallidisce a questo spettacolo il ricordo del 1945 quando arrivarono, dopo spaventosi combattimenti, le truppe sovietiche.

Di quasi certo si sa che i carri armati russi controllano completamente il quartiere del governo e difendono gli edifici principali e la stazione radio con un fuoco nutrito di cannoni e mitragliatrici.

Duemila dimostranti hanno fatto ressa attorno alla Legazione britannica e una loro delegazione di cinquanta uomini ha consegnato all'incaricato d'affari Leslie Fry una petizione scritta che sollecita l'intervento di Londra alle Nazioni Unite. Se è vero, come si afferma nei circoli diplomatici di Vienna, che i russi sono intervenuti di loro iniziativa e non per sollecitazione del governo ungherese in base a certe clausole del trattato di amicizia fra Mosca e Budapest, il passo degli occidentali alle Nazioni Unite potrebbe portare ad interessanti sviluppi sul piano internazionale.

Sappiamo già che fra Londra, Washington e Parigi sono in corso consultazioni.

La storia della battaglia di Budapest diventa immagine vivida, carica di colore, negli episodi frettolosamente riferiti dai primi testimoni che, usciti da quell'inferno fra peripezie da romanzo d'avventura, hanno potuto raggiungere Vienna. La fantasia più sfrenata non può immaginare questi episodi di tremenda e purtroppo ancora attuale realtà, dalle tinte a volte tragiche, a volte profondamente umane e addirittura comicodrammatiche ad un tempo: così il noto sportivo che l'altro ieri all'inizio della sommossa invitava gli ungheresi a tornarsene tranquillamente a casa per non mandare in fumo la partita di calcio di domenica prossima; così il soldato ancora legato alla disciplina che in una strada del centro butta il fucile mitragliatore e va ad abbracciare il fratello con la tuta di operaio che guida un gruppo di dimostranti; e sappiamo di soldati russi i quali, imboniti dall'atteggiamento pacifico, addirittura amichevole di studenti in corteo, lasciano salire i ragazzi sui mostruosi carri armati T. 34, ma [illegible] pochi minuti dopo, essendo sopraggiunti gruppi di rivoluzionari, sparano sulla stessa folla dei giovani; bella, tanto da parere inverosimile, è anche la storia della popolana che, vista un'auto tedesca, nella strada dove si combatte, corre dall'autista e gli dice ansimando, gridando quasi, con accento d'implorazione: «Siete tedesco? Siete austriaco? Siete sposato? No? Voi potete uscire dall'Ungheria. Ho una figlia molto graziosa. Sposate la ragazza, e portatela via da questo inferno: ha 20 anni».

E mentre sulla piazza Stalin si celebrano con canti e danze — vera festa popolare — questa o quella vittoria dei patrioti, qualche centinaio di metri più in là due elicotteri russi inseguono un gruppetto di tranvieri armati di bombe a mano e pistole mitragliatrici.

Questa è la battaglia di Budapest e di Ungheria che, uscita ormai dalla grande cronaca mondiale, sta diventando storia.

Massimo Conti

Vedere in 5ª e 9ª pagina altri servizi e fotografie

Il famoso calciatore Puskas morto durante la lotta?

Vienna, 26 ottobre.

L'Agenzia sportiva tedesca S.I.D. annunzia la morte in combattimento, nelle strade di Budapest, di Ferenc Puskas, uno dei migliori giocatori di calcio del mondo, componente della «nazionale» ungherese, maggiore dell'esercito magiaro.

Una colonna di grossi carri armati sovietici attraversa una strada del centro di Budapest. (Telefoto)

Prime corrispondenze da Budapest pubblicate a Belgrado

«Ho visto mucchi di cadaveri davanti al Ministero della guerra»

Non si è trattato di una controrivoluzione ma di una protesta del popolo, scrive il "Borba" - Elementi "fascisti" avrebbero però approfittato del malcontento - I russi intervennero prima di aver ricevuto l'appello di Geroe

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 26 ottobre.

Una prima corrispondenza diretta sugli avvenimenti ungheresi è stata pubblicata dal Borba, *cui ha fatto seguito un lungo servizio di* Politika. *I due giornali jugoslavi non hanno usato mezze frasi per mettere in evidenza la gravità della situazione a Budapest. La rivolta, le manifestazioni di protesta, la drammatica crisi che travaglia il governo, tutto è stato messo in luce con toni altamente drammatici. Si ha la impressione che gli jugoslavi siano solidali con i rivoltosi che hanno ingaggiato violenta lotta contro Mosca e gli uomini di Mosca, contro le truppe sovietiche che non vogliono concedere la libertà e l'indipendenza ad un popolo che ha tutto il diritto di marciare verso il socialismo sulla strada da esso scelta.*

Il corrispondente del Borba tuttavia ha voluto mettere in evidenza che il governo di ora in ora riesce a padroneggiare la situazione con sempre maggiore sicurezza. «La ribellione è soffocata», si legge nel giornale, ma nello stesso articolo si dice che gli insorti controllano ancora uno studio della radio, che le manifestazioni non sono affatto cessate e che lo slogan nazionale, ancora ieri era «Geroe deve partire». «Geroe è partito a mezzogiorno», riferisce il corrispondente e per il Paese è «stato giorno di festa nazionale». Poi il giornalista narra gli episodi tragici della rivolta: «All'entrata di Szegedin c'era un gran numero di tanks. Ho avuto tutte le pene di questo mondo per aprirmi la strada. Sulla rotabile tra Szegedin e Budapest c'erano colonne di carri armati sovietici — racconta il corrispondente. — "Non potete entrare nella città, — ci hanno detto ufficiali russi, — correte un grande pericolo"».

Il giornalista jugoslavo descrive poi l'attacco al giornale Szabad Nep. *Al grido di «Riconoscimento del diritto di sciopero» la folla distrusse tutti i mobili della sede del giornale. Danneggiò i macchinari, poi si riversò nuovamente nelle strade. Il monumento a Stalin venne abbattuto. Molti si impadronirono di armi dopo aver attaccato con successo una caserma e allora si incominciò a sparare contro edifici pubblici, contro stazioni di polizia, contro i soldati.*

Secondo il corrispondente del «Borba» una parte della responsabilità della rivolta è da imputare a Geroe, il quale, col suo discorso di martedì, pronunciato dopo il ritorno da Belgrado, ha condannato le rivendicazioni del popolo. Geroe aveva parlato di «reazionari» di «nazionalisti» e di «controrivoluzionari». Allora la gente cominciò a protestare. Le prime manifestazioni vennero organizzate dal circolo «Petoefi», nella convinzione che non ci sarebbero stati incidenti gravi. Ma i dimostranti formarono gruppi di centinaia di persone, poi di migliaia, di decine di migliaia. Ad un certo momento tutto il popolo di Budapest si trovò nella lotta. E il primo attacco venne proprio diretto contro il giornale «Szabad Nep». Allora entrarono in azione i carri armati e ancora oggi questi tengono sotto il fuoco del loro [illegible] ogni strada e ogni casa della capitale ungherese.

Il corrispondente di «Politika» scrive invece che non ha avuto ancora la possibilità di raggiungere il centro di Budapest. Il disordine è indescrivibile. Gruppi di rivoltosi resistono ancora e sparano all'impazzata contro i carri armati. L'articolo dice che ieri migliaia di persone manifestarono in favore di Kadar e che in mezzo a queste si mischiarono elementi ostili al regime provocando disordini.

«Politika» sostiene che all'interno del Paese regna la calma, all'infuori di episodi isolati di violenza. «Molte persone armate hanno tentato di raggiungere la provincia, ma sono state arrestate» scrive il corrispondente, il quale precisa inoltre di aver incontrato truppe sovietiche una volta sola, sulla strada «Seged-Keckemet-Budapest».

Anche l'articolista di «Politika» afferma che il discorso di Geroe ha agito sulle masse come «un barile di polvere». E il reportage di «Politika» è ancora più drammatico di quello del «Borba». Migliaia di persone attaccarono le caserme per impadronirsi di armi. Il Museo nazionale venne incendiato. Ci sono edifici che bruciano ancora: «Budapest, scrive testualmente il corrispondente del giornale, dà l'impressione di una città dove le vie sono state teatro di una vera guerra» e ancora: «mucchi di cadaveri si trovano davanti al Ministero della Difesa che per tre volte, durante la giornata, è stato preso d'assalto dai rivoltosi». E la situazione è pressoché eguale davanti al palazzo della Radio e ad altri edifici.

La corrispondenza di «Politika» si conclude con queste parole: «Benché elementi fascisti abbiano preso parte ai torbidi, si è trattato non di una controrivoluzione, ma di una protesta contro il rifiuto di lasciar libero corso alle aspirazioni degli operai verso uno sviluppo della democrazia socialista. La minaccia di una controrivoluzione esisteva, poiché sono gli elementi fascisti che hanno provocato i disordini; tuttavia questo pericolo è ora in gran parte scongiurato».

Negli ambienti ufficiali jugoslavi si sostiene che è difficile per il momento dare un quadro preciso della situazione e delle cause che hanno determinato la rivolta. Resta il fatto che la direzione del partito e del governo ungherese non hanno saputo rispondere positivamente a tempo opportuno alle rivendicazioni delle masse lavoratrici riguardanti soprattutto i cambiamenti operati e le garanzie di una democratizzazione più rapida».

Nei circoli ufficiosi oggi si sostiene che i russi intervennero prima di aver ricevuto l'appello di Geroe. E furono proprio i carri armati sovietici a sparare e a incendiare la Biblioteca nazionale dove si erano rifugiati molti insorti. Si parla addirittura, fino a questo momento, di diecimila morti.

Il portavoce del Ministero degli Esteri jugoslavo, Drankovitch, ha tenuto stamane una conferenza-stampa nel corso della quale, interrogato sull'intervento delle truppe sovietiche in Ungheria, ha dichiarato che se si fosse tenuto conto a tempo delle cause che hanno portato ai tragici avvenimenti di Budapest, non ci sarebbe stato bisogno di ciò. Ma alla domanda tendente a sapere se il governo jugoslavo «accordava la sua simpatia» all'intenzione del governo ungherese di chiedere il ritiro delle truppe russe, Drankovitch ha risposto: «Non ho più niente da dire sugli avvenimenti di Budapest».

A Belgrado si fa anche notare che la nomina di Kadar, di un uomo che ha passato tre anni in prigione nel periodo staliniano, non può certo essere considerato un successo per i «duri» di Mosca. E il fatto che Nagy e il Politburo testimonino la loro volontà di non mutare l'orientamento liberale del regime, si afferma nei circoli governativi jugoslavi, costituisce la migliore garanzia del futuro ungherese. «Sarebbe stato assai peggio un ritorno degli staliniani e un irrigidimento del regime» e si fa infine notare che nessuna destalinizzazione è possibile senza la partenza delle truppe russe dall'Ungheria e senza la destalinizzazione non si può parlare di democratizzazione. «L'estrema gravità degli avvenimenti di Budapest è la conferma irrefutabile, abbiamo appreso oggi negli ambienti vicini al governo jugoslavo, che il comunismo, così com'è applicato nella maggior parte dei Paesi a democrazia popolare, è ormai superato e che esso deve venire adattato alle nuove circostanze nate dalla fine dell'èra staliniana».

f. p.

Turisti stranieri, giunti alla frontiera con l'Austria su un'auto con bandiera bianca, interrogati da giornalisti. (Tel.)

LE ULTIME NOTIZIE

(Dal nostro inviato speciale)
VIENNA, 27 mattino.

Alle ore tre della notte la situazione generale in Ungheria era invariata. I combattimenti continuano su largo fronte con estrema violenza. Uno dei più grandi centri industriali, Miskolc, è controllato ora dal governo rivoluzionario. I rivoltosi hanno occupato anche la zona compresa fra Magyatovar e Negyeshalom al confine con l'Austria dove sono stati trasportati 200 feriti. Una delegazione ungherese ha chiesto alle autorità di frontiera austriache assistenza medica.

Alla frontiera affluiscono intanto autoambulanze con medicinali e plasma sanguigno per i casi più urgenti. Il ministro austriaco per la Giustizia Tschadeck ha assicurato che il suo governo è pronto a concedere asilo politico ai fuggiaschi.

Sempre al confine alcuni ferrovieri austriaci rientrati ieri dall'Ungheria hanno raccontato che a Sopron e a Magyatovar rivoluzionari hanno impiccato 19 comunisti. Ora i rivoltosi chiedono al governo di Budapest il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria, una amnistia generale per i detenuti politici, la dittatura militare in attesa che venga formato il nuovo gabinetto su basi socialdemocratiche.

«Se le nostre condizioni non saranno accettate — si legge sulle migliaia di manifestini diffusi stasera e stanotte nella capitale — continueremo a combattere fino alla fine».

Budapest: una furiosa battaglia tra carri russi e rivoluzionari è in corso alla stazione Ovest. I carri armati russi sparano all'interno dell'edificio dove sono asserragliati i rivoltosi. In città e nei dintorni sparano le artiglierie pesanti; velivoli a reazione volano a bassissima quota scaricando le armi di bordo. Contro i velivoli tirano le batterie antiaeree; pare che anche i rivoluzionari abbiano lanciato nella battaglia caccia-bombardieri.

m. c.

CRONACA CITTADINA

La situazione delle municipalizzate

Anche l'Azienda elettrica vuole aumentare le tariffe

Per l'anno in corso si prevede un deficit di un miliardo - Necessità di studiare le cause dello squilibrio - In questi giorni si nominano i nuovi amministratori: è opportuno scegliere dei tecnici

E' stato reso noto il risultato dell'ultimo bilancio dell'Azienda Tranviaria Municipale, che presto sarà portato all'esame del Consiglio comunale. Le constatazioni non sono affatto rosee, nè per il presente, nè tantomeno per l'avvenire. La Commissione Amministratrice dichiara lealmente un disavanzo, per l'anno in corso, di ben 1 miliardo e 829 milioni, mentre prevede che, restando invariate le tariffe, la perdita verosimile salirà a 2 miliardi e 300 milioni nel prossimo esercizio, e a 3 miliardi e 100 milioni negli anni successivi.

La perdita di oltre mezzo miliardo per l'anno scorso, era stata superata dall'intervento del Comune, il quale, nella preoccupazione di fare cosa gradita ai cittadini, non aveva ritenuto di provvedere all'aumento delle tariffe, respingendo altresì le istanze intese al completamento delle indagini per stabilire quali fossero le cause di un così ingente e crescente squilibrio.

Pressoché analoghe sono le condizioni dell'Azienda Elettrica Municipale, per la quale si preannuncia uno sbilancio di oltre 1 miliardo per l'anno in corso, con previsione di sensibile aggravamento negli anni prossimi. E' chiaro che, in queste condizioni, non si può non pensare seriamente ai rimedi da apprestare per prevenire un peggioramento non tollerabile del bilancio di due aziende, le quali, mentre rispondono ad una grande esigenza di pubblico interesse, non possono esercire in modo progressivamente disastroso. Anche la A.E.M. prospetta la necessità dell'aumento delle tariffe, rilevando, tra l'altro, che i prezzi di vendita dell'energia, all'atto del blocco, erano i più bassi d'Italia. L'adeguamento tariffario risulta però ostacolato da cinque progetti di modifica del sistema oggi in vigore, presentati all'esame del C.I.P.

Fino a un certo punto il Comune può anche intervenire per sanare, col proprio, il bilancio di un'azienda deficitaria: con ciò l'Amministrazione Comunale perseguirebbe pur sempre l'interesse pubblico. Ma si deve considerare che queste aziende municipalizzate hanno un'attività simile, obbiettivamente, a quella di un privato e che sarebbe desiderabile l'applicazione di un criterio corrispondente, quanto all'equilibrio economico dell'azienda stessa. La perdita, se non potrebbe essere continuativa per un privato, dovrebbe essere pure non continuativa per la pubblica amministrazione. Questa, già in linea di principio, dovrebbe astenersi dal correre dei rischi patrimoniali, che sarebbero logicamente prospettabili solo per i privati e non per la pubblica amministrazione.

Se si trattasse di un evento straordinario, una *tantum*, si potrebbe sopportare anche il relativo sacrificio patrimoniale; ma, poiché il disavanzo si manifesta permanente e progressivo, non si può non intervenire prontamente e decisamente, se ci si deve preoccupare dell'equilibrio e della sanità dei bilanci pubblici.

Per realizzare il rimedio non c'è altra alternativa che quella di far corrispondere le uscite alle entrate: ma, prima di dar corso al proposto aumento delle tariffe, occorrerà studiare, con somma diligenza, le cause dello squilibrio attuale, con particolare riguardo alle spese generali, ai costi, ai prezzi, ai progetti di inevitabile potenziamento dei servizi e degli impianti. Questa indagine estremamente complessa, richiede la scelta di personalità veramente spiccate e di larghe vedute, le quali siano in grado di giungere alle conclusive sintesi della molteplicità dei fattori. I tecnici non mancano e sono in grado di dare preziosi apporti specifici, ma la loro armonizzazione, le deduzioni a trarsene vanno devolute a menti amministrative di levatura superiore, anche per l'indipendenza del giudizio.

Queste necessità debbono essere tenute tanto più pressantemente presenti, in quanto stanno proprio per essere nominate in questi giorni le nuove commissioni amministratrici per il futuro quadriennio. Sarà devoluto ad esse lo studio e la soluzione del gravissimo problema. E la gravità della situazione presente dovrebbe portare a modificare la consueta prassi, di applicare cioè, per la designazione ai singoli uffici il criterio di rappresentanza di partiti politici. Si verte qui nel campo della amministrazione, la quale deve realizzarsi con saggezza, con competenza e con obbiettività: l'elemento politico dovrebbe essere messo in estremo subordine ed applicato, se mai, solo a parità di merito, in relazione alle contingenti esigenze.

Roberto Cravero

Dichiarazione del Sindaco sull'aumento del tram

«Aumentare il biglietto del tram o le tasse dei cittadini?»

La commissione amministratrice dell'Azienda tranvie municipali discuterà nella prossima settimana le proposte di aumento delle tariffe di cui abbiamo dato notizia ieri. Subito dopo le proposte saranno trasmesse alla Giunta comunale, «*il problema* — ci ha dichiarato il sindaco avv. Peyron — *sarà esaminato con la massima ponderazione e serietà tenendo conto delle necessità delle categorie meno abbienti. Si deve decidere se è più opportuno far gravare il deficit dell'Azienda su tutti i cittadini attraverso le tasse o sulle persone che usano il tram*».

Intanto i tecnici dell'A.T.M. hanno predisposto anche un piano di rinnovo e modifica del materiale rotabile. Attualmente, nelle ore di punta del periodo invernale, circolano sulle 21 linee tranviarie 434 veicoli costituiti da 346 motrici sciolte e da 39 «treni» (composti da una motrice e un rimorchio). La capacità massima di questi 434 tram è di 42 mila passeggeri. In parte si tratta di materiale moderno e in perfetta efficienza. Per il resto sono vecchie vetture in circolazione da decine di anni.

Il piano dell'A.T.M. prevede l'utilizzazione di questo vecchio materiale per la costruzione di nuove vetture articolate di diversi tipi. In totale dovrebbero essere costruiti 110 nuovi tram sopprimendo tutte le vetture più anziane. Il rimodernamento comporterà la spesa di un miliardo 880 milioni. A lavori ultimati i tram in dotazione all'A.T.M. sarebbero 369 con una capacità di 53.690 posti. Pur tenendo conto che una parte di questi tram dovranno essere conservati di riserva, l'Azienda prevede di poterne mantenere in servizio effettivo 345 con una capacità di 47.700 posti.

In questo modo, quando il piano sarà realizzato, circoleranno sulle linee cittadine 89 tram in meno (ciò che consentirà di snellire il traffico) con una capacità di trasporto che però sarà salita di oltre 5 mila posti: da 42 a 47 mila.

La neve alla Maddalena

Sul colle della Maddalena ieri sera cinque centimetri di neve

A Torino ieri è caduta la prima neve. Occorre però precisare che il fenomeno si è verificato sul colle della Maddalena: una semplice spolverata, presto destinata a scomparire, ma che ha imbiancato all'improvviso i margini della strada e si è fermata sugli alberi ancora frondosi. In cima al colle — dove l'altitudine è di 712 metri — la nevicata è stata più consistente tanto da formare uno strato di quattro-cinque centimetri. I giovani del colle ieri sera giocavano a palle di neve. La precipitazione (insolita alla fine di ottobre) ha avuto inizio verso le ore 22: la pioggia caduta durante tutta la giornata si è di colpo trasformata in neve assai molto fitta. Per le automobili è stato difficile procedere verso il colle a causa della scarsa visibilità.

Nella città è piovuto da mattino a sera per un totale di circa 20 millimetri. L'ondata di maltempo deriva da una depressione atlantica. Nelle ultime ore la pressione barometrica ha accennato ad alzarsi e questo fatto — secondo i meteorologi — indicherebbe una tendenza al miglioramento. Inoltre sta giungendo un vento proveniente dal sud alla velocità di 20-25 nodi orari, vento che potrebbe nella giornata di oggi spazzare le nubi dal cielo. Speriamo. Ma intanto non si può fare a meno di constatare con amarezza che la temperatura è scesa a 5 gradi, con una media oscillante sul 7 gradi. L'inverno è alle porte.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,8
MINIMA	+ 5

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 7, umidità 96 %, pressione 738.5. Pioggia mm. 14. Previsioni: cielo ancora nuvoloso con piogge locali, ma in graduale miglioramento. Temperatura media in diminuzione

Famosa in borgo San Donato per le guarigioni «miracolose»

Ricorrevano alle cure della guaritrice senza accorgersi che era impazzita

Aveva un negozio di erbe ed è fallita lasciando un passivo di 60 milioni - Ricoverata in manicomio
Chiedeva prestiti ai suoi clienti per darli ad una donna ora arrestata - Grande stupore nella zona

La «guaritrice» di borgo San Donato, Pierina Viarisio, di 61 anno, ha lasciato un passivo che si avvicina ai 60 milioni. L'ultima verifica dei crediti si è fatta ieri in Tribunale alla presenza del giudice delegato dei fallimenti dott. Pagge. Entro una quindicina di giorni si potrà conoscere l'ammontare preciso. La Viarisio era stata dichiarata fallita nel luglio scorso come titolare di un negozio di «erbe ed argilla medicinale» in via Crevacuore 33. Invero quel negozio aveva unicamente la funzione di coprire l'attività di guaritrice che la donna esplicava in tutta la borgata e che le procurava grande rinomanza e un numero sempre crescente di clienti.

Quando il curatore avv. Sirchia si recò per l'inventario dei beni trovò nel negozio un sacchetto di riso e poche buste di sementi. Non gli fu possibile interrogare la Viarisio perché costei dette segni di squilibrio mentale e pochi giorni dopo il fallimento gli agenti del Commissariato di San Donato la trovarono che si aggirava come una mentecatta per corso Lecce e la fecero rinchiudere all'ospedale psichiatrico di via Giulio 22. E' stata rilasciata in questi giorni. La domanda che si è posta il curatore e che tuttora attende risposta è questa: dove ha messo i 60 milioni? E' stato accertato che faceva vita povera, tanto che negli ultimi tempi non aveva neppure di che sfamarsi. Non risulta che abbia tentato alcuna speculazione, neppure che abbia speso i denari in acquisti di beni.

La Viarisio si era sposata pochi anni fa con il maresciallo in pensione Aristide De Bernardi e nella sua abitazione di via Crevacuore aveva cominciato con fortuna a fare la «guaritrice». In breve tempo la fama si estese per i dintorni e crebbe sempre più il suo lavoro, assai redditizio. I clienti avevano in lei la massima fiducia e quando ad alcuni di loro si rivolse per avere prestiti, trovò pronta risposta favorevole. Senza richiedere nessuna garanzia le dettero decine di milioni.

Il curatore ha potuto accertare che parte di questi milioni li versò a Giovanna Bensi in Teppati, una donna che di recente è stata arrestata dai carabinieri perché responsabile di truffe. Costei le aveva detto che i denari gli occorrevano per acquistarsi una villa e le aveva assicurato che teneva a sua disposizione uno dei tre quadri di sua proprietà del Veronese: «Arca di Noè», «Testa di Giuditta», «San Giovanni Decollato».

La «guaritrice» aveva compilato un elenco dei denari consegnati alla Bensi su un foglietto, poi quando il foglio non consentiva altro spazio ed era tutto pieno di cifre e di annotazioni, non si era preoccupata di tenere altra contabilità. Sommando le cifre scritte sul foglio si ha un totale di 36 milioni 989 mila lire. Versò altro denaro alla Bensi? La Procura della Repubblica intende accertarlo attraverso l'istruttoria.

L'avv. Sirchia, nella sua relazione, afferma che si deve presumere che la malattia mentale turbasse la Viarisio già da tempo togliendole il controllo delle proprie azioni. Per questo ella non sa dire dove finirono i soldi chiesti in prestito ai clienti ed i suoi guadagni di parecchi anni di attività. La notizia che questa donna ha dovuto essere ricoverata in ospedale è stata accolta con stupore in borgo San Donato e borgata Parella. Le molte persone che si erano recate da lei per avere lenimento o guarigione ai propri malanni non avevano mai avuto la sensazione di avere a che fare con una minorata psichica.

Il delitto di corso Vittorio

L'omicida sostiene la tesi della legittima difesa

E' stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dottor Confalone l'istruttoria a carico del giovane Carmelo Seruci di 22 anni, che la notte tra il 15 ed il 16 ottobre scorsi, in corso Vittorio, uccise con una coltellata Luigi Cacchi di 27 anni.

L'imputato ha nominato suo difensore l'avv. De Marchi e ha scritto ai propri genitori, perché vengano dalla Calabria a visitarlo in carcere. Lo Seruci afferma di aver ucciso per legittima difesa. Secondo il suo racconto la lite sarebbe sorta a proposito di duemila lire. Il Cacchi a un tratto si gettò contro di lui brandendo una sedia ed egli reagì mettendo mano al coltello.

Entro la fine dell'anno

L'inizio dei lavori per la Biblioteca civica

La Giunta comunale ha deciso ieri sera di indire entro un mese l'appalto dei lavori per la ricostruzione della Biblioteca civica. I lavori potranno cominciare subito dopo e avranno presumibilmente la durata di due anni; un altro anno sarà richiesto dalla sistemazione dei 200 mila libri. L'assessore prof.ssa Tellamanzi conta che la Biblioteca possa essere aperta al pubblico all'inizio del 1960. L'opera costerà mezzo miliardo (edificio e attrezzature), di cui 120 milioni erogati dallo Stato come danni di guerra: la restante somma è già in possesso dell'Amministrazione civica. L'edificio sorgerà sulla vecchia area di corso Palestro con un aspetto del tutto moderno: il progetto è stato preparato dagli uffici tecnici del Municipio, con la particolare collaborazione dell'ing. Dapeà.

Tra un mese, il 30 novembre, compiono esattamente 14 anni dalla notte in cui, nel corso di uno dei primi bombardamenti, la Biblioteca civica fu interamente distrutta. Per fortuna buona parte delle opere era già stata messa in salvo. Dal 1949 ad oggi i progetti di ricostruzione hanno fatto la spola per una dozzina di volte tra Roma e Torino; la lentezza con cui è proceduta la pratica costituisce un esempio senza precedenti dei sistemi in uso presso la burocrazia romana.

Assolti in Pretura i bigliardini elettrici

In base all'art. 110 della legge di P. S., la polizia ha denunciato alla magistratura alcuni gerenti di bar che nel loro locale tengono bigliardini elettrici. La legge vieta l'uso nei luoghi pubblici o aperti al pubblico di «apparecchi o congegni automatici da gioco». Per i contravventori prevede l'arresto da un mese a due anni oltre a un'ammenda.

Secondo la Questura i bigliardini elettrici sono da considerarsi apparecchi automatici e il giuoco è affidato al caso. Gli imputati sostengono invece che gli apparecchi sono a funzionamento semi-automatico. L'abilità del giocatore ha la sua parte: egli infatti può manovrare deviando il percorso della pallina e indirizzandola in modo da aumentare il proprio punteggio.

Il pretore dott. [illegible], tra le due tesi in contrasto, ha voluto effettuare un esperimento. Si è recato di persona, assistito dal cancelliere Peralco e da alcuni avvocati, a giocare una partita in un bar di corso Palermo. Ne è venuto alla decisione che i bigliardini elettrici sono apparecchi semi-automatici e che pertanto il locale che li ospita non contravviene all'art. 110. Eguale decisione ha preso il pretore dottor Codagnone.

Di conseguenza gli appassionati del bigliardino elettrico possono star tranquilli; il loro passatempo non li pone in pericolo di finire davanti al giudice insieme con il titolare del bar.

Democristiani e liberali per i tragici fatti d'Ungheria

La direzione cittadina della Democrazia Cristiana ha votato ieri un ordine del giorno per i tragici fatti di Ungheria, «i cui martiri vivranno in eterno nel cuore di tutti coloro che amano la libertà». La Democrazia Cristiana di Torino, dice l'ordine del giorno, «s'inchina reverente dinanzi alle vittime della spietata reazione delle truppe russe e della milizia comunista, che tende a soffocare l'insopprimibile anelito alla libertà di un popolo eroico e generoso».

Il partito liberale affiggerà oggi per le strade il seguente manifesto:

«Per la libertà: Sangue a Budapest. Reverenti e commossi chiniamo il capo davanti a Voi, operai e studenti, donne e soldati ungheresi, che giacete, uccisi dai compagni russi, per le strade della Vostra eroica città. Voi, e coloro che vivi ancora, attendono la pesante punizione della dittatura, avete ricordato a noi tutti, illusi che la libertà si possa conquistare e difendere solo col tepido assenso del voto, che ancor oggi vi è chi per essa è disposto a versare il suo sangue. Non lo dimentichiamo».

Svaligiatori in una villa signorile di strada Superga

Un custode con il fucile spianato sventa un audace assalto di ladri

L'allarme dato dalla suoneria: salvati gioielli, arazzi e quadri d'autore - Un furto nella clinica medica universitaria - Individuati i responsabili di un altro colpo in una sede comunista

Un audace tentativo di furto è stato sventato ieri sera in una villa della collina, grazie all'animoso intervento del custode e ai latrati furibondi di un cagnolino.

Erano le 18.40. Nella grande villa di strada Superga 126, di proprietà del comm. Pietro Casalotto, abitante in Torino, via Camerana 14, vi erano solo i due custodi, Luigi Bertola, di 60 anni, e sua moglie Anastasia, di 55. I Bertola erano nella loro «dipendenza» e stavano mangiando allorché udivano suonare un campanello d'allarme al pianterreno della villa. Nel tempo stesso il cagnolino, che da qualche minuto brontolava fermo all'uscio dando segni di inquietudine, scattava abbaiando rabbiosamente. Il signor Bertola non aveva un attimo di esitazione. Usciva dalla sua casetta e compiva una rapida perlustrazione nel giardino e sotto il porticato. Dinanzi a lui trotterellava il cane.

D'improvviso, lungo il lato della villa dove si aprono la porta e le finestre della cucina, la bestiola aumentava l'intensità dei latrati. Il custode avanzava cautamente e poteva constatare che la porta della cucina era stata addirittura sfondata: qualcuno aveva rotto i vetri e tagliato per quasi mezzo metro il pannello di legno, ottenendo così di poter azionare il chiavistello dall'interno. Inoltre i fili dell'elettricità collegati ad una campana d'allarme posta al di sopra dell'uscio erano stati recisi. I ladri, dunque, erano nella villa. Il Bertola tornava precipitosamente sui suoi passi e alla moglie che lo attendeva ansiosa e impaurita diceva:

— Anastasia, dammi il fucile!

Imbracciata la doppietta da caccia il coraggioso custode s'avventava verso la cucina, appena in tempo per vedere due ombre scivolar fuori dall'uscio sgangherato. Uno dei due aveva una lampadina accesa in mano; l'altro impugnava qualcosa che poteva essere una rivoltella o un arnese da scasso.

— Fermi o sparo! — gridava il Bertola.

Ma i due fuggivano. Con agilità sorprendente scavalcavano il muro di cinta (benché fossero inseguiti dal cagnolino) e riuscivano a dileguarsi. Il Bertola usciva in istrada, ma i ladri erano già stati inghiottiti dal buio. Avvertita telefonicamente giungeva subito sul posto la Celere; arrivavano poi il brigadiere Coltiero e tre agenti del commissariato di P. S. Borgo Po; e infine salivano da Torino anche i due figli del comm. Casalotto, Francesco e signorina Virginia. La polizia accertava che i due lestofanti, dopo aver scassinato l'uscio della cucina, erano entrati nei locali del pianterreno della villa e di qui avevano tentato di raggiungere il piano superiore dove probabilmente sapevano di trovare ricco bottino: argenteria, monili antichi, arazzi, quadri d'autore. Ma nell'aprire una porta che dà sulla scala avevano fatto scattare uno dei tanti congegni d'allarme disseminati nella villa: così erano stati costretti alla fuga senza avere il tempo di rubar nulla. La Celere ha effettuato un'ampia battuta nella zona.

— L'altro ieri pomeriggio un tizio distinto, calvo, di mezz'età, si introduceva negli uffici della Clinica medica universitaria, spacciandosi per «tecnico delle macchine per scrivere e macchine calcolatrici» e dicendo di essere stato chiamato per un «controllo generale». Dieci minuti dopo lo sconosciuto riusciva a svignarsela rubando una calcolatrice del valore di 130 mila lire. Ieri mattina è stato arrestato da agenti della Mobile mentre si recava al Monte di Pietà per impegnarla. Si tratta di Giuseppe Pusnella, di 38 anni, da Reggio Calabria.

— La notte scorsa i ladri sono penetrati, dopo aver infranto una finestra e forzato due porte, nella sezione del partito comunista di corso Mamiani. Hanno portato via una macchina da scrivere, alcuni dischi, un ventilatore e un fornello elettrico, per un valore complessivo di 200 mila lire.

Già un paio d'anni fa nello stesso circolo era avvenuto un furto: il responsabile era stato individuato nel fratello del custode, Luigi Trivè. Sospettandolo come autore anche della seconda impresa, gli agenti della Mobile hanno pedinato il giovane e lo hanno sorpreso mentre in via Milano consegnava ad uno sconosciuto un grosso pacco. L'involto conteneva la macchina da scrivere e il ventilatore asportati dal circolo.

Un sergente moribondo e uno ferito da un camion

Due sottufficiali del 22° reggimento di fanteria, di stanza nella caserma Cavour, di corso Brunelleschi 1, sono stati investiti da un autocarro mentre ritornavano in caserma. Uno di essi versa in gravi condizioni ed ha dovuto essere ricoverato con prognosi riservata all'ospedale militare: è il sergente Giulio Tosarini, di 22 anni, il suo collega, il sergente Cotlarini, di 23 anni, è invece rimasto ferito in modo lieve ed ha potuto far ritorno in caserma.

L'incidente è accaduto alle 21,30 in corso Brunelleschi quasi angolo via Monginevro. I due sottufficiali camminavano in mezzo alla strada a capo chino, sotto la pioggia sferzante, quando ad un tratto sono stati abbagliati da un camion che procedeva in direzione opposta. Invano hanno cercato di scansarsi. Guidava l'autocarro l'autista Pietro Moreno, da Milano, dipendente della ditta «Siemens». Anche lui ha cercato di evitare l'investimento con una brusca sterzata e frenando, ma il pesante veicolo è scivolato sull'asfalto bagnato.

— Stanotte verso l'una, in corso Novara angolo via Agliè, un motociclista è andato a cozzare contro un autotreno in sosta. Lo sventurato è il trentatreenne Oreste Bonchi, residente a Subbiate (Milano). I conducenti dell'autotreno, Loris Donadelli, di 30 anni, e Gianfranco Carrera, entrambi da Revere (Mantova), dormivano nella cabina e non si sono accorti di nulla. A soccorrere per primo lo sventurato, il quale ha dovuto essere ricoverato al Maria Adelaide con prognosi riservata per la frattura della base cranica, è stato un passante che rincasava.

Trentamila persone vivono nelle baracche e nelle soffitte

Gente senza casa o sistemazione dignitosa - La miseria si aggrava con l'avvicinarsi dell'inverno - Una prospettiva poco confortante per i nuovi immigrati

A Torino ci sono quasi 30 mila persone per cui l'inverno che avanza è un terribile spettro. Il freddo fa più atroce la miseria, il riparo precario della baracca, della cantina, del carrozzone, diventa nemico, la soffitta si trasforma in un gelido buco. Disoccupati, pensionati, immigrati che «non tengono ancora casa e lavoro», sottoccupati a poche centinaia di lire al giorno.

A Torino si è già fatto molto: le case per i profughi, le case per i baraccati di corso Polonia hanno sgombrato dalla periferia qualche centinaio di baracche. Ma dove non è passato il *bull-dozer* è rimasta con quattro pareti di cartone o di legno o di lamiera l'abitazione dei senza tetto, immigrato o no, e la speranza di una casa continua ad allignare in riva al Po, alla Dora, alla Stura, in fondo agli scantinati o nei sottoscala.

Difficile compilare una statistica dei senza tetto e di quelli che vivono in «abitazioni malsane». Secondo il censimento del 1951, le baracche, le cantine, le grotte, gli scantinati e i carrozzoni erano 1345, abitati da 1396 famiglie per un complesso di oltre 5000 persone. Da allora si sono soppresse le baracche di corso Polonia (72 famiglie, 233 persone), i profughi hanno trovato alloggio a Lucento, l'INA, l'Istituto Case Popolari hanno sistemato altre decine di famiglie. Ma per tanti che se ne sono andati, quasi altrettanti ne sono venuti.

Non esistono cifre ufficiali, ma abbiamo calcolato che tra le baracche del Martinetto, dell'Oltre Stura, di viale Michelotti, piazza Sofia, Lungo Dora, Stupinigi, Nichelino, abitino oltre un migliaio di persone a cui vanno aggiunte altre 731 (149 famiglie complessivamente) delle due case dell'ex-mostra autarchica in corso Polonia, delle baracche di corso XI Febbraio, via Sommariva, via Pettinati, via Lavagna. Con i miserabili tuguri sparsi alla periferia della città si arriva a 2000 persone.

Poi ci sono quelli che per la notte vanno a chiedere asilo gratuito ai dormitori pubblici, o alle locande di infimo ordine (250 lire per notte), alternando a questo espediente l'atrio della stazione, gli archi dei ponti, i portici e gli scantinati: circa un migliaio.

Seguono gli ospiti delle Casermette, che sono considerati i *fortunati*: 141 famiglie in via Verdi (540 persone), 63 in via Tripoli (218 persone), 36 in via delle Maddalene (149 persone), 14 in via della Brocca (53 persone), 19 in via Savigliano (73 persone), 12 in corso Tassoni (32 persone), 316 nel campo di S. Paolo (960 persone) più un centinaio di isolati, 400 famiglie ad Altessano (1200 persone), 225 a Venaria (820 persone). Totale: 1026 famiglie, 4306 persone.

E questi bisogna aggiungere gli assistiti dell'Ente Comunale; sono 3500 famiglie poverissime per un totale di 14.000 persone; altre 7000 persone sono assistite in via straordinaria. Costoro vivono per la maggior parte nelle soffitte, nei sottotetti, negli scantinati o nei vani ricavati dalle scale.

In totale sono circa 30 mila persone; e non crediamo di peccare in eccesso. Per essi, senza una casa confortevole o una sistemazione di lavoro sicuro, l'inverno che avanza costituisce una minaccia e promette soltanto angosce più acerbe. Questo quadro fa meditare. Bisogna che lo conoscano anche quegli altri sventurati che avventatamente pensano di lasciare il loro paese per venire a cercare aiuto e fortuna nella nostra città.

Condannato l'aggressore della signora Soldati

L'aggressore della madre del regista Soldati è stato processato ieri in Corte di Appello. Il 15 agosto dello scorso anno l'imputato, Raffaele Cardone, di 28 anni, si era presentato in via Cavour 34 alla signora Barbara Bargigli Soldati dicendo di essere un ex-allievo di sua figlia. Entrato nell'alloggio litigò con la donna non si sa bene per quali motivi, le procurò delle lesioni e si appropriò di 8 mila lire.

Il Tribunale lo aveva condannato a 10 mesi per il furto. La Corte lo ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di furto e gli ha inflitto 6 mesi per le lesioni. Lo difendeva l'avv. Astore.

Suore e infermieri bersagliati con scarpe e stoviglie da un pazzo

Putiferio in un reparto del Cottolengo - Un altro esaltato sfonda la vetrina di un negozio - Allarme per un giovane che mirava ai passerotti

Un uomo di 53 anni, ancora in buone condizioni fisiche, è improvvisamente impazzito ieri suscitando allarme e panico nel reparto della «Casa della Divina Provvidenza» dove si trovava ricoverato. Lo sventurato si chiama Emerico Roux. Da anni era ospite del Cottolengo.

Circa tre mesi or sono il suo carattere si era improvvisamente modificato. A volte, trovandosi davanti a un oggetto, come bicchieri, portacenere, scarpe, veniva preso dal desiderio di afferrarlo e di lanciarlo a distanza. Subito si pentiva, ma i suoi buoni propositi avevano breve durata: la sua mania andava via via aumentando.

Ieri, la follia che da tempo minava la sua mente, si manifestava in tutta la sua pienezza. Il Roux improvvisamente si scatenava: afferrava una bottiglia e la scagliava contro una suora che stava passando per la corsia; per fortuna non riusciva a colpirla. Poi agguantava bicchieri, tazze, vasi, scarpe e li lanciava qua e là in direzione di altri ricoverati e di due infermieri che erano accorsi per placare le sue furie. Per poter raggiungere il pazzo i due infermieri dovevano avanzare cautamente riparandosi con dei cuscini. Finalmente riuscivano ad afferrarlo. Ridotto all'impotenza, il Roux veniva sottoposto a visita medica da parte di un sanitario municipale il quale accertava che egli era pazzo e ordinava il suo ricovero a Collegno.

— Le imprese di un altro esaltato hanno fatto correre la Celere, ieri sera alle 19,30, in piazza Toti. Un omaccione alto, robusto, dallo sguardo allucinato stava sul marciapiedi sotto la pioggia e inveiva contro i passanti. Esaltandosi sempre più egli incominciava a picchiare i pugni contro le vetrine dei negozi gridando bestemmie e insulti. I commercianti allarmati telefonavano alla polizia: «Un pazzo minaccia di distruggere i nostri negozi, accorrete».

Intanto l'omaccione si spostava davanti ad una confetteria e urlando come un forsennato, si avventava contro la porta a vetri sfondandola. Due agenti che si trovavano nella zona accorrevano per placarlo. L'energumeno si avventava su di essi atterrandoli. In quel momento sopraggiungeva un equipaggio della Celere e l'uomo veniva condotto al commissariato. Era identificato per Antonio Provenza nativo di Benevento e da qualche settimana nella nostra città. Un medico municipale lo dichiarava non pazzo ma ubriaco e pertanto il commissario lo faceva rinchiudere in cella.

— Una donna telefonava nel pomeriggio al commissariato Barriera di Milano narrando concitatamente che in fondo a via Aosta un pazzo stava sparando per aria. Gli agenti accorrevano e trovavano un giovane, tale Giovannino Bellaro di 21 anno, il quale si stava esercitando con una minuscola carabina ad aria compressa calibro 4 che aveva da poco comperata. Per la verità non aveva ancora sparato un colpo: si limitava a mirare ad una fila di passerotti appollaiati su una ringhiera. Gli agenti sequestravano l'arma e denunciavano il Bellaro in quanto maneggiava il fucile senza permesso e in luogo abitato.

Specchio dei tempi

L'appello di una dottoressa: "Aiutatemi a salvare tre creature,, - La giustizia degli uomini - Palermo: ultima Tule dei telefoni - Quelli che cadono per la libertà

Una dottoressa ci scrive:

«Dalle mie visite quotidiane porto con me, ogni sera, ricordi di pena. Mai come oggi, quando una malata che vive con suo marito, dal fondo del suo letto di dolore tra un colpo di tosse e i rantoli, sfinita dalla febbre e dalla denutrizione, mi ha chiesto se lo "Specchio dei tempi" non l'avrebbe aiutata.

«Per quanto sta in me ho fatto del mio meglio e contro la malattia combatto da sola; ma contro la miseria, la disperazione, l'angoscia, che aggravano il male fisico ho bisogno che altri mi aiutino. I mobili delle due camere sono pignorati; quattro mesi di affitto da saldare, i conti aperti con i fornitori. Lei è una cardiopatica, con pleurite e bronchite catarrale. Il marito, un tempo valente lavoratore, dal dicembre scorso soffre di artrosi alla colonna vertebrale e agli arti inferiori. Non può neanche andare ogni giorno a farsi bollare il talloncino della disoccupazione. Hanno una bambina di dieci anni: è un esserino tutt'ossa e pelle che assiste con una patetica espressione di paura e di smarrimento alle andate e ai ritorni dal Monte di Pietà con le bollette gialle avvolte nel giornale.

«Conosco da tempo questa famiglia: persone di molta dignità e orgogliosa puntiglio con cui mascherano i più cocenti sacrifici. Chiedo a nome loro un aiuto, attraverso questo significativo portavoce pubblico, che sa ospitare con tanta umana comprensione, accanto alla nota polemica, l'appello d'angoscia che fa riflettere e aiutare. Chiedo allo "Specchio dei tempi" d'aiutarmi a guarire queste tre creature, nel fisico, attraverso la serenità della mente e del cuore acquistate col soccorso materiale. Più delle mie cure e delle medicine varrà per loro questa consolazione.

«Ringrazio per loro, e con la stessa loro fiduciosa attesa ringrazio per me».

Dott. Anna Maria Rellia (medico chirurgo).

Un lettore ci scrive:

«Tra le tante e veritiere cose che leggo ogni giorno su "La Stampa", la notizia che più mi ha colpito in questi giorni è stata quella riguardante una conferenza del prof. Carnelutti. Nel suo discorso all'Ordine forense, egli ha detto di non credere nella giustizia degli uomini. C'è da soffrire della sua affermazione. Dunque dobbiamo perdere la fiducia negli uomini? In quali? Non certo nelle persone semplici, che lavorano e guadagnano onestamente la vita. Allora negli uomini che stanno in alto, in quelli che fanno le leggi?

«Parole tristi e dolorose sono state pronunciate dall'avv. Carnelutti e beato chi non le ha capite. Non è bastato un ventennio di beffe? Quando si troverà la strada della vera e cristiana fratellanza? C'è una ridda di leggi, di decreti, di provvedimenti che poco o nulla concludono. Diceva Tacito che le leggi abbondano in uno Stato corrotto. Scriva "La Stampa", a grossi caratteri le notizie che fanno pensare. Continui nella sua bella campagna, faccia in modo che si possa riporre fede nella giustizia degli uomini che devono essere fratelli in questa terra».

Segue la firma.

Francesco Russo ci scrive:

«L'isolamento telefonico di Torino è un argomento che è stato largamente discusso, ma a quanto pare le proteste degli utenti trovano scarsa eco presso coloro che dovrebbero provvedere a tale grave disfunzione e cercare di eliminare gli inconvenienti. La settimana scorsa mi trovavo a Palermo, per servizio: il mercoledì chiamai Torino alle 12; poiché alle 18 non avevo ancora ottenuto la comunicazione, rinunciai, pagando naturalmente la tassa stabilita, che non è lieve. Il giorno dopo chiamai nuovamente Torino alle 12; ho avuto la comunicazione alle 20,30. Sono stato più fortunato due giorni dopo, ho ottenuto la comunicazione con Torino dopo un'ora e mezzo: un vero primato di sollecitudine telefonica, mi assicurò la centralinista dell'albergo.

«Da Palermo a Torino si comunica più rapidamente con la posta aerea che non con il telefono».

Francesco Russo.

Un abbonato ci scrive:

«Esaminiamo questa tragica situazione: Che cosa succede in Polonia e in Ungheria? Ringraziamo il Supremo che ci ha risparmiato tanto sangue e lutti.

«Siamo vicini a questi lavoratori moralmente e finanziariamente, se possibile con collette. Si fecero pubbliche collette nelle centrali vie della città per Marco e i partigiani greci, facciamo dei comitati per essere vicini a questi generosi popoli che anelano a quella sacrosanta libertà che ogni essere vivente desidera. Invitiamo la Camera del Lavoro prima; e poi tutte le altre organizzazioni operaie a esporre la bandiera a mezz'asta in segno del grave lutto della classe operaia. Invitiamo le stesse organizzazioni ad illustrare in pubblici comizi la reale situazione nelle nazioni soggiogate da tale mostruosa dittatura».

un operaio, *Carlo Colombo*

Nelle campagne di Rivoli

Colpisce un cacciatore mentre spara alla lepre

Il pensionato Amerigo Braida, di 49 anni, abitante a Rivoli in via Savarino 4, è stato ferito ieri da una scarica di pallini, mentre partecipava ad una battuta di caccia. L'incidente è accaduto verso le 15 in località Perosa, ed è stato involontariamente provocato dal commerciante Pierino Ravitti, di 28 anni, anch'esso dimorante a Rivoli, in via Trento 52.

Il Braida, il Ravitti e altri due cacciatori — l'operaio Luigino Pugnante, di 27 anni, da Alpignano, e il macellaio Giuseppe Mosca, di 31, abitante a Rivoli in via Bonadonna 15 — si trovavano in un campo di granoturco in cerca di lepri. Il Ravitti era appostato su un margine dell'appezzamento di terreno, il Braida su quello opposto. In mezzo stavano il Pugnante e il Mosca. Ad un tratto il Ravitti vedeva sbucare fra le stoppie una lepre, imbracciava il fucile e prima che l'animale scomparisse sparava quasi raso terra.

Non immaginava, il giovane, che nel frattempo il Braida s'era spostato di alcuni metri, accovacciandosi in un punto situato proprio sulla traiettoria della sua arma. La scarica di pallini colpiva il pensionato al viso, alla spalla e al braccio destro. Il Pugnante, che gli era vicino dava l'allarme prima che venissero sparate altre fucilate. Con l'auto del Ravitti il Braida veniva trasportato all'ospedale di Rivoli. Ne avrà per una quindicina di giorni. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Università degli Studi — Il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione e per il pagamento della prima rata delle tasse e relativi contributi, scade il 5 novembre.

NUOVI RAGIONIERI e GEOMETRI. Anno scolastico 1955-56. La Presidenza dell'*Istituto Tecnico Pareggiato «San Massimo»* e l'Associazione ex-Allievi si felicita con i nuovi diplomati, e con le loro famiglie, formulando i migliori auguri di un ottimo avvenire professionale. *Abilitati ragionieri:* Acquadro Piera, Albertone Teresa, Alice Giuseppe, Arlorio Bruno, Arrò Pietro, Avignolo Giovanni, Bairo Ferruccio, Balbo Augusto, Baldacci Carlo, Baldi Carlo, Bava Ennio, Bazoli Giorgio, Bello Enrico, Bonelli Gianpaolo, Bonino Maria, Borgarello Ettore, Borra Pietro, Bortolan Achille, Bosso Piera, Broggio Secondo, Brunelli Bruno, Brunelli Pietro, Calgaro Giovanni, Cannavina Umberto, Carmagnola Gianfranco, Caudano Gian Paolo, Chiappini Giuseppe, Coffano Enrico, Colombo Margherita, Crosazzo Felice, Da Frè Rino, De Benedetti Guido, Deboucqueau Caterina, Delorenzi Giacomo, De Luca Mario, Dotta Luigi, Ecclesia Giovanni, Ercole Franco, Ferrara Alberto, Fornelli Elia Carla, Frola Germano, Gaglia Mario, Garliglio Bruna, Garino Gian Carlo, Garesio Giorgio, Garrone Franca, Gherzi Roberto, Genisio Eugenio, Grasiano Riccardo, Macario-Ban Luciano, Maione Guerino, Marsano Anna, Mascoero Luisa, Massetti Valeria, Milanaccio Renata, Moletta Renzo, Monnet Giorgio, Musso Ardenia, Nepote Luigino, Principato Antonino, Rasero Giovanni, Regio Rodolfo, Reinero Franco, Ripa Elina, Rizzo Domenico, Roccati Franco, Rosso Carla, Sartoris Laura, Scolari Marina, Soave Angelo, Tagini Mario, Tascheri Marcello, Tasio Pier Anna, Testa Francesco, Togliatto Aldo, Valtorta Gian Franco, Vangi Michele, Varetto Gian Paolo, Vercelli Alberto, Verna Pietro, Viale Michele, Vigliengo Silvio, Vignani Giuseppe, Zecchini Gian Franco. *Abilitati geometri:* Artino Vincenzo, Banaudi Giovanni, Bertot Achille, Brao Pier Giuseppe, Carfagna Giuseppe, Chiabrando Luciano, Conterno Giuseppe, Costa Giuseppe, Cuaz Paolo, De Marchi Giovanni, D'Iorio Filiberto, Ellena Antonio, Ferrara Luciano, Fiorani Paolo, Gastaldi Giuseppe, Giorcelli Giancarlo, Lioy Salvatore, Lombardi Giuseppe, Mattiotto Giovanni, Messina Salvatore, Moro Gianpaolo, Negro Remo, Ottone Luciano, Papotti Carlo, Pelagotti Ubaldesco, Pierbattisti Valentino, Ralleri Sergio, Santi Pietro, Tavella Adelchi.

STATO CIVILE

Meinardi Giovanni, a. 69, v. Assisi 26; **Sardello** Giulia ved. Faccio, a. 80, v. Marco Polo 7; **Rapino** Maria ved. Sosso, a. 75, c. G. Cesare 56; **Dragonero** Agostina in Piccioli, a. 40, v. S. Donato 56; **Tosi** Carlo, a. 55, v. Petrarca 23; **Bianco** Maria ved. Aghemo, a. 78, v. Capua 36; **Emanuel** Teresa ved. Serra, a. 90, c. Re Umberto 53; **Lepore** Oreste, a. 56, v. Pietro Micca 18; **Bersieri** Guido, a. 66, v. Cesana 71; **Gaja** Egidio, a. 88, v. Garibaldi 1; **Martini** Teresa ved. Storto, a. 82, v. Buenos Aires 37; **Danna** Carolina in Rosso, a. 72, p. Campanella 23; **Marco** Anna ved. Remondino, a. 87, v. Buenos Aires 15; **Finotti** Adolfo, a. 77, v. Nicola Porpora 20; **Benedetti Riccardi** Clea ved. Tuson di Revel, a. 84, v. S. Quintino 40; **Cerrina** Giovanni, a. 72.

Deceduti in ospedale: **Chiaravalli** Francesco, a. 50, operaio; **Bogliano** Luigi, a. 63, pens.; **De Acetis** Rosario, a. 24, operaio; **Molierno** Ester, g. 2; **Salomone** Lucia ved. Rivarolo, a. 83, casal.; **Scola** Pierino, a. 60, pens.; **Valsania** Sebastiano, a. 61, contadino; **Barbuzzi** Antonio, a. 69, sarto; **Morello** Vittorio, a. 42, pasticcere; **Massaro** Orlando, a. 34, calzolaio; **Gonella** Teresa, a. 75, suora; **Mantilaro** Maddalena ved. Coppo, a. 79, casal.; **Actis** Giovanna, a. 66, casal.; **Giachino** Angelo, a. 70, pens.; **Zago** Sante, a. 48, operaio; **Merla** Giovanni, a. 69, pens.; **Xiel** Bice, a. 65, pens.; **Bianchi** Giovanni, a. 61, operaio; **Marotta** Tiziana, a. 1.

Morti 35 - Nati 32 - Matrimoni 44

SAPPIAMO MUOVERCI?

Timidezza dei pedoni

La strada italiana [redacted] una selva; l'abita una popolazione agile e feroce. Eppure, dopo aver assistito a ciò che [redacted] nelle nostre città, dopo aver ammirato tante acrobazie, due domande sono inevitabili. Sappiamo guidare? Sappiamo camminare?

Certo i guidatori italiani hanno i riflessi sensibilissimi [redacted] i nostri pedoni dànno prova di sveltezza e d'agilità ogni volta che devono attraversare una strada; [redacted] andiamo però [redacted] di là di queste apparenze così brillanti, scopriamo che tra chi va a piedi e chi va in automobile si svolge ormai un duello che ha talvolta un carattere disumano. Non contano [redacted] variazioni del temperamento regionale. Ciò che accade a Roma, si ripete a Milano o a Torino. La diseducazione ha aggiunto nuovo cemento all'unità morale del Paese.

Il pedone non si fida dell'automobilista, forse perché consapevole dello squilibrio sociale e psicologico che separa chi va in automobile da chi va a piedi; anche se spesso colui che attraversa la strada [redacted] segni evidenti [redacted] nervosismo è solo un automobilista che tenta di raggiungere la propria macchina parcheggiata sulla sponda opposta.

E' un duello sottile tra un [redacted] che sente la propria personalità ingigantita dalla potenza di un [redacted] ed il cittadino che riconosce la propria debolezza. Del resto, avviene qualche cosa di simile perfino tra guidatori di cilindrate diverse. Raro infatti il guidatore d'automobili utilitarie che [redacted] cede il passo all'autopullman anche se proviene da sinistra.

E non esiste, almeno per ora, possibilità di mediazione. E' inutile portare l'esempio dell'equilibrio tra automobilisti e pedoni raggiunto in altri Paesi. Un caso che descriverò mostra quali conseguenze inaspettate può [redacted] l'intervento di un automobilista ben educato nella selva del traffico italiano.

Sono le due del pomeriggio, quando [redacted] Roma si trasferisce da un punto all'altro della città. Le distanze, ormai relativamente notevoli (più di quindici chilometri tra l'EUR ed i Parioli) spiegano la fretta. Sul marciapiedi di [redacted] Pinciana, dal lato che dà [redacted] Villa Borghese, sta un vecchio signore, forse impedito in qualche arto. Accompagnato da un'infermiera, aspetta di poter attraversare. Eccitato, smania, agita una canna, poi scende dal marciapiede. La [redacted] compagna guarda con terrore me, quasi a domandare aiuto, io alzo una mano [redacted] l'ininterrotta e mobilissima corsia di macchine, quando odo una frenata, del resto non molto brusca, seguita dal rumore di vetri infranti.

Cerchiamo ora [redacted] spiegare cos'è accaduto. Uno straniero su [redacted] automobile targata CD, accortosi che un pedone è sceso dal marciapiede, ha frenato istintivamente per permettergli di passare, come avrebbe fatto in Regent Street, subito tamponato dall'automobile italiana che lo segue, al cui volante è un [redacted] non avvezzo [redacted] azionare il freno solo perché [redacted] vecchio [redacted] a voler attraversare la strada.

Mentre l'uomo che ha causato l'incidente s'allontana, spinto dall'accompagnatrice, che evidentemente vuole sottrarlo alla contestazione di chissà quali supposte responsabilità, s'accende [redacted] discussione. Lo straniero indica le strisce bianche sull'asfalto a giustificare [redacted] frenata alla quale, del resto, non sarebbe stato capace di sottrarsi anche se il vecchio fosse sceso dal marciapiede in un punto privo di qualsiasi indicazione di passaggio pedonale. L'italiano risponde che Roma sarebbe bloccata se le automobili dovessero fermarsi quando un cittadino scende dal marciapiede. La conclusione sta nel commento generale che sento mormorare dai pedoni, che intanto, approfittando dell'incidente tra le due automobili, attraversano tranquillamente: «La verità è», dice quel commento, «che gli stranieri non sanno guidare. I nostri automobilisti [redacted] più bravi». Le vittime della confusione stradale italiana riconoscevano cioè che andare in automobile è un gioco, una gincana.

Le responsabilità del traffico confuso, dunque, [redacted] tutte dell'automobilista; [redacted] spartite in due e non è detto che il pedone abbia la porzione minore. Gli manca infatti l'orgoglio dei diritti che il regolamento stradale gli riconosce. Chi non ha l'impressione, quando un manipolo di pedoni tenta d'attraversare via del Tritone, dall'angolo di via Quattro Fontane all'angolo di via Sistina, alzando le mani, quasi per domandare tregua ad un avversario feroce, d'assistere alla resa incondizionata d'un popolo vinto? Eppure, un gesto perentorio e tranquillo basta ad interrompere, in qualsiasi punto della città, il flusso veloce delle automobili. Non c'è automobilista che non s'arrenda allo sguardo del cittadino a piedi che lo fissa da pari a pari. Purtroppo, invece, l'italiano che va a piedi, appena scende dal marciapiede, insacca [redacted] testa tra le spalle, alza disordinatamente le mani a destra e a sinistra, domanda pietà. Nel caso migliore ha la sorte dello scoglio intorno [redacted] quale fluiscono vorticosamente le acque d'un fiume in piena.

Una giovane madre, l'altro giorno, tentava inutilmente d'attraversare [redacted] d'Italia. Gli automobilisti o non la vedevano o, sfiorando [redacted] carrozzina che la donna spingeva, le facevano capire il rischio della [redacted]. Finché un cittadino saltò al centro della strada e fermò il traffico col gesto perentorio del vigile. Mai avevo udito le automobili romane frenare [redacted] dolcezza, e, ciò ch'è ancora più curioso, [redacted] ci fu [redacted] protesta o [redacted] colpo irritato di clakson. I pedoni attraversarono tranquilli, [redacted] corsettine, senza mossettine, liberatisi dalla paura che conferisce loro quell'aria di vinti che escono dalla trincea. Insomma, ciò che importa è che il pedone non abbia paura. La sua timidezza infatti accrescerà la superbia dell'automobilista, orgoglioso del suo motore rombante come un tempo i cavalieri lo erano dei cavalli impazienti. Anche gli automobilisti scalpitano.

Ed ecco un'osservazione che il guidatore d'automobili fa ogni momento, sebbene, spesso, [redacted] incapace di trarne la lezione terribile che contiene. Anche il più coscienzioso, questa è la constatazione mortificante, cento volte al giorno, o [redacted] una frenata brusca o con un abile scatto, ruba una stilla di vita ad [redacted] e a donne evidentemente debilitati. Si tratta quasi sempre [redacted] persone anziane che attraversano senza far cenni di mano, [redacted] non alzando nemmeno gli occhi, quasi volessero ignorare il pericolo che sbianca il loro volto; un pericolo che sanno di [redacted] poter affrontare apertamente. La relazione d'un medico che sottoponesse al cardiogramma questi cittadini atterriti sarebbe una gran brutta relazione. Scopriremmo che il [redacted] del traffico non è valutato appieno dalle statistiche degli incidenti sanguinosi, e che ogni giorno diamo il nostro contributo [redacted] un lento assassinio.

Arrigo Benedetti

CORDOGLIO E RIMPIANTO PER LA MORTE DI GIESEKING

Purezza musicale di un grande interprete

Quattro maestri furono i suoi prediletti, Scarlatti e Mozart, Schumann e Debussy: la sua nobile compostezza, la fervida calma pensosa ne integravano intieramente la sostanza lirica, li esprimevano con suoni e accenti indimenticabili

Nella serenità del volto di Gieseking l'acuto sguardo esprimeva un'intensa spiritualità

L'aspettavamo qui fra un mese o poco più, compiendosi quasi un anno dall'ultima udizione nel Conservatorio, specialmente ricordevole per una Sonata di Mozart. Aspettavano tutti in Europa il [redacted] ritorno, tutti avendo trepidato per la sua vita, quando nel decembre dell'anno scorso s'appreso la notizia dell'infortunio presso Stoccarda, nel quale [redacted] moglie, che sempre l'accompagnava, morì. Era, quella, la seconda disgrazia nei frequenti viaggi in automobile; nel '51, ferito in uno scontro, nei dintorni di Briga, dovè riposare lungamente. Ad [redacted] meditato lavoro l'aveva indotto l'imminente ricorrenza del bicentenario [redacted] zartiano, lavoro, svago e inebbriamento: all'incisione di sessantatrè opere pianistiche [redacted] Salisburghese, una collezione che per la [redacted] di lui diventa assai più preziosa.

Ora che la sua attività [redacted] finita, e soltanto il ricordo e la nostra gratitudine [redacted] pravvivono, tre, quattro nomi d'artisti grandissimi restano fermamente legati al suo. Non che la realizzazione di Bach e di Beethoven e di Chopin e di altri difattase o non soddisfacesse; in ogni caso la compiutezza dell'intendere e attuare mostrava la piena maturità della comprensione estetica. [redacted] Domenico Scarlatti e Mozart, Schumann e Debussy, provavano l'immedesimazione sua e la perfetta incarnazione, in un modo tanto personale quanto ortodosso.

Può sembrare strana fra le inclinazioni quella verso Schumann. E non è, se si considera [redacted] una parte erroneo l'attribuire, come pur avviene, a quel compositore un romanticismo bisognoso di escandescenze quasi morbose, e dall'altra parte l'equilibrio, la misura, la proporzione nel carattere, nel metodo, nell'atteggiamento di Gieseking, rifuggente dalle esagerazioni e mirante alla bellezza in sè. In questa finalità era l'acme del suo intervento interpretativo. Anche può sembrare strano che un siffatto organamento fisiopsicologico, una tale entità musicale robusta e penetrante, più felicemente siano riusciti a esporre e sonorizzare forme non colossali, nè complesse. E non è. In lui si notavano, accentuatissimi, una calma, un senso di nobile compostezza, che intieramente integravano la sostanza lirica, quella appunto di Scarlatti, di Mozart, di Debussy. Egli ne aveva bene inteso le idee estetiche e l'arte concreta.

Mi pare [redacted] possa dire che le posizioni storiche di quegli artisti [redacted] già [redacted] radicalmente, nativamente, in lui, e la conquistarono. Mozart ammise che la musica, l'arte, dovesse, sì, esprimere le passioni, ma non mai smaniare, esibirsi, fino al punto da «nouseare». Debussy, a sua volta, con una affermazione che convalida [redacted] perennità della virtù lirica, in qualsiasi tempo, malgrado la preminenza di qualsiasi tendenza, s'oppose al naturalismo, e ropugnò, nella teoria e nella pratica, dal manifestare grossolanamente le intimità. [redacted] Scarlatti, che pure cantò con l'esile becco di penna gli accenti più diversi, il tragico e lo scherzoso, [redacted] contenne sobrio e riservato, lontano dalle tentazioni del verboso barocco.

In Gieseking era un riflesso di queste potenze artistiche e di queste espressioni. Anche nell'aspetto. Lo ricordiamo tutti, atletico e [redacted] pesante, incedere [redacted] lento nel suolo dall'uscio sul palco al pianoforte, ricambiare il saluto con inchini nè altieri nè umili, accostarsi alla tastiera e volgere uno sguardo attorno nell'attesa del silenzio e della quiete, sguardo nè autoritario nè svagato, tendere pacatamente le braccia, e senza cura di gesti o di pose raccogliersi un momento e cominciare, già acceso dall'emozione dell'opera d'arte. Non restava rigido, ma in certi attimi più estatici e veementi un [redacted] del busto inclinato od oscillante, [redacted] fissità degli occhi o le palpebre chiuse, qualche cenno della grossa testa, sotto il lampadario lucido, [redacted] quei due ciuffetti a spazzola presso le orecchie, sembravano rappresentare l'interna agitazione, subito vigilata, frenata, compressa.

Com'egli «suonasse» non occorre ridirlo. Le [redacted] annuali visite ce l'hanno fatto conoscere più minuziosamente di quanto [redacted] ricava da quel Metodo, che congiunge il suo [redacted] a quello del maestro, il Leimer, e meglio [redacted] quanto rivelino le Riflessioni e gli altri brevi saggi, che a volta a volta commentammo in questo giornale. E com'egli interpretasse è pure notissimo, e basta una sola parola a definire l'impegno: fedeltà al testo, un concetto e un atto che egli illuminava con il contributo del gusto e dell'esperienza. E' singolare una sua confessione: allo studio quotidiano dedicava poche, pochissime ore; non gli occorreva esercitare le dita, le quali, diceva, sarebbero state pronte a qualsiasi [redacted] chiamata. Era [redacted] spirito che tutto muoveva. Analoghe considerazioni enunciava intorno all'apprendimento di una pur difficile composizione: la lettura attenta, reiterata, mentre le mani stavano inoperose. Allo scrittoio o in treno o in volo la vista dipanava il tessuto sonoro, e la memoria [redacted] imprimeva. Il possesso estetico e mnemonico imponeva al congegno delle braccia, dei polsi, delle mani, delle dita, dei muscoli, dei tendini, l'atto, il tocco. E, al pari dei grandi, egli non ebbe un solo tocco. Cioè sua, tutta sua, era la voce, personale, ma cento ne erano gli accenti, modulati come questo o quel passaggio, quel canto, quella carezza, quell'urto, richiedevano. Nell'intensità la varietà.

Ora questa energia e ricchezza sono svanite. Immaturamente. Avrebbe compiuto il sessantunesimo anno il [redacted] novembre. Salvo in due disastri, non scalfito nella tenacia professionale dalle amare beghe postnaziste, superata l'afflizione del lutto familiare, ricominciava sicuro e calmo l'annuale periplo, recando ovunque, con l'entusiasmo mai scemato, il meglio degli artisti a lui più cari. Privi d'una gioia, di cui non dubitavamo, gli siamo riconoscenti dei doni. Ad un alto interprete [redacted] vuol bene quasi quanto [redacted] un creatore. [redacted] se ne onora la memoria, sempre.

A. Della Corte

La fine in ospedale dopo una operazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, [redacted] ottobre.

E' morto oggi [redacted] Londra all'ospedale di St.-Mary, nel distretto di Paddington, il celebre pianista tedesco Walter Gieseking. Nel dicembre scorso il pianista era stato vittima in Germania di uno spaventoso incidente automobilistico nel quale sua moglie era rimasta uccisa; egli ricevette in quell'incidente ferite che resero necessario il suo ricovero in ospedale per sei settimane. Il Gieseking si era improvvisamente sentito male due giorni fa, mentre suonava per [redacted] incisione di dischi, ed era stato trasportato ed operato d'urgenza al St.-Mary. La figlia, chiamata, era giunta in aereo da Wiesbaden. L'agente del pianista, giunto anch'egli in aereo da Parigi ieri, ha dichiarato: «Il professor Gieseking era sofferente di stomaco ed è stato operato per questo. Tutto è stato terribilmente improvviso». All'ospedale hanno dichiarato che l'intervento fu dovuto ad una «malattia acuta», senza precisare di più. Il maestro è spirato alle 3 del mattino.

Gieseking, figlio di un entomologo, era stato allievo dal 1911 al 1915 di Karl Leimer al Conservatorio municipale [redacted] Hannover e aveva dato il suo primo concerto nel 1913. Dopo aver prestato servizio militare durante la prima guerra mondiale, cominciò a girare il mondo dando concerti. Questi suoi viaggi durarono, con crescente e universale successo, fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Nel secondo dopoguerra visitò il Sud-America, il Giappone e l'Australia e poi divenne professore [redacted] musica al Conservatorio di Saarbrucken. Gieseking fu autore di molte composizioni per pianoforte, per archi e per strumenti a fiato.

Il pubblico americano, che lo aveva applaudito nel 1926 e nel 1939, gli si dimostrò ostile durante la sua visita del 1949 perché Gieseking aveva dato concerti in Germania durante il regime nazista, ma il governo degli Stati Uniti lo dichiarò prosciolto [redacted] ogni accusa di nazismo. E quando egli tornò colà, nel 1952, fu accolto con onore e definito dal «New York Herald Tribune» «il più grande pianista vivente». Aveva, oltre alla musica, una grande passione personale: una splendida collezione di farfalle. Nel 1953 era stato insignito della Legion d'onore francese.

r. a.

UN PROBLEMA VIVO, CHE NON TUTTI INTENDONO BENE

La legge sugli illegittimi non tocca il nucleo familiare

Non vuole, questa legge, che sia cancellata dagli atti originali dello Stato civile, o dalla coscienza dei figli, la memoria dei vincoli familiari - Tende soltanto a sottrarre alla curiosità dei terzi il modo della nascita - Basterebbero forse pochi ordini precisi per ridare la serenità a persone che sono oggi nell'inquietudine e nel disagio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 ottobre.

Continuano ad arrivare alla nostra redazione numerose lettere a proposito dell'annoso problema dello Stato civile degli illegittimi. Lettere di persone che la legge [redacted] ottobre 1955 n. [redacted] contempla, e si rammaricano che sia rimasta quasi in ogni campo lettera morta, e che troppo [redacted] gli avvenga di urtarsi a [redacted] atteggiamento che giudicano di preconcetta ostilità da parte di enti statali parastatali e privati, o di persone che hanno comunque il compito di accertarne l'identità. Lettere di notai e uomini [redacted] legge e burocrati perplessi sul tenore della legge; che pur riconoscendo gli umani concetti che l'hanno ispirata dimostrano [redacted] sia mal fatta, e come le remore alla sua entrata in vigore dipendano dal fatto, [redacted] ci scrive un lettore, «che è stata compilata da parlamentari e [redacted] da persone competenti, in grado di prevedere i numerosi inconvenienti derivanti [redacted] sua pratica applicazione».

Altri ci hanno scritto per dirci che [redacted] legge di cui si parla è una prova [redacted] più di quanto sia tuttora antiquata e poco civile la nostra macchinosa legislazione; e contrappongono l'esempio di nazioni civilissime come l'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America, la Germania, [redacted] assai raramente si chiede al cittadino, oltre al [redacted] nome e cognome, i dati della parentela; nella maggior parte dei casi, fra i più frequenti nei rapporti sociali, [redacted] richiesta di una camera in [redacted] albergo, pagamento [redacted] una multa, comparsa in tribunale per lievi infrazioni alla legge o in qualità di testimoni, i datori di alloggio e le autorità giudiziarie si accontentano delle dichiarazioni fatte dall'interessato, no[redacted] e cognome e domicilio, senza chiedergli nemmeno l'esibizione di [redacted] documento che comprovi le sue parole. Nè mancano, dal lato opposto, per[redacted] che giudicano il contenuto della legge citata «poco felice», perché pare loro che valga a «rallentare ed infrangere i vincoli familiari», come ci scrive un lettore genovese. «Non è certo [redacted] soddisfazione per noi padri di famiglia che ci siamo dedicati ai nostri figli — scrive — trovarci innanzi uno stato di famiglia in cui [redacted] *semplicemente elencati individui* che hanno un cognome [redacted] comune, [redacted] che appaiano i vincoli di parentela, specialmente di figlio rispetto a padre e madre. C'è già così poco rispetto in giro per i genitori e i parenti, che [redacted] pare il caso di accrescerlo con [redacted] rozzi provvedimenti».

Mi sembra opportuno rilevare un fatto [redacted] cui spesso chi ci scrive non tiene conto. La legge 31 [redacted] 1955, n. [redacted], non si propone lo scopo di risolvere tutti i problemi connessi allo Stato civile sociale e familiare degli illegittimi; nè dispone, [redacted] teme il dott. prof. di Genova, che sia cancellata con un tratto di penna dagli atti originali dello Stato civile o, peggio, dalla coscienza dei figli, [redacted] memoria dei legittimi vincoli di parentela dei figli rispetto ai genitori. A parte il fatto che tali vincoli, se davvero abbiano bisogno di essere continuamente affermati negli atti e nei documenti, per [redacted] ricordati, appaiono singolarmente deboli, [redacted] ne risulta che essi siano allentati o poco sentiti nei citati Paesi civili dove, come [redacted] detto, l'indicazione della paternità è rarissimamente richiesta. Che si dovrebbe pensare poi dei civilissimi islandesi presso i quali [redacted] esistono i cognomi, e ognuno di quei cittadini si chiama semplicemente, a cagion d'esempio, Luigi figlio di Gustavo, e [redacted] padre Gustavo figlio di Carlo, e suo figlio sarà Olaf figlio [redacted] Luigi, scomparendo del tutto [redacted] ricordo scritto il nonno Gustavo e il bisnonno Carlo? Né mi risulta, a me che ci sono stato, che gli affetti familiari siano meno forti in Islanda che altrove.

La legge [redacted] 1064 vuol essere soltanto — come ho già detto — [redacted] palliativo; o [redacted] volete, un cataplasma. Considerate le sempre crescenti manifestazioni di disagio dei due milioni di illegittimi — o forse più — che vivono in Italia, per [redacted] costretti, quasi tutte le volte che entrano in rapporti con i loro simili, rapporti giuridici, sociali, commerciali, anche di minimo peso, richiesta di udienza in un Ministero, pagamento di una piccola multa ecc., a spiattellare il modo della [redacted] nascita, che incivilmente troppi italiani ritengono vergognoso e disonorevole, [redacted] è cercato con una legge frettolosa (l'aggettivo riguarda la sua compilazione, con la lunga vigilia di proposte, di esitazioni, di discussioni e di contrastanti progetti di legge) di ovviare subito, [redacted] non [redacted] modo migliore, a quel disagio. Con l'entrata in vigore dell'art. 1 della legge citata, è stata tolta agli estranei pettegoli la maligna soddisfazione di andare a leggere sulle pubblicazioni di matrimonio «come nascono» due giovani che intendono sposarsi. A [redacted]suna guardia al confine capiterà più di lasciarsi sfuggire un sorrisetto di compatimento leggendo [redacted] passaporto che l'importante signora che viaggia in lussuosa fuoriserie o la celebrata diva del cinema hanno una nascita oscura.

[redacted] i ministri competenti si fossero affrettati ad emanare, [redacted] non quei formali regolamenti di attuazione previsti dall'articolo [redacted] della legge di [redacted] ardua gestazione, le opportune istruzioni transitorie ai loro dipendenti, nessun bimbo iscritto alle scuole questo ottobre sarebbe stato costretto a far sapere [redacted] maligni condiscepoli che non possiede [redacted] padre e una madre regolari. (Debbo deplorare a questo proposito [redacted] scarsa intelligenza, o la [redacted] umanità, di quei maestri che dovendo servirsi per la iscrizione di vecchi moduli, stampati prima della legge, hanno fatto scrivere sul modulo ai figli legittimi i dati sugli ascendenti, e li hanno fatti lasciare in bianco agli altri). Se il Ministro degli Interni [redacted] dato altrettante opportune istruzioni alla polizia e ai carabinieri, questi avrebbero [redacted] da un pezzo di chiedere con irritante insistenza *«chi fur li maggior tui?»* alle persone con cui hanno a che fare per [redacted] contravvenzione o un'ammonizione o un semplice schiarimento o richiesta d'informazioni. Ci scrivono lettori che ancora oggi, per [redacted] ammessi alla presenza, nonché del Ministro o del Sottosegretario, ma di qualsiasi funzionario di [redacted] Ministero, debbono riempire un modulo che richiede esplicitamente i dati della paternità. Lo stesso avviene negli ospedali, nelle guardie mediche, presso gli enti che vendono a rate. Se il Ministero dei Trasporti [redacted] fosse dato pensiero dell'esistenza della legge [redacted] dei motivi che l'hanno ispirata avrebbe subito fatto scomparire la richiesta di quei dati dai libretti di circolazione. Il Ministero delle Finanze ha fatto distribuire anche quest'anno i moduli per la denuncia del reddito con la richiesta obbligatoria della paternità; se per motivi d'economia ha dovuto servirsi dei moduli dell'anno precedente, bastava allegare [redacted] essi un foglietto per avvertire il compilatore che doveva lasciare in bianco la risposta alla richiesta stessa.

Sono persuaso anch'io che se i ministri attendono, prima di mettere fuori i decreti ministeriali di cui all'art. [redacted] della legge, di aver dato fondo a tutti i problemi giuridici contabili e amministrativi ad essa connessi, si andrà alle calende greche. Se [redacted] pretende di regolare fino all'ultimo punto la questione [redacted] corre il rischio di [redacted] fare nulla. Gli illegittimi chiedono soltanto di essere costretti a rivelare il loro Stato civile nel minor numero di casi possibile. Per questo invochiamo buona volontà da [redacted] parte e comprensione dall'altra.

Ora che la legge è stata pubblicata, ci [redacted] accorge che sarebbe forse stato meglio adottare la formula proposta da altri legislatori, per la quale si sostituiva all'N.N. una paternità e maternità fittizie. [redacted] afferma oggi [redacted] varie parti [redacted] la sostituzione di questi dati con la data di nascita si urta a numerosi inconvenienti; molti vecchi non ricordano più, o non hanno mai saputo esattamente quando siano nati, e dispiace a molte donne (né io, che scrissi tempo fa su queste colonne un articolo rivendicante il diritto a ciascu[redacted] di celare la propria età, posso dar loro torto), che l'anno della loro nascita, diventato elemento integrante della personalità, non possa essere così agevolmente mu[redacted] si fa oggi. Forse si è ancora in tempo a sostituire alle une e alle altre indicazioni, unicamente e semplicemente il numero dell'atto di nascita nel registro dello Stato civile, e il numero del registro; che esclude senza [redacted]bilità di confusione qualsiasi omonimia. L'ovo di Colombo.

Ho già parlato delle preoccupazioni dei notai di fronte alla legge; è comparsa su queste colonne l'altro giorno la lettera del notaio dottor Franco Lobetti Bodoni che elenca tutti i «vastissimi problemi di grave soluzione» creati dalla legge. Ma [redacted] pare che [redacted] qui l'agitazione sia fuori posto. Nessuno contesta ai notai il diritto di conoscere nella loro integrità, quando lo credano necessario, l'originale atto di nascita [redacted] clienti; atto di nascita che (molti di coloro che ci scrivono sembra non [redacted] ne rendano conto) rimane tale e quale come è stato finora, con tutte le indicazioni degli ascendenti e del modo della nascita. Il segreto che sono costretti a tenere sull'argomento gli ufficiali dello Stato civile che hanno in consegna tali atti, saprà certamente conservarlo il notaio stesso, depositario della pubblica fede. Il futuro regolamento del Ministero competente potrà stabilire — prego i notai di scusare le parole empiriche che uso, traducano essi la mia proposta in termini scientifici e giuridici — potrà stabilire che ogni notaio abbia il diritto di richiedere all'ufficio competente dello Stato civile, e di ricevere, a stretto giro di posta, la copia dell'atto integrale di nascita dell'individuo che si presenta ad essi per faccende che secondo essi hanno bisogno di tutti quei dati. Nes[redacted] illegittimo potrà ragionevolmente ribellarsi alla richiesta in questi casi dell'atto integrale, i cui dati restano chiusi nel segreto professionale [redacted] notaio. Poiché, ripeto, importa soprattutto all'illegittimo che l'origine della [redacted] nascita [redacted] sia troppo diffusa [redacted] di estranei, e cessi di essere argomento di chiacchiere di comari e di casigliani.

Paolo Monelli

Sotto gli occhi di centinaia di persone

Tragico, lento naufragio a quattrocento metri dalla riva

Parigi, 26 ottobre.

(*l. m.*) Tutta la popolazione dei paesetti intorno a Sainte Marie de la mer, vicino a Marsiglia, ha assistito impotente per alcune [redacted] al lento naufragio di un peschereccio a quattrocento metri dalla riva e alla scomparsa di due uomini dell'equipaggio, mentre altri tre riuscivano a salvarsi a nuoto.

Stamane alle 8, gli abitanti di Sainte Marie scorgevano il peschereccio in difficoltà e subito davano l'allarme. La barca di salvataggio [redacted] Port Saint Louis prima, e poi quella di Grau du Roi uscivano in mare per soccorrere i cinque uomini che, aggrappati all'albero del peschereccio, resistevano alle fortissime ondate. [redacted] il mare in burrasca non permetteva di avvicinarli, ed allora veniva richiesto l'intervento dell'aviazione. Alcuni apparecchi sorvolavano la [redacted], lanciando canotti pneumatici: il mare però li ghermiva immediatamente, portandoli lontano.

Verso le 11, il peschereccio, già pericolosamente inclinato, incominciava ad affondare. Tre uomini dell'equipaggio, i più giovani e i più forti, tentavano allora il tutto per tutto, gettandosi in acqua. Dalla riva la gente vedeva apparire e scomparire i loro corpi fra la schiuma dei cavalloni. Dopo mezz'ora di sforzi il primo [redacted] tre riusciva finalmente a toccare terra, seguito a pochi minuti dagli altri due.

Intanto sul peschereccio la tragedia si avviava alla conclusione: i due uomini rimasti a bordo s'erano aggrappati ancora di più all'albero, ma era evidente che non avrebbero potuto resistere a lungo al violentissimo assalto delle onde. Un'ondata più grossa delle altre, infatti, [redacted] un certo momento li afferrava, trascinandoli in mare. I due cadaveri sono stati gettati sulla spiaggia nel pomeriggio.

Uno [redacted] superstiti, Sauveur Mercurio, ha dichiarato: «Eravamo partiti da Marsiglia giovedì sera per andare a pescare nel golfo [redacted] Banduc, quando verso le 20 si è alzato il maestrale. Un'ora dopo eravamo insabbiati su una secca e per tutta la notte abbiamo subito l'assalto violento del mare con [redacted] speranza che, all'alba, qualcuno ci avrebbe scorti. Intanto [redacted] barca si andava inclinando progressivamente, ma [redacted] speranza rinacque allorché vedemmo tanta gente sulla riva. E' possibile che non ci possano aiutare?, ci dicevamo. Quando abbiamo visto che ogni sforzo era inutile, abbiamo [redacted] di buttarci in mare».

Una Mostra in onore dei 75 anni di Picasso

Londra, 26 ottobre.

Allo scopo di festeggiare il 75° compleanno [redacted] pittore Pablo Picasso, l'Istituto inglese per l'arte contemporanea ha aperto una mostra in onore del famoso artista spagnolo. Gran parte delle opere presentate è stata prestata da Pi[redacted] stesso. Sono esposte anche molte lettere e fotografie; una di esse riproduce un quadro del 1910, del periodo cubista del pittore, il cui valore viene approssimativamente indicato con una cifra intorno alle 50 mila sterline. V'è pure un autoritratto e quello che si ritiene il più remoto lavoro di Picasso; rappresenta un «matador»: il pittore aveva otto o [redacted] anni quando lo dipinse.

Una commissione sceglierà i quadri da inviare all'estero

Telegramma di compiacimento di La Pira al ministro Rossi

Roma, [redacted] ottobre.

Il ministro Rossi ha ricevuto questa mattina il direttore generale delle Belle Arti, [redacted] Angelis, [redacted] il quale ha discusso in merito alla partenza delle opere d'arte per l'America.

E' stato deciso di costituire una commissione di tre membri — estranei alla amministrazione — i quali dovranno decidere sulle opere d'arte che dovranno partire e sulle condizioni di esse. Non si conoscono ancora i [redacted] di coloro che [redacted] chiamati a far parte della commissione.

Il progettato invio è stato trattato stamane dalla commissione della Camera per la Pubblica Istruzione. E' stato approvato un ordine del giorno dell'on. Marangone di questo tenore: «La sesta commissione della Camera, tenuto conto [redacted] preoccupazioni suscitate negli ambienti artistici e culturali per l'invio in America di numerose opere del Rinascimento italiano, fa voti affinché, nel rispetto delle norme di reciprocità in uso nei rapporti culturali con l'estero [redacted] graduale e restrittivo il numero dei capolavori che lasciano il nostro Paese e siano presi tutti gli accorgimenti tecnici di tutela per salvaguardarne l'integrità in ogni suo aspetto, nell'interesse della conservazione del nostro patrimonio artistico».

Il sindaco di Firenze prof. La Pira, quasi a voler sottolineare la conclusione della controversia, ha inviato stasera al ministro Rossi il seguente telegramma: «Grazie a [redacted] della città per il saggio provvedimento sospensivo. Siamo certi che questa severa, vasta e nobile controversia ar[redacted] che ha commosso Firenze e tutta Italia, mentre [redacted] causa efficace approfondimento intero problema mostre sarà anche occasione propizia per aprire nuove vie comunione culturale e spirituale tra Firenze e grande amico popolo americano e [redacted] i popoli del mondo».

Citate come testimoni alla Pretura di Aosta

Valentina Cortese e Irene Galter hanno preferito non presentarsi

Rievocato il drammatico incidente nel quale l'attore Renato Vicario al volante di una grossa auto schiantò la vettura d'un tranquillo turista sulla strada di Cervinia

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 26 ottobre.

Pretura di Aosta. L'ufficiale giudiziario chiama: — Renato Vicario!

Entra un giovane di media statura, bruno, dal pallido volto ben rasato, dall'espressione fosca, che si studia di apparire serena. Prende posto sulla panca degl'imputati, e rivolge uno sguardo al pubblico. Non ce n'è molto, e non sembra che sia venuto per vedere lui. Scarsissimo l'elemento femminile: non vi sono che tre donne anziane, hanno più l'aspetto di massaie distratte che di ammiratrici.

Oggi Renato Vicario, attore dei fumetti e del cinema, reciterà una parte dal vero: quella dell'imputato. Egli è accusato, a piede libero, di lesioni colpose per aver provocato l'anno scorso un grave incidente stradale.

Il pomeriggio del 9 luglio '55 scendeva da Cervinia al volante d'una grossa vettura americana nella quale si trovavano le attrici Valentina Cortese e Irene Galter, e i giornalisti Renato Morazzani e Maurizio Liverani. Pare che, a circa sei chilometri da Châtillon, i freni non abbiano più funzionato; nell'affrontare una curva il Vicario si spostò a sinistra e si scontrò con una macchina che veniva in senso inverso.

Questa era pilotata dall'impresario edile Bernardo La Camera, e venne violentissimamente sbattuta contro la roccia rimanendo fracassata. Pure fracassato rimase il La Camera, il quale riportò fratture al braccio sinistro e al costato che richiesero sette mesi di cure.

Il Vicario uscì illeso dallo scontro, e così i suoi compagni di gita; la Cortese e la Galter, spaventatissime, dovettero ricorrere a qualche sorso di cordiale.

Oggi l'attore rinviato a giudizio per lesioni colpose, e inoltre per contravvenzione al codice stradale avendo affrontato una curva spostandosi a sinistra e avendo guidato la macchina a velocità eccessiva, è comparso in Pretura, difeso dall'avv. Canino. Il La Camera si è costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Palmas. Testimoni erano le due attrici.

— Valentina Cortese! Irene Batuzzi! (il vero nome di Irene Galter) — ha chiamato l'ufficiale giudiziario. Non si è avuta nessuna risposta. Le due attrici non si son sentite di rievocare dinanzi al magistrato i drammatici istanti dell'incidente. La parola è stata data all'imputato.

— Scendevo a trenta l'ora — racconta il Vicario. — In funivia avevamo passato un momento scabroso, e andavo piano. Si aggiunga che in macchina eravamo in sei persone, più un cane lupo. A un certo momento ho sentito che i freni non funzionavano più. Per un centinaio di metri ho continuato a premere invano sul pedale gridando: «I freni non funzionano! I freni non funzionano!»

— Grida che non sono servite a rallentare la marcia — commenta il pretore dott. Di Renzo.

L'imputato lo ammette. Aggiunge che però servirono moltissimo a creare il panico fra i passeggeri. E prosegue:

— Tirai il freno a mano, ma si ruppe. Azionai allora il riduttore, ma non servì a nulla. A destra avevo il burrone; per un naturale istinto di conservazione mi buttai a sinistra. C'era una curva, ma cosa potevo fare? Quando mi vidi venire incontro la macchina che saliva, cosa potevo fare?

Interviene l'avv. Palmas. — Non gli funzionavano i freni? Gli si contesti allora la contravvenzione all'art. 61 del Codice stradale.

Ribatte il Vicario. — Ho percorso venti chilometri con i freni efficienti. Il guasto è avvenuto per surriscaldamento.

— Se si sono surriscaldati — obietta dolcemente il pretore — è perché lei non andava sempre a trenta l'ora. Comunque, quando è avvenuto lo scontro lei andava almeno a sessanta.

— Appunto perché i freni non funzionavano più.

— Ma il fatto è — continua il pretore — che i freni poi sono stati trovati efficienti.

— Sono tornati efficienti dopo essersi raffreddati.

Il signor Bernardo La Camera sa poco dell'incidente. Egli racconta:

— Andavo regolarmente sulla destra, quando in una mezza curva mi venne addosso frontalmente la macchina americana. Ebbi l'impressione che il guidatore avesse preso male la curva.

— Sul terreno — osserva il pretore — sono state notate tracce di frenata. Vuol dire che i freni funzionavano.

— E' stato — spiega il Vicario — quando ho innestato il riduttore.

— E il riduttore lascia tracce sul terreno? — Il pretore non ne è convinto.

— E perché non lo ha innestato prima il riduttore? — geme la parte lesa. — Ho dovuto pagare anche il tassì che mi ha portato all'ospedale.

— L'ho tirato fuori dalla macchina — dice l'imputato — e per questo ho dovuto abbandonare i miei compagni che erano molto spaventati.

— Spaventati ma illesi. Io ero moribondo.

— Chiedo — dice l'avv. Palmas — che sia contestato all'imputato il reato di lesioni colpose gravi, poiché al La Camera è residuata un'invalidità permanente del 20 per cento.

— Mi oppongo alla richiesta — dice l'avv. Canino. — Se verrà accolta, chiedo che il processo venga rinviato.

Il pretore è di quest'avviso. Contesta a Renato Vicario le lesioni colpose gravi, nomina un perito per accertamenti sulla macchina investitrice, con particolare riguardo al funzionamento dei freni e del riduttore, e rinvia il processo al 23 novembre.

g. f.

L'uccisione del barbiere

Un fratello della ungherese accusò la madre d'istigazione

Milano, 26 ottobre.

La terza giornata del processo per l'omicidio del barbiere di Porto Ceresio, di cui sono accusate Maria Toth e sua madre Angela La Carrubba, è stata occupata dalla lettura delle precedenti deposizioni. Sono state esaminate anche due lettere inviate da America Toth, fratello di Maria, al padre, Bela Toth. Nella prima il giovane informava il padre del delitto, attribuendone esplicitamente la causa alla madre che definiva «la rovina della famiglia», nella seconda ribadiva le accuse annunciando che, con ogni probabilità, la madre sarebbe stata condannata a una pena più grave di Maria.

E' stata quindi letta la deposizione resa al giudice istruttore dall'ultimo teste che dovrebbe comparire al processo e che ancora non è giunto dalla sua città di residenza. Nel documento questi afferma di essersi trovato a Porto Ceresio il giorno del delitto, di aver udito gli spari e aver veduto una donna, la madre di Maria, che dal lago correva verso il punto donde era venuta l'eco degli spari.

Spende i soldi del padre e simula un'aggressione

Alba, 26 ottobre:

Il mezzadro Giovanni Rorato, di anni 19, residente nel comune di Roddi d'Alba, è stato denunziato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Il giovane si presentava ieri mattina ai carabinieri di Alba narrando una strana avventura di cui sarebbe stato protagonista la sera precedente. Tornando a casa da Alba dove si era recato, in bicicletta a fare commissioni, veniva sorpassato da una Fiat 1400 dalla quale scendevano tre individui mascherati che, pistola in pugno, lo costringevano a salire sulla macchina, caricandovi anche la bicicletta. Si dirigevano quindi a gran velocità verso una località solitaria presso il Tanaro, e qui, dopo averlo derubato di 8000 lire e di un orologio da polso, lo abbandonavano, imbavagliato, con la bicicletta.

I carabinieri sebbene notassero, nel racconto, alcune contraddizioni, iniziavano le indagini che portavano, come s'è detto, alla denuncia del Rorato per simulazione di reato. Infatti il giovane, messo alle strette, confessava di aver architettato la rapina perché, avendo speso i soldi del padre, ne temeva i rimproveri.

Ora le indagini proseguono per accertare in che modo il Rorato abbia speso la somma. Egli ha dato alcune versioni che però sono risultate false.

Il guaritore di Valgera in Pretura ad Asti

Non è reato che un mago prescriva la «china» come cura

Assolto, «per non aver commesso il fatto», dall'accusa di esercizio abusivo della professione sanitaria

Vincenzo Balestrino

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 26 ottobre.

Pretura di Asti. Giudice dr. Manca, P. M. avv. Dosi. Piccolo caso (o circa) all'inizio di udienza: una vecchia donna arrestata per ubriachezza molesta e che sembra ancora ubriaca, un automobilista incolpato di «non avere rallentato moltissimo» in coincidenza con un ciclista distratto. Due lievi condanne. Scarso interesse del pubblico. L'interesse, o per lo meno, la curiosità comincia con il caso di Vincenzo Balestrino, al quale si rimprovera di avere «esercitato abusivamente la professione sanitaria, visitando ammalati e prescrivendo loro cure mediche».

Il Balestrino è conosciutissimo nell'Astigiano, nelle province vicine, in buona parte d'Italia e anche all'estero, generalmente con il nome di «mago di Valgera».

Mago e medico, in Caldea, erano sinonimi. Adesso mago è qualche cosa di più che non medico. Resterebbe da stabilire fino a quanto questo «di più» non offenda la legge sulla professione della medicina vera e propria.

L'atto di accusa poggia su «sommarie informazioni riservate» eseguite dai carabinieri e su interrogatori diretti di qualche supposto cliente del mago in «appostamenti sulla stradale che da Asti conduce a Valgera». Le «informazioni sommarie» concludono con la constatazione che «nella maggior parte dei casi si tratta di ammalati che non riescono a guarire con le cure mediche», e allora il soccorso della «magia» non si saprebbe come condannarlo.

Dagli interrogatori risulta in atti soltanto quello della signora Maria Gentile, la quale, dopo aver fatto di tutto per rimediare ad alcuni disturbi tiroidei (marconiterapia compresa) si decise per il Balestrino. Egli le consigliò di «sbattere due chiari d'uovo sino alla spuma, di immergere nella spuma un batuffolo di canapa cardata e applicare l'impiastro sul gonfiore della gola». Ciò, ogni due giorni, prima di coricarsi. «Continuai la cura per circa due mesi e notai che effettivamente il mio stato migliorava, il gonfiore della gola diminuiva ed io stavo veramente bene». Come «compenso» (non richiesto) del «miracolo» la donna lasciò scivolare «uno o due biglietti da 100 lire in una nicchia di Sant'Antonio» presso la casa del mago. Più tardi, in considerazione del «miracolo» constatato, la signora Adelina Rosso pregò la signora Gentile (sua cognata) di chiedere al Balestrino qualche cosa che l'aiutasse nella sua digestione, ed egli suggerì la China d'Asti, mescolata con un terzo d'acqua, liquore di sua fabbricazione, perché il Balestrino è soprattutto «industriale in liquori». Il malessere della Rosso non aveva però nulla a che fare con la digestione, dato che risaliva a un procurato aborto, e il «mago» non poté farci nulla perché «informato male», prova evidente, tuttavia, che egli «non visitava» e non procedeva a «diagnosi».

Pret. *(Dopo la lettura dell'atto di accusa) — Che cosa avete da dire?*

Imp. — *Guardi. Io sono innocente.*

Pret. — *Lei riceve a casa sua?*

Imp. — *Guardi. Sì.*

Pret. — *Lei visita?*

Imp. — *Guardi. No. Vengono, mi dicono: ho questo, ho quello, mi dia un'erba.*

Il Balestrino è regolarmente laureato in erboristeria all'Università di Parma 1942.

Pretore — *Di solito, che male accusa la gente?*

Imputato *(lisciandosi la barba che ha lunga e abbondante, come a ben precisare nella memoria)* — *Guardi. Tutti quanti.*

Pretore — *La Gentile, parlandole della cognata, le accennò ad aborto?*

Imputato *(energico)* — *No, in modo assoluto.*

Il P. M. illustra la figura dell'imputato che fu già consigliere comunale di Asti, revisore di conti, presidente dell'A. Calcio locale, che per soli 800 voti non andò in Parlamento; egli, in un certo qual senso, invoca pietà per coloro i quali «trovandosi in condizioni di completa sfiducia nella medicina ufficiale» non siano privati di un minimo di speranza nel soprannaturale; egli ricorda il caso di una signora, la quale tormentata da una sciatica portata in «turismo medico» attraverso mezzo mondo, s'imbatté un giorno in un empirico, il quale le forò il lobo dell'orecchio sinistro e la sciatica sparì per incanto; conclude quindi per domandare l'assoluzione del Balestrino con la formula «il fatto non costituisce reato».

Brillantemente, e citando episodi del Balestrino, il suo difensore avv. Nela segue la stessa scia del P. M.

Il Pretore non entrerà sul diritto teorico di intervenire, o meno, con la magia in sollievo delle sofferenze umane, limitandosi ad assolvere il Balestrino «per non aver commesso il fatto».

a. a.

Venticinque contusi su un treno che urta contro un "merci" in sosta

L'incidente dovuto a un errore di manovra - Responsabile sarebbe un ferroviere che mesi fa provocò un disastro con morti e feriti

Udine, 26 ottobre.

Mesi or sono il casellante Giuseppe Siino, di 36 anni, residente a S. Giorgio di Nogaro, avendo dimenticato di chiudere il passaggio a livello all'arrivo di un treno, provocava una sciagura con morti e feriti e subiva una condanna a 10 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Oggi il Siino — riammesso in servizio — si è reso responsabile di un incidente ferroviario avvenuto pochi minuti prima delle 6 a S. Giorgio di Nogaro. Il treno viaggiatori accelerato, partito da Portogruaro e diretto a Trieste, anziché nel terzo veniva istradato nel secondo binario dove si trovava in sosta un «merci». Andava così a cozzare con violenza contro i vagoni del convoglio che lo precedeva, l'ultimo dei quali carico di trucioli di ferro.

Il macchinista Adelio Carneluttì, accortosi all'ultimo istante del pericolo, tentava di frenare, ma ormai era tardi. Il cozzo fu violentissimo. La locomotiva s'impennava posandosi sopra gli ultimi due vagoni del «merci», mentre il tender s'incastrava nel bagagliaio ove si trovava soltanto il capotreno Mario Nicolai, un toscano con 36 anni di servizio. Il Nicolai, sballottato violentemente, veniva sommerso sotto ferri contorti e sotto un carrello: riusciva però a trovare una via di scampo e, trascinandosi carponi, a mettersi in salvo.

Complessivamente i feriti sono 25, guaribili dai 5 ai 10 giorni. Il Siino si è dato alla latitanza.

Arrestato il cassiere di una ditta fallita

Milano, 26 ottobre.

I carabinieri hanno arrestato su mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. De Luca, Natale Lissoni, di 43 anni, accusato di appropriazione indebita aggravata di 48 milioni ai danni di una ditta — ora dichiarata fallita dal tribunale di Milano — della quale il Lissoni era cassiere-contabile.

— SPETTACOLI —

«I cari inganni» di Priestley, al Carignano

Si può dire che in questa commedia di J. B. Priestley «I cari inganni», rappresentata ieri sera al Carignano dalla compagnia Torrieri, non succede nulla: Siamo nel 1912, in un piccolo paese dell'Inghilterra, Eden End. Dopo otto anni di assenza Stella Kirby, donna irrequieta e attrice fallita, improvvisamente torna a casa. Il vecchio padre l'accoglie a braccia aperte, la crede famosa e felice: felice anche nel matrimonio. Ma non è così; Carlo Appleby, marito di Stella, è un «caratterista» alcoolizzato e bolso, che da anni trascina la sua mediocrità sui palcoscenici di second'ordine; i due coniugi non vanno d'accordo, li divide un abisso di incomprensione e di indifferenza. Il vecchio Kirby, però, ignorerà tutto questo: Stella, fingendo di essere stata scritturata da una primaria compagnia, parte col marito e riprende la sua vita meschina e vagabonda. Non tornerà più a Eden End, non vedrà più le grigie colline e la serena campagna solcata dai canali e le siepi arruffate dal vento e la pioggia che batte sulle pietre antiche dei giardini. L'accompagnerà, nel desolato viaggio, un'unica amara dolcezza: il pensiero che il padre, uomo candido e trasognato, continui a credere, con commovente fermezza, alla sua felicità.

La commedia è stata scritta nel 1934; è una delle prime di Priestley, quando ancora il celebrato autore inglese non aveva tradotto in termini teatrali le teorie sulla metafisica del tempo di Dunne e si limitava semplicemente a ritrarre scene di realtà quotidiana con pacatezza, con sottile indagine psicologica. Nonostante la mancanza di fatti clamorosi il conflitto esplode egualmente, e con forza dolorosa, poiché ciascun personaggio, via via, scopre se stesso nel giuoco dei rapporti sentimentali e s'accorge di quanto sia aspro vivere in un mondo che respinge e delude senza pietà. Vi sono lentezze e, nell'insieme, echi facilmente riconoscibili: il ricordo di Cechov e di «Zio Vania» viene spontaneo. Comunque la commedia dimostra in modo netto la vigorosa vocazione teatrale di Priestley.

Non sempre affiatata e precisa l'interpretazione, oscillante tra un colorito macchiettismo e un'intonazione crepuscolare fitta di pause: il tessuto drammatico dell'opera ne è rimasto a volte indebolito. Fra gli attori loderemo Diana Torrieri, una Stella ricca d'impeti e di sfumature delicate, Anna Maria Alegiani, Filippo Scelzo, Renzo Giovampietro e il Marcolin. Vivi applausi al termine di ogni atto.

Vice

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: *Il cigno*, di Ch. Vidor

La curiosità suscitata nel pubblico da questo film (e se ne videro gli effetti quando fu presentato, in visione privata, all'ultimo Festival di Cannes), è dovuta, come si sa, a quanto contiene di profetico circa il destino della bella Grace Kelly, che vi è introdotta nella parte di «principessa». Sarebbe così il caso di ripetere ancora una volta che la vita scimmiotta l'arte, se «arte» non fosse una parola troppo grossa per *Il cigno* («The swan»), sfarzosa trasposizione, in cinemascope e a colori, della nota commedia di Molnar.

Al principio del secolo, nella romantica (allora!) Ungheria, vive in uno splendido castello, con la madre Beatrice e due fratellini, la principessa Alessandra, raro rampollo di una famiglia di sangue reale, da generazioni in esilio. Un giovane e affascinante precettore, che è lì per erudire i due principini, le insegna a tirare di scherma; ma ella non sembra notare la sua presenza, tanto è altera e distaccata, natante sulla realtà come un maestoso cigno. Il principe Alberto, erede della Corona, per i maneggi della madre sua e di quella di Alessandra, viene al castello con intenzioni matrimoniali; ma un po' la sua indolenza, un po' la freddezza della fanciulla, glielo fanno dimenticare. E ormai se n'andrebbe se, per ultimo espediente, consigliatole da un cognato monaco, donna Beatrice non desse una gran festa, invitandovi il bel precettore, col quale Alessandra dovrà civettare fino a ingelosire il flemmatico principe. E la ragazza, che non sa la passione del precettore per lei, tanto si arrischia nella commedia da strinarsi le piume; sicché il cigno impara l'amore. Il resto è tutto prevedibile: il principe che così stuzzicato s'innamora anche lui; i due giovani richiamati alla realtà; la fine di un sogno, il trionfo (ancora uno!) della ragion di Stato...

Il regista Charles Vidor ha conferito alla vieta favoletta il lustro necessario a farne un piacevole spettacolo, sfarzoso di ambienti e di costumi, vario di colori e di musiche, e operettisticamente cullato da un sentimentalismo di maniera. Lasciamo stare quello che un Lubitsch avrebbe tolto da una materia come questa; e diciamo piuttosto che la Kelly, in questo che è il suo penultimo film avanti il matrimonio, ci lascia col rimpianto della sua eleganza, grazia e fragile bellezza di donna, e sul desiderio dell'attrice che forse avrebbe potuto diventare. Anche se il presago film centra tutto su di lei, più spiccano per concreta bravura Alec Guinness nei panni dello svagato principe, l'ottima Jessie Royce Landis in quelli della principessa Beatrice e lo stesso Louis Jourdan, il leggiadro precettore. Nel personaggio del frate si ritrova Brian Aherne.

l. p.

Conferenza di Felix Forte sulla stampa e la giustizia

Sul tema «La stampa americana e il processo», il giudice americano prof. Felix Forte, noto per aver presieduto a Boston il processo contro gli autori della «rapina del secolo», ha intrattenuto ieri un folto e attento pubblico nel quale spiccavano molti magistrati e autorità: il primo presidente della Corte d'Appello, De Litala, il procuratore generale dott. Nigro, il questore dott. Chiriaco. Senza pedanteria alcuna, il signor Forte ha riaffermato che uno dei pilastri della libertà politica è la libertà della stampa: solo la presenza della stampa assicura che il dibattito processuale sia pubblico, fa sì che il giudice, come le parti, siano sempre sotto il continuo giudizio di milioni di persone, dei cittadini tutti.

Naturalmente, la presenza della stampa pone anche materialmente delle difficoltà al regolare svolgimento dell'udienza; con molto spirito, il prof. Forte ha raccontato le sue peripezie nel corso del grande processo da lui presieduto, quando si è trovato alle prese non soltanto con sessanta giornalisti, ma con gruppi di fotografi che non intendevano rimaner fuori aula, con radiocronisti che pretendevano di mettere i loro microfoni davanti alla bocca di chi deponeva, con operatori della televisione che chiedevano di poter sfondare dei muri della sala per sistemare i loro apparecchi.

La conferenza, organizzata dall'USIS e dall'Associazione Stampa Subalpina, è stata breve; ma l'interesse fra il pubblico è stato così grande che per una buona mezz'ora il giudice Forte è stato costretto a rispondere ad una serie incalzante di domande: e l'ha fatto di buon grado, esaurientemente, raccogliendo infine il più vivo applauso.

Mostra d'arte a «La Bussola»

Opere di P. Levi Montalcini

Si apre questa sera alle 18 alla galleria «La Bussola» una mostra di lavori di Paola Levi Montalcini; pittrice che fin dal 1930, quando ancora era allieva della scuola di Felice Casorati, rivelava un temperamento d'interpretazione schiettamente personale. Ora, come attestano la trentina di disegni, incisioni, dipinti ad olio e a tempera esposti alla Galleria, essa è giunta a quella forma d'arte «non figurativa», arte che il suo presentatore Albino Galvano afferma sita alla confluenza di astrattismo e di surrealismo.

Comunque sia, si tratta di una mostra interessante poiché qualsiasi dei lavori esposti nella sua stranissima armonia di linee e di colore pone al visitatore un problema. Problema che già di per sé costituisce un'attrattiva. La mostra rimarrà aperta a tutto il 3 novembre p. v.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Carignano: Diana Torrieri, ore 21,15: «I cari inganni» di J. B. Priestley.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Gianduja segno d'oro». **Piccolo Teatro** (Teatro Gobetti, via Rossini 8): debutto 3 nov. «Pamela nubile» di C. Goldoni. Abbon. botteghino teatro e a «La Stampa». **Teatro Mobile Naz.** (c.so Francia cap. tr. 6): Comp. Prosa Della Seta 21: «Don Buonaparte» di Forzano

Galleria Fogliato (Mazzini n. 8): Mostra Luigi Calderini. **Galleria Martina:** Espone il pittore Giuseppe Manzoni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-232): 16,30; 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara. **Apollo Danze:** 21 Orch. Garzena. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosaciot. **Club Danzante Magenta 11:** ore 21 successo Complesso Clair de Lune. **Danza** (via Argentero 4): ore 21. **De Benedetti Danze:** 21 ser. premi. **Eden Danze:** 16,30-21 Orc. Labardi. **Garda** (Orbassano 265): danze 21. **Gaudio Danze:** 16,30-21 Mº Leone. **Gay Danze** (v. Pomba 7): 17 e 21. **Gran Mago**, Ristorante: danze 21. **Hollywood:** 16 e 21 Turi Golino. **La Perla:** 16,30 tè stud. con «Ora del dilettante»: 21 trattenimenti. **La Serenella:** 21 Miguel-Vasquez: grandiosa elegante serata premi. **Lutrario:** 21 Orch. Mº Anselmo. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Borgione. **Nuova Conchiglia Danze** (Sacchi 65): 21 Orc. Garigliani, Dom. 16-21. **Parigi Danze:** 21 Spinardi-Siliano. **Principe:** 16,30-21 Maschio e i suoi solisti, canta G. Sandra, dir. Gallo. **Rosso Danze** (Barca): 21 tratten. **Smeraldo:** ore 21 Balocco-Vigna. **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonazzelli.

Taverna (via Amendola 10, tel. 47-483): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Conta fino a 3 e prega» Van Heflin, Joanne Woodward e Phil Carey. CinemaScope technic. **Astor:** «Paura d'amare» CinemaScope technic., Jean Simmons, Guy Madison, Jean Pierre Aumont. **Doria:** «La signora omicidi», in tech., Alec Guinness, Cecil Parker. **Lux:** «Picnic» CineScope techn., W. Holden, K. Novak, R. Russell. **Metro-Cristallo:** Grace Kelly, Alec Guinness, Louis Jourdan: «Il cigno» CinemaScope. Mattin. 10,30. **Reposi:** «Donatella» CinemaScope colori, Elsa Martinelli, G. Ferzetti, W. Chiari, Abbe Lane, A. Fabrizi. **Vittoria:** «Artisti e modelle» VistaV. techn., D. Martin, J. Lewis.

Ariston: «Il ricatto più vile» CinemaScope, Glenn Ford, Donna Reed. **Augustus:** «L'ultima frontiera» CineScope technic., Victor Mature. **Maffei:** «Racconti romani» techn. CineScope, Totò, De Sica e Rivista Cervi-Furlai ore 16,15 e 21,15. **Nazionale:** «Serenata» technic., con Mario Lanza e J. Fontaine. **Torino:** L'uomo dal vestito grigio, techn. Scope, G. Peck, Jones. A. 10.

Alexandra: «Sarto per signora» con Fernandel. **Arlecchino:** «Johnny Concho» con Frank Sinatra, W. Conrad, Wynn. **Capitol:** «Sarto per signora» con Fernandel. **Faro:** «Sarto per signora» con Fernandel. **Gianduja:** «Agguato delle 100 frecce» techn., L. Darnell, Robertson. **Hollywood:** «Agguato delle 100 frecce» tech., Darnell, Robertson. **Ideal:** «7 secondi più tardi» F. Domergue e Rivista «Curve pericolose» con Lucio Flauto 16,15-21,15. **Massimo:** «Cacciatori di indiani» techn. Scope, Douglas, Martinelli. **Principe:** «Agguato delle 100 frecce» techn., L. Darnell, Robertson. **Statuto:** «Cacciatori di indiani» techn., CineScope, Kirk Douglas.

Adriano: «Cortigiana di Babilonia» techn., Fleming, Montalban. **Alcione:** «Inganno» M. Vitale e Riv. D. Pino-G. Cori 16,15, 21,15. **Alpi:** «Giuramento d'amore» Borelli, Elli Parvo, Maggio. 1ª vis. **La Perla:** «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo. **Regina:** «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Asti: «Nerone e Messalina» Gino Cervi, P. Barbara, Sanson, Ap. 10. **Milano:** «Sombrero» e «Leone di Damasco». Apertura ore 10. **Olimpia:** Inferno e ritorno, techn. Domani ore 10,15 mattinata film d'arte «La rivolta dei giocattoli» e «L'eterno vagabondo» Charlot. **Po:** «Ussari del Bengala» techn. **P. Nuova:** «Più vivo che morto». **Romano:** Porta un bacione a Firenze, Grande Rivista 16,15, 21,15. **S. Felice:** «Addio figlio mio» con Rossana Podestà, M. Vicario, A. 16

Caboto: «Tre ragazzi del Texas». **Esperia:** «Le diciottenni» colori Scope, Marisa Allasio, Virna Lisi. **Giardino:** Avventur Hong Kong, techn. CineScope, Gable, Hayward. **Italiano:** «Tesoro di Rommel» techn. Scope, D. Addams, Christian. **Miraflori:** «Pepote» Pablito Calvo. **S. Rita:** Uomo non è mai esistito. **Vinzaglio:** «Pioggia di Ranchipur» techn. Scope, L. Turner, Burton.

Araldo: «Il re del jazz» technic. con Steve Allen e Donna Reed. **Eliseo:** «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo, Gray. **Frejus:** «Guerra privata maggiore Benson», Eli, Cecchelin-Silvani. **Nuovo:** «Figlio dello sceicco» in SuperScope con Ralph Meeker. **S. Paolo:** «Mio amante è un bandito» techn, Naturama, Stanwyck.

Belgio: «Re del jazz» technicolor. **Corallo:** «L'uomo e il diavolo» technic., G. Philipe, e A. Lualdi. **Eridano:** «Quando la città dorme» Scope technic., Dana Andrews. **La Salle:** «Ivanhoe» con Robert Taylor, Elizabeth Taylor, technic. **Orsa:** Avventure Davy Crockett. **Radium:** «Il coraggio di Lassie» technicolor con Elizabeth Taylor. **Rossini:** «Don Camillo e l'on. Peppone» c. Reg. Margh. 70 - 271-173. **V. Veneto:** «All'inferno e ritorno»

Astra: «Fidanzata di tutti» tech. CineScope M.G.M., Frank Sinatra. **Bernini** Marcellino pan y vino 19,30. **Cibrario:** «Circo delle meraviglie» CineScope technic., Clyde Beatty. **Elios:** «Sinuhe l'egiziano» techn. **Excelsior:** «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo. **Manzoni:** «Angela». **Nazareno:** Marty vita di un timido. **Odeon:** «Ragazze d'oggi» Scope, Marisa Allasio, Mike Bongiorno. **Star:** «Tempesta sul Nilo» colori CinemaSc., Anthony Steel, Ap. 15.

Adua: «Processo all'amore» con F. Silva, K. Ranieri, Ugo. Varietà. **Aurora:** «Fucilieri Bengala» col. **Barca:** Sciopero delle mogli, Scope. **Brescia:** Oceano rosso, Sc. Wayne. **Eri-Dan:** Gioventù bruciata, Scope. **Falchera:** «Ultimo amante». **Fortino:** «Uomo senza paura» tech. con Kirk Douglas, Jeanne Crain. **Mater:** «Il passi del delitto» in Scope, Van Johnson, Vera Miles. **Nord:** «Uomini violenti» techn., Glenn Ford e Barbara Stanwyck. **Palermo:** «Tela del ragno» Scope R. Widmark, C. Boyer, Bacall. **R. Parco:** «Inferno» techn. Ryan. **S. Gaetano** Marcellino pan y vino. **Sociale:** La frusta col. Widmark. **Zenit:** «Gli implacabili» technic. Cinescope, Clark Gable

Baretti: «Tesoro di Rommel» in techn. Scope, D. Addams, B. Cabot. **Cabiria:** Tempeste sul Nilo Scope. **Colosseo:** «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo. **Italia:** «Sciopero delle mogli» tech. Cinescope, Gran Rivista 21,15. **Lingotto:** «Nessuno resta solo» O. De Havilland, R. Mitchum. **Moderno** 2 progr.: «Duello nella jungla» techn. D. Andrews e «Fucilieri delle Argonne» J. Mason. **Nizza:** Agente speciale Pinkerton, techn., Randolph Scott, M. Powers. **Piemonte:** «Quando la città dorme» Dana Andrews, R. Fleming. **S. Carlo:** «Casa da gioco». **Sporla:** «Figlio di Sinbad» techn. Scope, Robertson, Forrest. Ap. 15

Alba: «Giungla dei temerari» in techn. John Payne, R. Reagan. **Apollo:** «Come prima meglio di prima» col. Scope Hudson, Parker. Domani ore 10 mattin. sportiva: «50 anni di emozioni». **Diana:** «Canzone proibita» Villa. **Dora:** «Fondo della bottiglia» CineScope colori, Van Johnson. **Edera:** «Amore cosa meravigliosa» techn. Scope, W. Holden, J. Jones. **Lucento:** «Corsari del grande fiume» techn. Tony Curtis, C. Miller. **Letrario:** «E' sempre bel tempo» technic. CineScope, Gene Kelly. **Massaia:** «Rullo di tamburi» tech. **Muriaglio:** «Vendicatore nero» techn. CineScope, Errol Flynn. **Roma:** «Mia moglie è di leva» Scope, col. Tom Ewell, S. North. **Splendor:** «Al di là del fiume» techn. Audie Murphy, Brennan.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Mattinata sinfonica - 12: Alberto Semprini al pianoforte - Orchestra Fenati - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Orchestra Fragna - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 16,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - La voce di Nicla di Bruno - 11: Sorella radio - «Turandot», di Puccini - 18,30: Suona l'Hoicha Trio - Scuola e cultura - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra Savina - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Schermo gigante - 21,30: Le canzoni della fortuna - 22,15: «Aspetteremo l'eternità» (radiodramma di Renato Mainardi) - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Bergamini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Solco magico - Flash - Giornale radio - Cantanti lirici alla ribalta - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - La voce di Sergio Centi - 15: Giornale radio - Auditorium - 16: Varietà dai cinque Continenti - La canzone d'amore dal Trovatori a Prevért - 17: Carosello - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Musica per tutti - 18,15: Canzoni della Sagra di Assisi - Orchestra Calvi - Scriveteci, vi risponderemo - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Orchestra Trovajoli - 21,15: «Manon Lescaut», di Puccini (negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Gli investimenti esteri nel nostro Paese - Guido Guerrini: due tempi di concerto per pianoforte e orchestra - A cento anni dalla nascita di Freud - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto, diretto da Fulvio Vernizzi (nell'intervallo: Cronache della lingua viva - Al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Ore 17,30: «I nemici della legge» (film) - 18,30: La tv degli agricoltori - 20,45: Telegiornale - 21,15: Rascel la nuit - 22,15: L'istantanea sotto l'orologio - 23: Sette giorni di tv - 23,20: Replica telegiornale.

Mercato delle uve

Acqui — Quantità trattata mg. 18.350. Prezzo medio: barbera lire 517.50 il mg.; brachetto a L. 500; moscato a L. 555.

Asti — Uvaggio mg. 360 a L. 410.

Nubbio — Barbera mg. 10.000 a L. 473,45.

Ceresole Mont. — Uvaggio mg. 1958 a L. 514,80.

Cuneo — Media ponderata progressiva uve vendute fino al 23 ottobre tutta provincia: barbera L. 561,79 al mg.; brachetto L. 648; dolcetto L. 624,88; freisa L. 578,66; moscato L. 743,29; nebbiolo 690,36; uvaggio 534,18. Quantità venduta mg. 2.433.754.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Sui prezzi precedenti i titoli di Stato, ai minimi gli scambi azionari. Normali le Montecatini, tendenza irrilevante e dopoborsa senza prezzi.

Stet 2355; FF. Merid. 1475; Finsider 602; Generali 19275; Italcavi 4830; Siele 7310; Amiata 8430; Ilva 485; Terni 277,50; Fiat 1302; Valdarno 2725; Unes 725; Romana El. 2615; Edison 2705; Snia 3075; Seso 2390; Pantanella 210; Anic 2600; Risanamento 5590; Immobiliari 562; Pirellone 3260.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; sterlina unitaria 1650-1660; sterlina egiziana 1500-1520; marengo 4700-4800, dollaro 630-631; franco francese 160-162; franco svizzero 147-147,50; oro fino 714-715; argento puro 19500-19600.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 623,625; dollaro canadese 637,75; franco svizzero 145,625; corona danese 83,50; corona norvegese 79,75; corona svedese 116; fiorino olandese 161,50; franco belga 12,505; fr. francese 158,25; lira sterlina 1645; marco tedesco 147,35; scell. austriaco 23,30; peseta spagn. 13,35; scudo portoghese 21,50; peso argentino 19,25; cruzeiro brasiliano 8,625; rublo (URSS) 25,50; sterlina egiziana 1440; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 18,25; lira turca 62; sterlina australiana 1286.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 800.000; obbligazioni 19 milioni 850.000; azioni 21.075.

MILANO — Fine di settimana piuttosto svogliata ed incolore. Il materiale messo in vendita appariva esuberante rispetto alle possibilità di assorbimento del mercato: onde i prezzi erano costretti ad indietreggiare di una frazione riportandosi all'incirca sui livelli di lunedì scorso. Degna di nota la debolezza dell'Immobiliare Roma, resistenti per contro le Cucirini, le Viscosa e le Terni, queste ultime scambiate con insolita larghezza. Affari scarsi e qualche flessione nelle obbligazioni industriali. Ben difesi, come sempre, i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 10.700.000; Buoni del Tesoro 51.500.000; obbligazioni 108.000.000; azioni 273.961, di cui Nebiolo 75.000; Terni 20.000; Fiat 28.000; Rinascente 18.000; Finsider 11.500; Liquigas 11.300; Catini 10.028; Ilva 8500; Viscosa 6600; Immobiliare Roma 5500; Sade 5450; Caffaro 4000; Pirelli 3900; Sip 3000; Bastogi 2700; Magona 2600; Italgas 1750.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 85,50; R. It. 3,50% 60,90; Red. (ex-Con.) 3,50% 79,75; Redim. (Imm.) 5% 95,55; Ricostr. 3,50% 73; Ricostr. 5% 86,85; Rif. fond. (red.) 5% 81,90; Trieste 5% 81,50; Buoni Tesoro 1960 5% 96,12; 1960 5% 95,20; 1961 5% 94,67; 1962 5% 93,67; 1963 5% 93,45; 1964 5% 93,25; 1965 5% 93,25.

G.I.M. 5100; La Centrale 7980; Invest 3610; Bastogi 1470; Sviluppo 1605; Finmare 490; Finsider 601; Fineletrica 1264; Ass. Gener. 19.300; R.A.S. 6126; Nord Milano 4150; Mittel 4550.

Stampati 1425; Cucirini 6445; Gavardo 3170; Lan. Rossi 3800; Châtillon 3410; Snia Viscosa 1380; Ilva 486; Magona 465; Metall. Bresciana 1885; Metalli 5465; Amiata 4830; Montecatini 2696; Monteponi 2445; Dalmine 1616; Siele 7290; Bianchi 526; Fiat 1293; Nebiolo 30,30.

Sade 1279; CIELI 3360; Dinamo 2600; Edison 2750; Bresciana 2030; Campania 1562; Caffaro 292; Valdarno 2740; Sarda 3045; Emiliana 2647; Sesso 2381; Pugliese 1615; SIP 1320; Vizzola 3190; Meridelettrica 1307; Orobia 2180; Romana El. 2595; Terni 277; Unes 735; E. Marelli 535; SIT 800; Calabria 1890; Lucana 1770; Teti A 2360; Teti B 2270; Stet 2345.

ANIC 2605; SAFFA 1918; Italgas 1365; Liquigas 346; Pibigas 337; Ossigeno 1000; Generali Immobiliari 589; Cartiere Burgo 12.720; Ginori 1240; CIGA 2800; Eternit 4960; Italcem. 12.400; Smeriglio 365; Pirelli S.p.A. 2360; Pirelli & C. 2726; Rinascente 135.

GENOVA — Anche la odierna seduta avviene con pochissimi affari anche se il mercato è resistente; nei titoli locali richiesta di NAI, il resto invariato. Titoli di Stato lievemente migliori.

FIRENZE — Malumore diffuso in borsa con riflessi sulla quotazioni. Ecco i prezzi di chiusura: Fiat 1290; Immobiliare 557; Valdarno 2730; Magona 445. Ed ecco quelli informativi: Bastogi 1460-70; Centrale 7850-60; Terni 275-79; Montecatini 2685-90; Edison 2780-90; Siele 7300-320; Incendio 4240-60; Birra 1190 in denaro. Dopo listino la tendenza si faceva ancor più calma; si è fatto 1294 per le Fiat e 2683 per le Montecatini.

Titoli trattati: di Stato 1 milione e mezzo; obbligazioni 1.000.000; azioni 4000.

A TORINO

	25	26
VALORI DI STATO		
Rendita ital. 3½	60 60	60 60
» » cont.	60 90	60 70
Rendita ital. 1902	99 —	99 —
Rendita 5%	85 10	85 80
» cont.	85 —	85 70
Redimibile 3½	79 70	79 70
» cont.	79 60	79 60
Redimibile 5%	95 35	95 35
» cont.	95 25	95 25
Pr. Ricostruz. 3½	73 45	73 30
» cont.	73 35	73 20
» 5%	86 80	86 90
» cont.	86 70	86 80
Palermo Fond. 5%	82 —	82 —
Red. Trieste 5%	81 45	81 45
BTN 1959 5%	96 175	96 20
1960 5%	95 225	95 225
1961 5%	94 60	94 60
1962 5%	93 50	93 40
1963 5%	93 50	93 375
1964 5%	93 90	93 175
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 50	90 50
» 6%	93 40	93 40
Iri-Mare 4½	100 50	100 50
» 5%	99 40	99 40
Iri-Ferro 4½	253 —	253 —
»	126 —	126 —
»	156 —	156 —
»	111 —	111 —
Iri-Mecc. 5½	97 —	97 —
Iri-Elettr. 6%	111 60	111 60
Iri-Sider 5%	88 70	88 70
Edter 4½	87 25	87 25
FF. SS. 5½	89 —	89 —
Opere P. 6%	92 60	92 65

	25	26
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	88 —	88 —
Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	85 —	85 —
Ist. B. Napoli 5%	92 50	92 50
I.P.U. Edilizia 6%	95 —	95 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	94 10	94 10
» 6% XV	94 50	94 50
» 6% XIX	92 60	92 95
Torino 5% 1953	92 —	92 —
» 5% 1957	88 —	88 —
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 6%	99 —	99 50
Olivetti 7% 1948	103 25	103 25
» 7% 1953	102 80	102 80
» 7% 1955	102 92	103 10
Magneti 7% 1948	102 —	102 —
» 7% 1949	101 50	101 50
» 7% 1956	101 —	101 10
Ginori 7%	102 —	102 —
Tiberis 7%	103 —	103 —
Cast 7%	102 20	102 20
Westinghouse 7%	100 40	100 40
Sade 6%	96 —	96 —
Fornara 7%	100 60	100 60
Cit Ang. Fr. 6%	92 —	93 —
Cartiera Ital. 7%	103 25	104 —
Celva 6%	98 60	97 80
Marid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Viscosa 6%	90 —	90 —
Snipes 6%	97 75	98 20
Timo 6%	94 80	94 90
Teleo 6%	99 50	99 50
Terni 6%	92 70	92 70
Ilva 6%	94 —	94 —
Esso 6%	94 80	94 80
Sip 6%	97 —	96 50

Mercato limitato ad un'espressione scheletrica. Il listino dei titoli di Stato ha esposto un accenno di riflessione nel settore dei Buoni del Tesoro, mentre i Consolidati sono apparsi meglio tenuti. Il listino obbligazionario in genere resistente. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni per mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni di limitatissima portata: Ferrovie Meridionali 1465; Italgas 1370; Sip 1304; Terni 278,50; P.C.E. 375; Stet 2250; Fiat 1297-1298; Nebiolo 30,25; Viscosa 1375; Montecatini 2670; Venchi-Unica 128; Paramatti 685; Liquigas 345,50; Lane Borgosesia 3200. Titoli trattati: di Stato per contanti 3.800.000; obbligaz. 9.100.000; azioni 32.825.

BORSE ESTERE

PARIGI — La falsa voce che il re di Giordania era stato assassinato ha fatto indietreggiare i titoli francesi del petrolio, i quali hanno trascinato con sé parecchi altri titoli. Suez è, invece, in lieve ripresa insieme a parecchi titoli esteri e all'oro.

LONDRA — La settimana si è conclusa con pochissima attività e con prezzi leggermente calanti.

NEW YORK — Per la prima volta nella corrente settimana, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una generale ripresa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro a 2 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.800.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 234,5 cent per bushel. I cotoni futuri, per gran parte non trattati, hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 3 cent di perdita a 50 cent di guadagno per balla.

Profonda emozione nel mondo per la coraggiosa rivolta dei satelliti di Mosca

Il governo esprime la solidarietà dell'Italia agli insorti dell'Ungheria e della Polonia

Il ministro Martino, tra gli applausi della Camera, dichiara: "La repressione a Budapest è una delle più tragiche che la storia d'Europa ricordi; porgiamo alle due nazioni la nostra solidale simpatia,, - I comunisti non partecipano alla manifestazione e cercano di giustificare l'intervento sovietico - Il socialista Riccardo Lombardi condanna la spietata azione dei russi ed esclama: "Il socialismo non esiste senza democrazia e senza libertà,,

Roma, 26 ottobre.

La Camera italiana ha espresso stasera un solenne tributo di solidarietà verso i patrioti ungheresi caduti durante la repressione sovietica a Budapest. E' stata un'ora indimenticabile durante la quale un Paese di alta civiltà ha teso una mano amica verso due popoli altrettanto nobili e civili, quali l'ungherese e il polacco.

La manifestazione è scaturita spontanea dal cuore della maggioranza dei deputati e si è concretata, nello spazio di pochi minuti, nella presentazione di interrogazioni urgenti, una per ogni gruppo politico, al Presidente del Consiglio ed al ministro degli Esteri; si chiedevano al Governo notizie dei gravissimi avvenimenti, si invocava un fermo atteggiamento nei consessi internazionali in difesa delle ragioni che avevano spinto alla sanguinosa tragedia ungheresi e polacchi, si denunciava l'illecito intervento di forze armate straniere.

Il discorso di Martino

Unica nota discorde, l'interrogazione comunista che attribuiva al Governo di Budapest la legittimità delle sue azioni «per stroncare un'azione armata controrivoluzionaria». Ma i comunisti, pochi e muti nei loro seggi, sono rimasti, nell'intenso successivo svolgimento delle interrogazioni, isolati. Sono rimasti cupamente seduti anche quando l'Assemblea, mentre parlava il ministro Martino, ripetutamente si è alzata in piedi, socialisti compresi, in un caldo applauso al grido di «Viva l'Ungheria libera!».

Il ministro Martino, infatti, dopo rapidi accordi col Governo, aveva deciso di dare immediato corso alle interrogazioni, tra le quali era quella del gruppo democristiano firmata, per primo, dal suo presidente on. Piccioni.

L'on. Martino, affiancato dal Presidente del Consiglio e da tutti i membri del Governo, ha preso la parola alle 18,30. Egli è stato fermissimo: ha fornito rassicuranti notizie sulla incolumità degli italiani residenti in Ungheria, ha ricordato che le comunicazioni telegrafiche con Budapest sono difficili e in questo momento interrotte e ha così continuato:

«Il Governo ha seguito con attenzione gli avvenimenti che oggi scuotono il mondo orientale. Il riserbo sin qui osservato non significa disinteresse: esso era ispirato soltanto alla preoccupazione di non interferire nei fatti interni di altri Paesi in obbedienza al principio di convivenza internazionale e nell'intento di evitare qualsiasi contributo all'aggravamento di una situazione fluida e confusa, suscettibile di tragici sviluppi.

«Oggi però — ha continuato con voce ferma — che per l'intervento straniero il sangue dei lavoratori e degli studenti ungheresi è stato copiosamente versato in una delle più tragiche repressioni antipopolari che la storia d'Europa ricordi (applausi) il Parlamento e il Governo hanno il diritto, anzi il dovere di dire la loro parola di commossa solidarietà alle vittime della brutale e cinica repressione».

A questo punto l'Assemblea, commossa, è scattata in piedi plaudendo, per alcuni minuti, all'Ungheria.

L'on. Martino, nel rievocare i fatti di Poznan ha ricordato, riferendosi ai comunisti, come fosse stato richiesto, allora, a gran voce, al Governo italiano di attenersi al principio «della non ingerenza negli affari interni degli altri Paesi come unica base su cui possa fondarsi la pacifica convivenza degli Stati».

Una brutale aggressione

«Orbene — ha detto — quella insinuazione non era che favola menzognera altrove fabbricata e qui riecheggiata. L'ha smentita coraggiosamente lo stesso governo della Polonia. Ma questa volta l'ingerenza negli affari interni degli altri Paesi c'è stata e non da parte delle democrazie occidentali: un intervento sanguinoso in dispregio non solo di ogni principio di civile convivenza internazionale, non solo della Carta delle Nazioni Unite, ma altresì proprio di quel Trattato di Varsavia che oggi da taluno si invoca nel vano e macabro tentativo di trovare giustificazioni all'effusione del sangue magiaro. Il patto di Varsavia, lungi dal prevederlo, esclude esplicitamente l'intervento armato straniero, affermando anzi " il rispetto dell'indipendenza e della sovranità degli Stati contraenti e la non ingerenza negli affari interni ".

Affermato che la Costituzione d'Ungheria non dà al presidente del Consiglio la facoltà di richiedere un intervento di truppe straniere, il ministro degli Esteri italiano, senza volere entrare nel merito delle condizioni politiche, morali, sociali ed economiche che hanno condotto all'attuale crisi, ha voluto rievocare le parole certo non sospette degli attuali dirigenti di Polonia e d'Ungheria, e cioè «che i due Paesi sono impegnati nell'arduo tentativo di «riacquistare la parità dei diritti internazionali (è quanto dire la sovranità); di affermare taluni dei più elementari diritti civili e umani fin qui calpestati e di assicurare un più decoroso tenore di vita ai loro figli».

Il Ministro ha aggiunto:

«Onorevoli colleghi, si è parlato spesso in questi ultimi tempi di colonialismo e di anticolonialismo. Io credo che gli italiani saranno tutti uniti nel condannare l'evidente e brutale aggressione coloniale di due grandi popoli civili di profonda fede cristiana che tanto nobile contributo hanno recato alla cultura ed alla storia dell'Occidente. La loro ribellione suscita in tutto il mondo civile comprensione, rispetto e ammirazione. Desidero, a nome del Governo e del popolo italiano, manifestare solennemente l'espressione della civile e solidale simpatia dell'Italia per i popoli polacco e ungherese, nonchè il commosso cordoglio per le vittime generosamente immolatesi sull'altare della libertà e dell'indipendenza».

Nuovamente in piedi s'è levata l'assemblea, nuovamente si sono levati evviva verso i magiari, mentre talune fioche reazioni comuniste venivano sommerse nel calore degli applausi. Sono quindi incominciate le repliche; e si è assistito, nonostante talune interruzioni provocate, in ogni settore, da un'appassionata sensibilità a fior di pelle, all'edificante manifestazione di un Parlamento libero verso un tragico fenomeno di libertà conculcate.

Ad esclusione dei comunisti, le parole di Martino hanno riscosso incondizionata approvazione: «Non possiamo contenere — ha detto l'on. Piccioni — un moto di commozione che sorge dalla nostra coscienza umana e cristiana verso il generoso ed eroico popolo ungherese. Non possiamo contenere un uguale moto di esecrazione per la feroce, spietata, sanguinosa repressione esercitata da truppe straniere, contro ogni diritto internazionale, nei riguardi di uomini che chiedono libertà, indipendenza e progresso sociale».

Unanime commozione

Gravi, fermamente sentite, sono state le altre espressioni. Simonini, socialdemocratico: «Raccogliamoci dinanzi a tanto sangue versato da lavoratori che eroicamente lottano per la libertà e la dignità umana. Esprimiamo disprezzo — come ha fatto stamane la Direzione del P.S.D.I. — verso l'intervento brutale delle truppe sovietiche. Ricordiamo agli italiani che, se il nostro Paese non vive oggi la tragedia imposta dal comunismo totalitario, è un po' merito della socialdemocrazia».

Pacciardi, repubblicano: «Leviamo la nostra indignazione per i fucilatori di un nobile popolo che insorge contro la più sconcia tirannide che la storia abbia mai conosciuto; un popolo che si batte per l'antimperialismo e per l'anticolonialismo perseguito da un regime abietto che ordina il disseppellimento di cadaveri di giustiziati per glorificarli in una macabra riabilitazione».

Colitto, liberale: «Inchiniamoci dinanzi alle vittime innocenti e ai combattenti per la libertà e facciamo voti perchè il loro sangue non sia versato invano». Degli Occhi, monarchico: «Auguriamo ai due nobilissimi popoli in lotta che possano uscire dalla durissima prova con la riconquistata libertà».

Fiacche, titubanti, contrastate dal centro e dalla destra, le dichiarazioni del comunista Giuliano Pajetta designato dal gruppo comunista all'ingrato compito di difendere il «diritto» dei sovietici e del governo comunista ungherese. Poiché i settori comunisti erano semivuoti (numerosi deputati, come risulta da buona fonte, si erano rifiutati di prendere la parola) e assenti erano i maggiori esponenti del partito quali Togliatti, Longo, Giancarlo Pajetta, s'è levata la ironica voce del socialdemocratico Bonfantini: «Si manda in coperta il mozzo quando la nave sta per affondare...».

Giuliano Pajetta, il volto rosso, con oratoria senza vigore, ha ricordato al ministro Martino che l'Italia intrattiene rapporti diplomatici con il governo di Budapest e che ingiuriose erano le valutazioni dell'operato di Imre Nagy. Ha espresso rammarico per le distruzioni (non per i morti) di Budapest, ricordando che i partigiani comunisti, nella sollevazione del 1945, difesero fabbriche e opere d'arte.

Ha poi detto che la responsabilità della rivolta cade su coloro che «intendono interrompere la marcia del progresso». Superato il clamore suscitato da queste parole, l'on. Giuliano Pajetta ha ammesso gli errori del governo ungherese, «ma era dovere del governo legittimo popolare difendere le conquiste del comunismo». «Splendide conquiste!», gli è stato gridato. L'oratore ha esclamato: «Le vostre sono lacrime di coccodrillo perchè se le truppe sovietiche sono intervenute a reprimere la controrivoluzione in Ungheria, ciò è in conseguenza del patto Atlantico che determinò il patto di Varsavia». Il presidente on. Leone a stento è riuscito, a questo punto, a sedare i clamori. «Noi faremo tesoro anche di queste dolorose esperienze — ha concluso il deputato comunista — e continueremo la marcia verso il socialismo e la democrazia che sono due beni indivisibili».

In un silenzio generale, seguite da viva attenzione, si sono levate, infine, le parole del socialista Riccardo Lombardi che parlava in nome del suo gruppo. Nenni, gli era vicino. «Esprimiamo il nostro sentimento e il giudizio — ha detto — in un momento in cui il movimento operaio è energicamente richiamato all'assunzione di precise responsabilità. Non ci si può limitare al compianto per il sangue inutilmente versato che doveva essere risparmiato se il gruppo dirigente ungherese — sul quale non si può che formulare un severo giudizio — avesse saputo restare accanto alle masse ed interpretarne la volontà di libertà e di indipendenza. I lavoratori magiari hanno imbracciato le armi non per far risorgere regimi tipo Horthy, ma per garantire la marcia del socialismo nella libertà e nella democrazia.

«Per questo il partito socialista italiano condanna l'intervento delle truppe sovietiche, inammissibile sempre, ci sia stato o meno l'appello, suscettibile, tra l'altro, di deformare il corso del socialismo in Ungheria. Sul sacrificio di sangue compiuto e in corso ricordiamoci della verità storica: che non esiste socialismo senza democrazia e senza libertà. Il socialismo non può consistere soltanto nella socializzazione dei mezzi di produzione, ma anche e soprattutto nella democratizzazione degli organi dello Stato».

La seduta è stata poi tolta, i deputati sono rifluiti animatamente nei corridoi. Nei primi commenti, al di là della solennità dell'evento parlamentare, emergeva la convinzione, espressa da parti diverse, che la manifestazione odierna è stata la prima concreta prova sul piano parlamentare della validità dell'unificazione socialista: oggi, nell'affollata aula, era l'arco di una solidarietà democratica che, partendo dal centro si arrestava, con una insanabile frattura, agli sguarniti settori comunisti.

d. m.

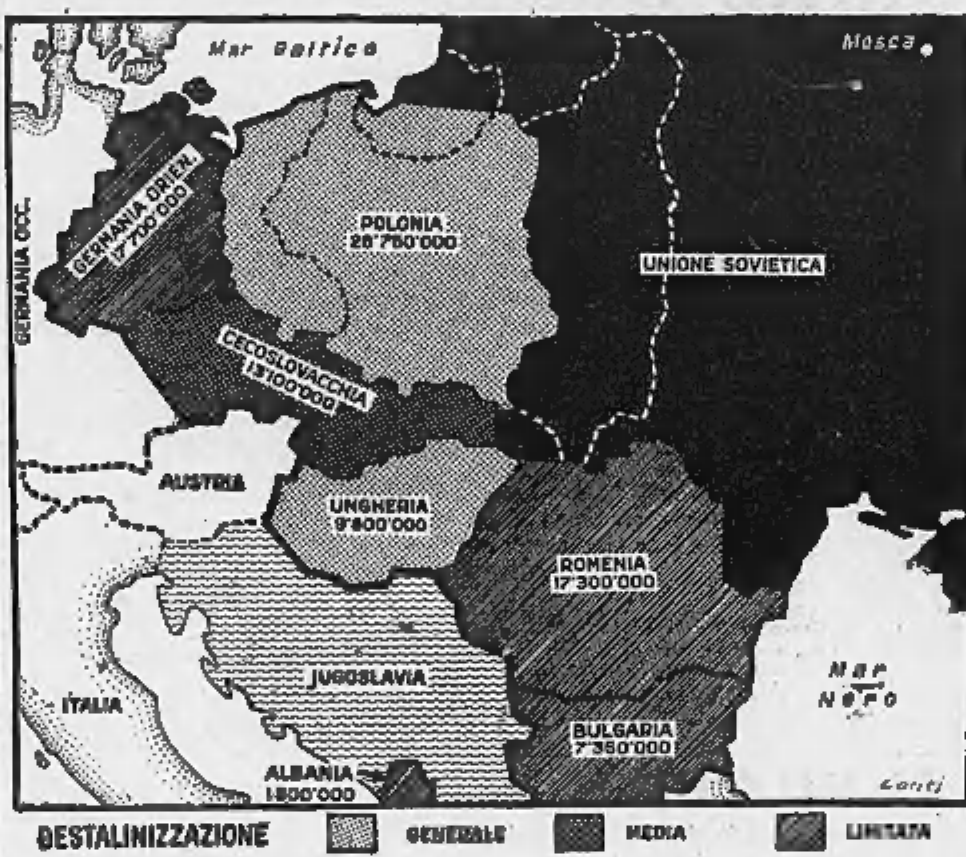


Un soldato ungherese, riuscito a sconfinare in Austria, accende la sigaretta a un civile pure fuggito (Telefoto)

Il rapporto ufficiale ricevuto da Budapest al Foreign Office

Dimostranti invasero la Legazione chiedendo l'aiuto dell'Occidente

La manifestazione inizialmente pacifica si è mutata in combattimento solo quando la polizia ha sparato sugli studenti e su altri dimostranti - Il riserbo di Londra su un eventuale passo alle Nazioni Unite contro l'intervento delle truppe russe in Ungheria



(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 ottobre.

Il Foreign Office ha interrotto oggi il silenzio ufficiale britannico sugli avvenimenti in Ungheria per rendere pubblico almeno in parte il rapporto ufficiale ricevuto da uno dei suoi diplomatici da Budapest, ministro Leslie Fry. Questo dispaccio rivela che alcuni dimostranti si sono recati alla Legazione britannica di Budapest per chiedere che la situazione ungherese venga portata dinanzi alle Nazioni Unite. Costoro ritengono che il patto di Varsavia, in base al quale il governo comunista ungherese ha chiesto l'aiuto delle truppe sovietiche per ristabilire l'ordine interno, poteva venire invece invocato solo in caso di aggressione dall'estero.

Il portavoce del Foreign Office ha reso pubblica la seguente parte del dispaccio che il diplomatico ha inviato ieri sera al suo governo:

«Circa duemila persone si sono riunite dinanzi alla Legazione cantando l'inno nazionale e sventolando bandiere ungheresi. Circa 50 di esse sono entrate nella sede e il ministro si è recato a parlare con loro. Egli è stato pregato di informare il mondo che le dimostrazioni erano inizialmente del tutto pacifiche e che si erano mutate in combattimenti solo dopo che le forze della polizia di sicurezza avevano fatto fuoco sugli studenti e su altri dimostranti. E' stato aggiunto che il patto di Varsavia, che ora è stato usato come pretesto dal governo per giustificare l'intervento sovietico, prevede solo l'assistenza militare sovietica nel caso di un attacco dall'esterno, mentre questo era esclusivamente un problema di politica interna.

«E' stato fatto presente anche al ministro che, allo scopo di risolvere rapidamente il problema, le Nazioni Unite dovrebbero prendere in esame la situazione in Ungheria. Il ministro ha risposto loro che avrebbe fatto tutto il possibile per informare il governo britannico dei fatti come si sono svolti e ha dichiarato che suo scopo fondamentale era di agire come reporter veritiero. I dimostranti si avviarono allora verso la Legazione americana».

Secondo il rapporto giunto al Foreign Office dalla Legazione britannica a Budapest la capitale ungherese era calma alla mezzanotte di ieri (bisogna tener conto del fatto che era in vigore un severissimo coprifuoco). Il dispaccio aggiunge però che durante il giorno folti gruppi di persone marciavano per la città portando bandiere rosso-bianco-verdi insanguinate e bandiere nere.

Da vari uffici pubblici sventolavano bandiere dalle quali erano stati strappati gli emblemi comunisti nel centro.

Sempre secondo dispacci diplomatici britannici carri armati sovietici durante la giornata di ieri sono entrati nella piazza del Parlamento e hanno fatto fuoco sulla folla disarmata provocando un centinaio di vittime. Dopo qualche minuto la folla disarmata tornò a convergere verso i carri armati russi che quindi si ritiravano. I carri armati sovietici secondo i diplomatici britannici sono ora raggruppati in alcuni punti della città.

Dopo aver rilevato questa parte del contenuto del dispaccio ricevuto nella notte dal governo inglese il portavoce del Foreign Office è tornato alla sua abituale riservatezza: «Il governo britannico — ha aggiunto — deplora il fatto che vi siano state vittime e deplora le sofferenze del popolo ungherese». Egli si è limitato ad aggiungere che verranno ora esaminati «tutti gli aspetti del problema».

Ad un giornalista che gli chiedeva se questo volesse dire che si stava esaminando anche l'appello dei dimostranti ungheresi al governo britannico affinchè questo porti il problema dinanzi alle Nazioni Unite, il portavoce ha risposto: «Tutti gli aspetti del problema vuol dire tutti gli aspetti». Poi ha chiarito: «Fino ad ora si ha l'impressione che l'esercito ungherese abbia mantenuto un ruolo del tutto passivo; anzi in alcuni casi si ha l'impressione che i soldati ungheresi abbiano fraternizzato o addirittura aiutato la folla».

L'esame del testo del trattato di Varsavia per vedere se è possibile denunciarne la violazione alle Nazioni Unite è cominciato quest'oggi stesso. Negli ambienti diplomatici londinesi tuttavia non ci si fa mistero dell'estrema delicatezza di un passo simile e si fa presente che non è il caso che le Nazioni occidentali cerchino di peggiorare, in questa occasione, tanto la situazione del popolo ungherese quanto quella dei rapporti tra Oriente ed Occidente che si sono molto distesi negli ultimi mesi.

Quel che nessuno ha tentato finora di spiegare da parte ungherese o da parte sovietica è come mai le truppe sovietiche siano intervenute negli affari interni di Ungheria molte ore prima che il governo ungherese si rivolgesse all'U.R.S.S. con una richiesta di aiuti in base al trattato di Varsavia.

Riccardo Aragno

Il ricorso alla forza pesante eredità per Mosca

L'esempio della Polonia - Si pensa che la via nazionale al socialismo passa in fondo essere la migliore per garantire l'amicizia dei Satelliti

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 26 ottobre.

Alla luce degli avvenimenti ungheresi, è probabile che i dirigenti di Mosca comincino a provare un senso di simpatia per i «ribelli» polacchi. Il loro animo, oggi, dev'essere assai diverso da quello tumultuoso col quale arrivarono precipitosamente a Varsavia il 19 scorso. Gomulka, ai loro occhi, deve ora sembrare meritevole di elogi assai più che di rimproveri. Il partito comunista polacco, grazie ai tempestivi cambi della guardia e alla volontà di proseguire la destalinizzazione, ha dimostrato di poter tenere in qualche modo il potere in Polonia senza richiedere l'intervento delle truppe sovietiche, anzi intimando loro di ritirarsi nelle basi dalle quali erano uscite.

In Ungheria le cose sono andate in modo assai peggiore, per non dire rovinoso. Il partito comunista ungherese, per rimanere in sella, è dovuto ricorrere all'aiuto dei carri armati sovietici. Mosca non ha, crediamo, alcun motivo di rallegrarsene. Un tale intervento lascerà segni, sarà carico di conseguenze, e non potrà non lasciare una pesante eredità sul governo Nagy, che l'ha invocato.

Che i satelliti siano in fermento non vi è alcun dubbio. Il problema di fondo, ora, è quello di tenere in piedi i governi comunisti. I dirigenti del Cremlino, a quest'ora, devono essersi resi conto che la «linea Gomulka» non solo non è da avversare, ma è addirittura da valutare come quella che può trattenere i Paesi satelliti dentro al campo socialista senza bisogno di adoperare le forze armate dell'URSS. Devono essersi resi conto, cioè, che i satelliti si conservano al socialismo molto meglio col titismo che non con le armi.

L'impiego sistematico della forza, il ritorno allo stalinismo sarebbe per l'U.R.S.S., al contrario, semplicemente rovinoso. Che, all'inizio, l'intervento militare in Ungheria non tendesse a instaurare i metodi del passato, lo dimostra il fatto che al posto di Geroe è stato messo Kadar, uno dei *leaders* ungheresi che furono condannati per titismo. E' da vedere se questo cambio della guardia varrà a raddrizzare la situazione. E' certo tuttavia che il ritorno alla repressione avrebbe conseguenze terribilmente negative per il Cremlino. L'Unione Sovietica perderebbe l'amicizia di Tito e dei neutrali, verrebbe a trovarsi nell'isolamento più completo, perchè dimostrerebbe di essere incapace di uscire dai metodi del terrore. Il ritorno indietro dunque può essere più temibile del titismo o del gomulkismo nei satelliti.

La rivolta ungherese si è potuta verificare perché l'apparato del partito è rimasto in ritardo rispetto alle aspirazioni revisioniste delle larghe masse popolari; era rimasto insomma ancora troppo legato alle posizioni di Rakosi, cioè staliniste. La riabilitazione di Nagy, e il suo ritorno al governo, sono avvenuti troppo in ritardo.

Dopo il primo terremoto, si è cercato tuttavia di portare avanti gli anti-staliniani, come dimostra il ritorno di Kadar. E' un segno che indica l'intenzione di non fermare la destalinizzazione e di procedere al rallentamento della collettivizzazione e anche al rallentamento della industrializzazione. Bisogna ora vedere, al punto in cui sono le cose, se questa medicina, la medicina del titismo, potrà avere effetto.

Concludendosi rapidamente la tumultuosa situazione ungherese, l'Unione Sovietica potrebbe considerare con animo diverso e più favorevole di quanto abbia fatto finora l'avvento nei satelliti del comunismo nazionale. L'esperimento Gomulka, visto oggi, appare certamente assai efficiente. Tanto in Polonia che in Ungheria, bisogna distinguere tra due «opposizioni» di natura diversa; quella allo stalinismo, ma non al socialismo democratizzante, e quella controrivoluzionaria. In una situazione di tensione, le due forze inclinano a compenetrarsi, a lottare insieme come pare che stia succedendo in Ungheria. Gomulka, prendendo la mano a Mosca, ha cercato in Polonia l'appoggio di tutti coloro che si battono per una maggiore libertà senza tuttavia volere la restaurazione del regime prebellico ed è così che egli è riuscito a stare in piedi senza l'aiuto dei carri armati sovietici.

L'accettazione sovietica del titismo nei Paesi satelliti, tuttavia, dipende dalla soluzione della crisi ungherese. I giornali di oggi non recano notizie sull'andamento della rivolta. Stamane un comunicato *Tass* diceva che l'ordine era stato ristabilito. Un altro comunicato *Tass* diramato stasera tardi parla invece di resistenze isolate in vari punti, e allude a combattimenti condotti da gruppi di due o tre uomini. Il comunicato informa anche che il partito e il governo hanno fatto appello a tutte le forze del Paese per ristabilire l'ordine e ha invitato i ribelli ad arrendersi. Il governo, secondo il comunicato, sarebbe padrone della situazione e un numero sempre più grande di operai tornerebbero al lavoro. Il Praesidium ha anche offerto l'amnistia a tutti i ribelli che restituiscano le armi.

Alfredo Todisco



Un'auto privata diretta a Budapest, fermata al confine tra l'Austria e l'Ungheria. I passeggeri sono stati fatti scendere e interrogati dentro il posto di blocco (Telefoto)

STIP/1A

RIBASSO



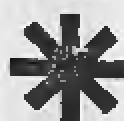
scatola verde o scatola rossa

oggi LIRE **130** soltanto

scatola grande L. 250

Persil il marchio di superiore qualità

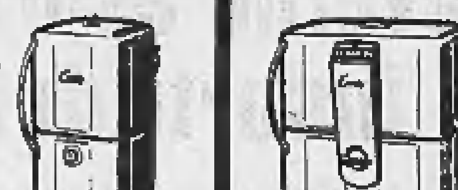
CAUSA impegni cedesi affittasi avviatissimo acconciature signora vicino Torino. Telefonare 983-385. G8846
CAUSA partenza cedo agenzia motoleggere con officina riparazioni zona commerciale, vera occasione. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. F2314
CAUSA salute cedo negozio abbigliamento maschile, reddito dimostrabile. Telefonare 883-281. L2183
CAUSA trasferimento cedo esportazione vini anche rateizzando. Telef. 26-585.
CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria trentennale, macellazione, avviatissima, alloggio, cedesi ritiro commercio.
CAVALLERA, Saluzzo 21, tessuti confezioni in genere, avviatissimo, cedesi, permutasi generi alimentari. T3758
CEDESI avviatissimo centrale negozio mobili. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino
CEDESI avviato centralissimo negozio bilici bilance affettatrici scaffalature metalliche scomponibili brevettate per negozio. Telefonare 524-559, ore ufficio.
CEDESI causa partenza quota sociale avviata azienda prodotti chimici Titolarmaci. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino.
CEDESI centrale carboni con alloggio e motocarro. Affarone. Telef. 580-142.
CEDESI commestibili agnelli capretti, via centrale Rivoli. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. B0498
CEDESI licenza legna carbone attrezzatura completa. Telefono [redacted].
CEDESI negozio calze maglieria con retro abitabile, zona commerciale. Tel. 521-252
CEDESI negozio maglieria avviatissimo centrale. Telefonare 630-375.
CEDESI salone acconciature retro servizi corso Racconigi. Telefonare 386-644.
CEDIAMO bar corso Giulio Cesare 35.000 giornaliere macelleria ovina compresi muri 2.400.000; merceria nuova 1 milione 300.000; pettinatrice donna nuovissima 1.000.000. Pagamenti dilazionati. Telefonare 578-728. Via San Tommaso 24.
CEDO alimentario avviatissimo attrezzatura primordine, investimento sicuro. Cravenzola, Cernaia 40. 9552



in tutte le famiglie ora si può lavare a macchina!

ora ogni famiglia può acquistare una lavatrice. La Candy, nei suoi vari modelli, vi offre la possibilità di acquistare la lavatrice più adatta alle vostre esigenze, assicurandovi quelle garanzie che solo una grande casa vi può dare

lavabiancheria **Candy**



off. mecc. Eden Fumagalli - monza

da lire **65.000** in più

CEDO negozio vini caffè oppure licenza. Via Vigie 9, Torino. F2330
CEDO tintoria stireria, lavoro assicurato (Parella) 600.000. Cravenzola, Cernaia 40
CERCASI gerente laboratorio pasticceria ingrosso, lavoro assicurato. Tel. 280-700.
CERCO [redacted] milioni da privato prima ipoteca su villa, valore cinque volte. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino.
CINEMATOGRAFO moderno 450 sedili causa salute cedesi occasione. Barbieri, Bidone 24. L3176
COLORIFICIO bene avviato ottima posizione cedesi 2.500.000. Telef. 521-782, ore pasti. L5452
COMMESTIBILI, alloggio, incasso 40.000, 1.000.000; altro 1.700.000; altro 1 milione 400.000. Capriolo, Misericordia 1.
DISPONENDO 300.000 cambierei impiego capitale, collaborazione in elettrauto, piccola autorimessa, autoriparazioni. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.

IN Biella cedesi stazione servizio distributori carburanti primaria marca ottima posizione. Telefonare 39-875. 14360
LATTERIA centrale con alloggetto cedo 2.500.000. Telefonare 43-327, escluso lunedì. G8181
LATTERIA 130 l. analcoolici macchina espresso cedo. Telefonare 750-872.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 800
LATTONIERE idraulico elettricista avviato laboratorio negozio con alloggio cedesi per decesso titolare. Telefonare 30-606.
MACELLERIA bovina avviatissima, vendo anche alloggio, cedo; eventualmente gerenza. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. L5473
MERCERIE con alloggio cedesi causa malattia via Sandonato. Tel. 45-621.
MERCERIE maglierie cedesi con licenza trasferibile. Telefonare 38-655, 885-797.

VENDO stand commestibili tettoia elevante piazza Repubblica. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. F2175
VOLTURE rilievi cessione negozi ogni genere, serietà. API, Garibaldi 20.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggetti convenientissimi, camera cucina, 2 camere cucina, centro S. Paolo, via Moriglio 1 angolo via S. Paolo, 560.000 camera. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18. T3376
A buone condizioni vendiamo alloggetto signorilissimo camera tinello cucinino bagno libero, primo piano, zona Vanchiglia. Tratta Anglesio, Nizza 9. T3376
A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina 375.000 vano, corso Verona 25. Visite: lunedì mercoledì venerdì sabato. Ore 17-19. T3376
A chi prenota subito, consegnamo primavera, alloggi [redacted] particolarmente, secondo vostri desideri 2-3-5-6 doppi tripli servizi. Telef. 523-891.
A contanti più mutuo trentennale 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Abitabili subito, altri primavera. S. Rita. Telef. 523-891. T2492
A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi: 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 camera. Visite: 16-18, Mazzini 4. 12050
A Porta Nuova, [redacted] 9, palazzo solidissimo, vendonsi alloggi bloccati e sbloccati. Visite pomeriggio. T1691
A Porta Palazzo vendesi: locale mq. 500 luminoso, arieggiato uso magazzeno laboratorio eventualmente autorimessa, ultimi due negozi con retro mq. 60 circa, ultimi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, termo nafta, finizioni accurate. Rivolgersi via A. Pisani angolo corso XI Febbraio [redacted] via Priocca. Telefonare [redacted] oppure 768-893.
A richiesta preventivi decorazione verniciatura stabilimenti, case, appartamenti, negozi. Telef. 524-804, Impresa Davit
A San Paolo privato vende alloggio panoramico nuovo, salone, tre camere, servizi, L. 4.500.000 più mutuo, con facilitazioni; eventualmente accetta parziale pagamento alloggetto piccolo anche Riviera, preferibilmente Sanremo. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. L5610
A 650.000 camera vendesi alloggetto; rimodernato 2 camere cucina bagno quinto piano senza ascensore. Nizza 129. Telefonare 651-308. 14118
ABBIAMO abitabili subito 2-3 camere con autorimessa ogni comodità. Rossetti 93.
ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina cucinino termosifone ascensore vendonsi, Pinerolo [redacted] angolo corso Tetrelli. Visite 16,30-18. Telefonare [redacted]. 8562
ABBIAMO corso Moncalieri, barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, corso Taxzoli, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo affittati, reddito 9%, anticipo 50 per cento contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi [redacted]. Telefono 51-050, 50-288. [redacted]
ABBIAMO da vendere negozi di nuova costruzione via Mongrando. Osella, telefono 86-448. F2028
ABBIAMO negozio su corso, 22 mq. retro abitabile, libero, vendiamo 1.750.000 volendolo affittare 18.000 mensili. Tratta Anglesio, Nizza 9. T3376
ABBIAMO via Mongibeiro 136-138, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Visite 15-17. T1808
ABITABILE immediatamente vendesi due camere tinello servizi prezzo conveniente, Lucento. Telefonare 206-918. G0055
ABITABILE subito, vendiamo direttamente alloggio tre grandi camere, cucina, cucinino, ampio terrazzo panoramico, comodità. Mutuo, agevolazioni, Cantiere piazza Campanella (Parella). L1117
ABITABILE subito vendiamo via Millio 63/65 adiacenze piazza Robilant, spaziosi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino termo bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI subito due camere tinello cucinino, paraggi piazza Rivoli, via Lera 9, massime rateazioni, buona costruzione, vendesi. Telefonare 683-328. T3619
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723

ACQUISTEREI casetta [redacted] dintorni, tre, quattro camere, giardino. Scrivere: Gaia, via Po 2. T2942
ACQUISTEREI contanti alloggetto casetta anche vicinanze Torino libero massimo 1.000.000. Telefonare 391-402.
ACQUISTEREI direttamente conveniente gruppo alloggetti oppure negozi anche in costruzione. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. B0606
ACQUISTEREI occasione muri negozio retro alloggetto quattro ambienti. Telefonare 889-226. F2259
ACQUISTO alloggetto pagamento 800 multiple nuove rimanenza contanti. Telefonare 22-038. B0608
ACQUISTO contanti 18 milioni più multiple case abitazione semicentrale. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino. F2367
ADATTO investimento capitale 2 camere tinello, cucinino servizi, casa nuova. Redditizio, cedo. Tel. 528-891.
ADIACENZE Giardini Reali corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite pomeriggio. T1612
ADIACENZE piazza Carducci, via Varazze 6, vendonsi alloggi nuovi 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T1612
AFFARE vendiamo alloggio centrale cinque camere servizi 4.900.000. Telefonare 558-668. L5480
AFFARONE: D. Francia vendesi ultimo alloggio 2 camere tinello bagno termonafta 2.100.000. Telefonare 40-585.
AFFITTASI vendesi terreno mq. 450 eventualmente cintato con tettoie Porzo Strada. Telefonare 765-863. L5504
AFFITTO 18.000 mensili, vendo 3.800.000 alloggio 2 camere cucina entrata bagno termonafta ascensore, Brunelleschi, telefono 683-316. L3123
ALLOGGETTI confortevoli camere 1-2 soggiorno cucinino 900.000 anticipo, rimanenza rateazioni pari affitto. Lanzo 78.
ALLOGGETTI panoramici [redacted] 1-2-3 [redacted] tinello cucinino, pronti fine anno, prenotatevi. Cerutti & Doria 15 9403
ALLOGGETTI signorilissimi panoramici 1-2 camere, pronti subito, vendiamo a buone condizioni. Rivolgersi [redacted] Belgio 136. [redacted]
ALLOGGETTO confortevole camera soggiorno cucinetta accessori 700.000 vano. Rateazioni. [redacted] 71. T1333
ALLOGGETTO signorile occupato, camera tinello cucinino, termosifone, vendesi 1.[redacted].000, via Salabertano 58. [redacted] ore 16-18. [redacted]
ALLOGGI a palazzine camere 3-4-5 autorimessa giardino. Anticipo 50%, rimanenza [redacted]. Tabacchi 38 (Velodromo). T1333
ALLOGGI modernissimi, spaziosi, due, tre camere servizi, ascensore, termonafta, pronti subito, vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Visite: via Forlì 137 Telefono 683-228. T3619
ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 64 casa solidissima paramano, termo, ballatoi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T1612
ALLOGGI nuova costruzione cinque Torino mercati nuovi largo Orbassano con dilazione convenientemente [redacted]. Telefonare 41-121. G9218
ALLOGGI panoramici 1-2 camere termo casa esente, visite 16-18, Boccaccio 60, vende Caster, corso Vittorio 52. 9066
ALLOGGI signorili, corso Trapani 23, fine frazionamento bloccati ultimi, camera servizi 1.300.000; sbloccati 1 milione 800.000. Visite 16-18. F2238
ALLOGGI signorili palazzo S. Marco, Torino-Esposizioni, vendonsi. Visite 10-12, 16-18, Petrarca 30. 13061
ALLOGGI signorili 1 camera tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via S. Marino 90, telef. 539-412. 11610
ALLOGGI signorili 3-4-5 camere cucina, doppi e semplici servizi, isolamenti acustici, vendonsi. Rivolgersi in cantiere corso Adriatico 20, Beltramo. L5422
ALLOGGI signorilissimi, zona signorile, esenti tasse, 5-6 camere doppi servizi e tripli, due ascensori, doppi ingressi, isolamenti acustici, fronte piazza, esposizione levante ponente. Piazza Rivoli 11 angolo corso Francia. Telefonare 50-795.
ALLOGGI 2-3-4 camere liberi subito e liberi sblocco, negozi, laboratorio, vendonsi. Visite martedì giovedì sabato dalle 15 alle 18, via Catania 20, tel. 768-805.
ALLOGGIO precollinare 3 camere giardino, termo, bagno, vendo. Telef. 531-252.

ALLOGGIO Lingotto tre camere servizi primo piano, prezzo d'affare. Telefonare 393-967. T2071
ALLOGGIO quattro camere, cucina, bagno, via S. Francesco da Paola, vendo. Telef. 553-975. T4009
AMPI locali uso negozi, magazzini, laboratori, ottimo reddito, vendonsi anche liberi, via Cervino 5. Visite: mattino.
ANGOLARE, signorile, soleggiatissimo, cinque camere, salone, cucina, doppi servizi. Vendo Telefonare 553-975.
APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 6833
ASSOLUTAMENTE esclusi mediatori acquisto casa centrale termo bagno costruzione anteguerra. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. M1693
BARETTI 7 vendo convenienti camere, negozi, liberi sblocco. Visite pomeriggio.
BELLISSIMI signorili alloggetti 1-2 camere ingresso bagno termo centrale, ascensore, scale marmo, pronti fine mese, prezzi modesti, pagamento rateale facilitato, vendo. Visite (pomeriggio): corso Potenza 129. Telefonare 650-070.
BORGATA Vittoria, alloggetto libero signorile camera tinello cucinino bagno 1.700.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. [redacted]
BREGLIO 50 vendo ultimi due alloggetti liberi sblocco. Visite pomeriggio
CAPOLINEA 6 vendo camera tinello servizi giardino esentasse. Telefon. 791-928.
CASA centrale solida costruzione 40 camere servizi riscaldamento trasferendosi vendo. Telefonare 61-174. F1890
CASA moderna esentata 35 camere centro periferia reddito 2.740.000 ipoteca 8.000.000, contanti 22.000.000. Ottimo affare. Giletta, Portici Barbaroux 4.
CASA nuova, 14 camere servizi giardino reddito 9% [redacted]. Telefono 691-886. F2159
CASA ultimata 44 camere Borgata Vittoria, mutuata, impresa vende. Telefonare 768-696. F2443
CASA 60 camere negozi rendesi 27 milioni cambiasi terreno cascinotta. Pietro [redacted] 3, [redacted]. F2346
CASCINA fertilissima tutto irriguo, 60, 120 giornate, [redacted] appezzamento, bellissimi fabbricati su stradale dintorni Torino, vendo. Scrivere cassetta 1281, SPI, Torino. T2942
CASE [redacted] reddito 55-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.
CASE esenti alto reddito, mutuate, vendonsi convenientemente. Cerutti, Andrea Doria 15. T2041
CASETTA Rivoli nuova vendo 3 camere cucina bagno garage giardino. Franco, Antonielli 7, sabato domenica.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi sblocco. Visite 17-18, Vanchiglia 19. 9066
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi. Visite cantiere ore 14,30-16,30, via Viterbo angolo via Tiraboschi. 9066
CENTRALE, su corso, alloggio libero subito tre camere servizi secondo piano, vende: Caster, corso Vittorio 52.
CENTRO Parella, alloggetti camera tinello servizi vendonsi, Salabertano 79 bis (pomeriggio). B0544
[redacted] una due camere per lavoro piano [redacted] terreno. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. B0421
COMPRO alloggio centrale [redacted] camere, cucina, servizi. Dettagliare, esclusi mediatori. Scriv. cassetta 8126, SPI. Torino.
CORSO Francia 255 convenienti signorili alloggi 2-4 camere servizi pronti subito vendonsi rateando. Com. F.A.I., telefono 528-831. T2554
CORSO Massimo d'Azeglio alloggi signorili termo bagno 6-7 camere servizi liberi vende geom. Imariste, telef. 53-601.
CORSO Palestro 3 vendonsi alloggi liberi sbloccati bloccati 3-5-7-9 camere servizi, casa signorile, ascensore, termo particolare, primo secondo e quarto piano. Facilitazioni di pagamento. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18. Tel. [redacted].
GRIMEA liberi alloggi 3-6 vani cucina servizi vendo privato. Telefonare 60-328.
[redacted] vendo 1.850.000 oppure affitto 17.000 [redacted] moderna zona Vanchiglia. Telefono 92-127.
DOGLIO, tel. 50-077, vende affitta 1-2 camere tinello cucinino. Corso Novara 81, pomeriggio. [redacted]

(Continua a pag. 10)

Non rischiate di fare questo...

Comperate lenzuola garantite Bassetti

Quando voi comprate bene, quando cioè esigete il marchio Bassetti, l'acquisto di articoli di teleria rappresenta per voi la spesa più indovinata. Lenzuola, tovaglie, asciugamani che dopo un gran numero di lavature rimangono sempre come nuovi... ed ogni volta sarete felici di aver scelto i prodotti Bassetti.

Oltre tutto, è una scelta che si fa a cuor leggero, perché ognuno dei 1053 articoli Bassetti — in lino, canapa, cotone e misto — è garantito dal marchio Bassetti (*) e dallo speciale certificato d'origine, e si trova in vendita presso negozianti di tutta fiducia.

Se non volete vedere i vostri soldi andare in fumo, affidatevi anche voi, come già centinaia di migliaia di altre signore, ai 126 anni di esperienza della Bassetti.

* *Oltre al marchio Bassetti, i tessuti di lino e misto lino portano il marchio della Commissione Tutela Lino. Le tinte sono etichettabili Indanthren*

LENZUOLA *d'ogni tipo e prezzo ma tutte di qualità garantita dal nome* **bassetti**
- *Tele per biancheria*
- *Tovaglie e tovaglioli*
- *Asciugamani*
- *Strofinacci*
- *Mussole e batiste*

Il più vasto assortimento di telerie

lino canapa cotone **bassetti**

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** in Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono **ammessi** annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano [redacted] ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono [redacted] il ritiro [redacted] esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono [redacted] inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

CALDAIE ogni tipo nuove seminuove occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via Nievo 35. 10873
CARROZZERIA Marchesini, corso Casale 313, esegue accuratamente qualsiasi lavoro. L2127
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SAFTOI, via Nizza 32, telef. 689-076. T3394
FORNO pasticceria 2 camere e carrelli buono stato et impastatrice tipo Artofex, vende Ieda, telefono 80-486. F2233
FRESATRICE verticale grande [redacted] 32 tavola girevole vendesi. Telef. 661-552.
FUNI acciaio usate buone condizioni adatte per teleferiche, diametri 11-18-25 millimetri vendonsi. Soc. Sporminia, via XX Settembre 51, Torino, tel. 46-571.
GHISA tornitura rottame acquisto contanti, pagando massimo. Telef. 383-777.
GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536
IMPRESA noleggia acquista se occasione gru torre portata tonnellate, braccio portata m. 15/20 con carrello. Telefonare 48-384. F2322
MATTONI, tavellone tetti, [redacted], vende, corso Novara 99. Telefonare 29-503.
[redacted] 30 listelli faggio stagionati [redacted] nodi 36x35 vendesi. Scrivere cassetta 34 G, Pubblibiellese, Biella.
MOTORI trasformatori alternatori [redacted] gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866
OCCASIONE vendesi bobinatore due fili. Telefonare 765-181. [redacted]
OCCASIONE vendo brevetto [redacted], con 100 esemplari ottimo [redacted], successo sicuro se costruito in plastica, richiesto 100 mila. Losito, via Carrera 36, Torino. L2153
OFFICINA francese fabbricherebbe contoterzi apparecchio italiano non introdotto in [redacted]. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. M0613
PONT, Commissionaria Incet, Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, tel. 81-067.

OFFICINA liquida macchinario vario [redacted] bilatrice, verniciatura, saldatura ecc. Telefonare 70-182. F2173
RETTIFICA per interni vendesi. Telefonare 661-552. 14372
RIVETTATRICE 9 pedale S.I.R.E.A. PAP 310 vendesi. Telefonare 661-552.
ROTTAMI, forniture ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. 280-907.
SERBATOI litri 5000-8000 vende Gay, [redacted] 90. Telef. 70-081.
SERIA impresa edile attrezzata assume lavori di costruzione, villa, sopraelevazioni, riparazioni in genere. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. F2395
TORNI paralleli, revolver automatici, fresatrici, rettifiche, presse, limatrici. Via Donizzetti 5. 12973
TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, [redacted].
VENDO pioppelle [redacted] 2 anni americane 214, Tosin, S. Eraclio 17, [redacted] Telefonare 38-62. 14271

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTO prezzi modestissimi, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Pellicceria «Gilms», via Ricasoli 6, telef. 86-842. T3105
ABBISOGNANDOVI lavori di torneria piccole serie, superficie di precisione. Telefonare 33-308. F2420
ALPHA. Termomensole e copriradiatori salvaspruzzi! Via Cumiana 53, tel. 31-450.
AMBIENTAZIONI decorazioni, tappezzerie tavoli, stucchi, negozi alloggi pagamento nei mesi. Edilplastica, tel. 528-048
CAMICIAIA confeziona su misura accetterebbe lavoro negozio camiciaio. Morchetti Castello 350, Lingotto.
CERCO lavoro in casa avendo locale luce forza grande tavolo attrezzi, cauzione. Telefonare 53-817 dalle 15-16.
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi [redacted], liquigas. Mimalo, Peschiera 177. 8260
PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, lucidatura piombo, vetrificazione parchetti modifiche alloggi. Telefon. 280-801.
PELLICCERIA artigiana vende pellicce castoro, persiano, ecc. Facilitazioni. Telefonare 80-322. 12165
PROVETTO orologiaio cerca lavoro domicilio. Miti pretese, eventualmente lavorazione oro e riparazioni in genere. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.
SARTO uomo donna abilissimo ottimo modellista desidererebbe da seria ditta ottenere confezioni domicilio. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. F2385

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A bustaia darei in gerenza negozio avviato cauzionando, o cedo. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. F2304
A contanti compro licenza trasferibile drogheria commestibili. Telef. 32-732.
A Genova causa divisione soci cedesi attrezzatissima officina [redacted] costruzione serramenta rendita 900.000 mensili suscettibili aumento valore 4.000.000 trattabili con facilitazione pagamento. Castanini, via Orefici 8, Genova.
A [redacted] affitto cameretta persona sola. Telef. 32-732. 9992
A 1.200.000 cedo avviatissima pasticceria con forno. Telef. 32-733.
ABBIAMO gerenza caffè bottiglieria alloggio redditizia causa impegni. Telefonare 82-085. 14430
AFFARONE. Causa età cedo avviata legatoria editoriale in Torino attrezzatura moderna. Giarlotto Sino, via [redacted] Fabrizi 49, Torino. M0778
AFFARONE: cedesi direttamente piccola moderna confetteria bar, centralissima. Telefonare 553-096. 1478

AFFARONE. Cedo causa malattia drogheria alimentario 1.700.000, garantito 40 mila giornaliere. Riva, del Mille 14.
AFFARONE, cedo elegante moderna profumeria (semiperiferica) [redacted]. Cravenzola, Cernaia 40. 9552
AFFARONE vendo attrezzatissimo [redacted] ratorio articoli stampaggio brevettato fortissimo guadagno, Melchiore, via Martorelli 34, telefono 283-317. G8876
ALIMENTARIO straoccasione cedesi centro. Telef. 61-524, ore 15-16.
ANZIANITA' consiglia ingegnere proprietario accreditata azienda chimica commerciale-industriale sostituire, anche gradualmente, correntista partente, onde affiliare particolari condizioni favorevoli acquisti materie oggetto normale redditizia vendita. Disponga adiacenti altri locali con accordo ufficio autonomo. Garanzia investimento. Ottimo interesse. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
ATTENZIONE! Caffè albergo avviatissimo 30 km. Torino cedesi gerenza cauzionando. Telefonare 561-191. L3485
ATTENZIONE! Pensione centralissima 33 letti modernamente attrezzata cedesi causa matrimonio. Telefonare 49-770.
AUTORIMESSA attrezzata [redacted] affittasi 390.000 mensili, cauzione, conveniente. Telefonare 521-837. L2103
AUTOSALONE redditizio spese miti, lunga capitolazione, cedo 7.500.000. Telefonare 42-071 F2178
AVVIATA industriale meccanica articoli consumo costante lavoro espatriando cedo 5.000.000. Telefonare 390-719. G9103
AVVIATISSIMA merceria cedo ritiro commercio, miti pretese. Telefono 793-037.
[redacted] caffè vini rimesso nuovo Borgata Margherita [redacted] vendo cedo causa [redacted]. Telefonare 26-261.
AVVIATISSIMO [redacted] forniture per sarte, specializzato bottoni, cedesi località frequentata. Trattasi solo direttamente o contanti. Scrivere fornendo referenze. Campassi, via Pinerolo 45, Torino.
AVVIATISSIMO negozio gomme cedesi. Telefonare 760-289. L2271
AVVIATO negozio maglierie abbigliamento buona posizione su corso cedesi bloccando due milioni. Scrivere cassetta 6050 SPI, Torino. L2346
AZIENDA lavorazioni speciali [redacted] plastiche cerca socio finanziatore scopo aumento giro affari, [redacted] cassetta 2237, SPI, Torino. F2380
BAR, biliardo, gelateria, semicentrale, attrezzatura moderna, urge cedere causa malattia. Telefonare 49-770.
BELLETTI via Pietro Micca 10 cede drogheria [redacted] giornaliere possibilità alloggio. T4356
BELLETTI via Pietro Micca 10 cede bar caffè centralissimo nuovo incasso 35.000.
BELLETTI via Pietro Micca 10 cede caffè angolare totocalcio televisione alloggio 30.000 giornaliere. [redacted]
BELLETTI via Pietro Micca 10 cede panetteria forno elettrico 4 q.li giornalieri alloggio. T4356
BELLETTI via Pietro Micca 10 cede pasticceria centralissima forno elettrico [redacted] mila giornaliere. [redacted]
BELLETTI via Pietro Micca 10 cede rivendita pane alloggio [redacted] kg. giornaliere. T4356
BELLETTI via Pietro Micca 10 [redacted] giornali cartoleria [redacted] copie, alloggio.
BELLETTI via Pietro Micca 10 cede torrefazione centralissima [redacted] giornaliere. T4356
BELLETTI via Pietro Micca 10 cede a 15 km. Torino macelleria annessa macellazione modernissima. T4356
CAFFE' ristorante località turistica montagna cedesi 1.000.000. API, Garibaldi 20
CAUSA espatrio cedesi negozio centrale parrucchiere misto, [redacted]. Telefonare 80-391. L2158

CEDESI 1.600.000 macelleria equina, ottimo incasso. Telefonare 751-481.
CEDO avviata rivendita pasticceria [redacted] zona Santa Rita. Tel. 390-438.
CEDO avviatissima drogheria, causa malattia, centro S. Paolo. Torrei, Mongineyro 46. L5452
CEDO avviatissimo negozio calzature 80 mq. Garbuio, corso Vittorio 45.
CEDO Bar pasticceria centralissimo con alloggio affitto mite con 50% dilazione. Telefonare 42-131. G9215
CEDO lavanderia stireria, lavoro assicurato due persone, prezzo mite, affitto minimo, ottima posizione. Telef. 64-651 pasti; 80-314. G9183
CEDO negozio elegantissimo vuoto volendo sottosuolo, via Lagrange 51, portinaio.
CEDO negozio vuoto con licenza mobilieria e confezioni sartoria, facilitazioni. Telefonare [redacted]-364. G9119
[redacted] avviato negozio abbigliamento [redacted] cedesi. Telef. 558-705 ore ufficio. G5886

CERCO [redacted] ottime garanzie buon interesse. Scriv. cassetta 2268, SPI, Torino.
DROGHERIA angolare alloggio affitto [redacted], cedesi 1.300.000, API, Garibaldi 20. [redacted]
DROGHERIA angolare, bollettone, alloggio, adatta torrefazione, cedesi, permutasi. [redacted] 53-929. T2821
DROGHERIA, incasso 70.000 giornaliere, cedesi 3.500.000, anche in prova. Telefonare 333-067. [redacted]
DROGHERIE commestibili alimentari [redacted] giornaliere, 1.500.000, 2 milioni 900.000. Telefonare 528-012.
FRUTTA verdura e scatolame cedesi convenientemente causa trasferimento. Rivolgersi Arnaldo da Brescia 23. Telefonare 45-755. G8159
GENOVA zona signorile cedesi avviato negozio [redacted], pasta fresca, pasticceria, confetteria 3.500.000. Emiliana, via Fiasa 41 r, Genova.
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

MACELLERIA bovina fuori dazio, causa malattia cedesi 3.000.000. Capriolo, Misericordia 1. [redacted]
MACELLERIA equina modernamente attrezzata ottimo affare vendesi. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. L1887
NEGOZIO centralissimo ampia vetrina attrezzato boutique adatto altri articoli, [redacted]. Telefonare [redacted]. L5404
NEGOZIO legna carbone centrale, affarone. Cana, telefono 80-816. [redacted]
OCCASIONE 900.000 negozio frutta verdura scatolame privato cede. Tel. 682-184.
PAESE vicino Torino affarone redditizio caffè tabacchi totocalcio, chiosco benzina, vera sistemazione cedesi. Lombini, corso S. Martino 1. B0407
PASTICCERIA confetteria rivendita via Po urge cedere 2.400.000 dilazionando. Telefonare 82-894. F2165
PASTICCERIA, Lucento, alloggetto, causa vecchiaia cedo 350.000. Capriolo, Misericordia 1. [redacted]
[redacted] albergo primaria veramente signorile centrale 25 camere, ottimo reddito sicuro, cedesi, rara occasione. Calandri via Consolata 2. [redacted]
PENSIONE signorile dozzina camere Sanremo cercasi gerenza. Massima serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L5322
PESCHERIA moderna reddito mensile 100.000 cedesi causa partenza. Cavallera, Saluzzo 21. [redacted]
PETTINATRICE vendo o affitto buone condizioni. Telefonare [redacted].
PICCOLA industria scopo aumento produzione cerca socio apportante 5.000.000. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino.
PICCOLA officina avviata costruzione ricambi auto ottima clientela dimostrabile possibilità sviluppo rimettesi causa salute. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino.
PRESTITI ipotecari concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Telefonare [redacted]. 9896
PRIVATO cede bar centrale. Tel. 524-108.
RILEVO casalinghi o altro trasformabile purché vera occasione e posizione indicatissima. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino. 14359
SANREMO Rossa, Matteotti 97, cede bar centralissimo moderna pensione avviatissima. 14273
TORREFAZIONE centrale avviatissima [redacted], cedesi 4.500.000. API, Garibaldi 20. 7859
[redacted] cedere negozio olio burro scatolame. Telefonare 690-034. F2374
VENDESI centralissima bella azienda di reddito, facile conduzione, volendo muri. Telefonare 83-370. M1628
VENDESI licenza carne ovina oppure gerenza. Telefonare 661-236. L2313
VENDESI negozio acconciature per signora nuovo, ben avviato, retro abitabile, ammobiliato. Telefonare 83-140.

3° GRANDE CONCORSO "LAMA BOLZANO"

con un pizzico di fortuna

Super BOLZANO

una 600 FIAT Sara' vostra !

SORTEGGIO DI 20 FIAT 600 E PREMI DI CONSOLAZIONE PER TUTTI

Estrazione mensile di 2 FIAT 600 fra coloro che avranno inviato nel mese precedente alle Acciaierie di Bolzano 10 bustine anche assortite della lama Bolzano o Super Bolzano

Il premio di consolazione verrà assegnato ad ogni partecipante una sola volta per tutta la durata del concorso

Durata del concorso da Marzo a Dicembre 1956

LAMA BOLZANO = *lascia... il viso a prova di carezza / raddoppia... le vostre attrattive!*

FATE QUESTA PROVA......
poi deciderete quale dado dovrete usare.

Fate preparare da un bravo cuoco o da una cuoca fidata, una tazza di brodo, mentre Voi ne preparate una con REBROD. Bendate gli occhi a vostro marito o a qualche conoscente e fate assaggiare i due brodi, senza che possano riconoscerli. Chiedete quindi quale dei due è il migliore.

Se sceglieranno il REBROD, avrete finalmente trovato il dado più adatto per la vostra famiglia.

Se sceglieranno l'altro, inviateci la mezza tavoletta rimasta nella confezione di REBROD e noi vi rimborseremo immediatamente il prezzo di acquisto.

REBROD
piace di più e garantisce i vostri soldi

E' UN PRODOTTO REBAUDENGO - TORINO

Mite sentenza per il collaboratore francese di Hitler

Il gen. Noguès condannato alla "indegnità nazionale,,

L'Alta Corte di giustizia lo ha però esonerato dalle conseguenze del verdetto - Penose rivelazioni sulla gelosia tra alti ufficiali

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 ottobre.

L'ex-residente di Francia al Marocco, il gen. Charles Noguès, che servì il governo di Vichy nelle tragiche giornate del '40, trasferì in Francia il ministro Georges Mandel facendolo catturare dai tedeschi, ordinò la resistenza armata allo sbarco americano del novembre '42 provocando così la morte inutile di circa 800 soldati francesi e si schierò infine a fianco degli alleati, è stato condannato dall'Alta Corte di Giustizia alla «indegnità nazionale». La Corte lo ha però esonerato dalle conseguenze della condanna.

La requisitoria del procuratore generale, Antonin Besson, era cominciata in modo implacabile. Il magistrato ha messo in contrasto l'opportunismo e il conformismo del gen. Noguès col coraggio del gen. De Gaulle, sottolineando poi che l'atteggiamento del residente generale al Marocco non risulta così pulito come certe testimonianze di generali hanno tentato di far credere. Fu il Noguès ad opporsi che i parlamentari francesi fuggiti da Bordeaux col piroscafo «Massilia» e giunti al Marocco potessero entrare in contatto con i rappresentanti degli inglesi; fu il Noguès ad attirare su Georges Mendel l'attenzione del governo di Vichy, ottenendo così il compiacimento personale del maresciallo Pétain; fu ancora il Noguès a licenziare 200 impiegati ebrei o gollisti, in obbedienza alle leggi di Vichy. Ma il fatto più grave rimane la resistenza allo sbarco americano del '42. Essa durò tre giorni, con 800 vittime. Il P.G. Besson non può ammettere che il Noguès ignorasse lo sbarco, come egli vorrebbe far credere.

Il gen. Charles Noguès

Nonostante le responsabilità evidenti, il Procuratore non ha voluto chiedere una pena severa: egli ha abbandonato l'accusa di intelligenza col nemico e mantenuto soltanto quella di attentato alla sicurezza dello Stato, per la quale ha chiesto unicamente una pena morale.

Il processo, quindi, è servito soprattutto a mettere in evidenza ancora una volta, oltre all'opportunismo di Noguès, la grande confusione che regnava nel '40 e nel '42 tra le autorità francesi e come le meschinità, gli interessi personali e l'incompetenza impedissero il funzionamento dei vari servizi, da parte di chi non aveva idee chiare o patriottismo autentico.

Il gen. Noguès — ad esempio — si adirò perché il generale Bethouard gli mandò un uomo di fiducia invece di scomodarsi personalmente per andare ad avvertirlo dello sbarco americano imminente; perciò non volle credere alla notizia e domandò il parere dell'ammiraglio Michelier, il quale gli assicurò che non c'era una nave in vista a cento chilometri di distanza. Invece gli americani stavano già sbarcando.

Fu lo stesso ammiraglio Michelier a ricevere il telegramma dell'ammiraglio Darlan che ordinava di cessare la resistenza, ma egli non lo ritenne autentico e chiese conferma a Vichy prima di passarlo a Noguès. Così trascorsero altre dieci ore, durante le quali i soldati cadevano.

A varie riprese il Presidente dell'Alta Corte di giustizia, on. De Moro Giafferri, ha avuto occasione di dire, durante il processo: «C'era davvero una bella confusione...». Probabilmente anche per questo motivo, oltre che per gli 80 anni di Noguès, la sentenza è stata così mite.
l. m.

Gli esordienti di giovedì di «Lascia o raddoppia»

Milano, 26 ottobre.

Alla quarantanovesima edizione di «Lascia o raddoppia», in preparazione per giovedì prossimo, saranno convocati cinque esordienti. Due sono già pronti da una settimana: Giuseppe Della Libera, guida alpina, maestro di sci e taglialegna di Pieve di Cadore, di 48 anni, il quale tenta con la musica sinfonica la scalata ai gettoni del telequiz, e l'industriale milanese Giovanni Saponaro di 42 anni, figlio dello scrittore Michele Saponaro, il quale prova con l'ippica italiana, della quale è appassionato seguace.

Gli altri tre debuttanti sono: la signora Elisa Martinotti, di 48 anni, da Sanremo, proprietaria di uno stabilimento balneare (mitologia); il signor Erebo Menconi, di 47 anni, da Marina di Carrara, contadino (gastronomia); ed infine il signor Guido Ruggeri, di 43 anni, residente a Mestre, impiegato in servizio sulla filovia che congiunge la sua città a Venezia (astronomia).

Sulla domanda da 1 milione e 280 mila lire si cimenteranno altri due concorrenti, che fin qui hanno proceduto sicuri di conserva: il contadino Luigi Gaddini, di Massa Macinaia (Lucca), e l'impiegato bancario di Terni Nino Monsagrati, ai quali toccherà di rispondere sui quesiti riguardanti la *Divina Commedia* e la musica operistica.

Non sequestrato il periodico su cui scrive la Bellentani

Milano, 26 ottobre.

Contrariamente alle notizie diffuse ieri, l'autorità giudiziaria non ha disposto il sequestro nelle edicole del settimanale «Tempo» che sta pubblicando il memoriale della contessa Bellentani.

Il magistrato, infatti, accogliendo parzialmente le richieste del patrono della vedova Sacchi, ha disposto il sequestro di tre copie del numero contenente la prima puntata del memoriale stesso, sequestro — avvenuto presso l'editore — al solo scopo di allegare la pubblicazione agli atti della querela di parte. Nessun altro intervento si è avuto da parte dell'autorità giudiziaria.

Il sindaco di Londra a Roma

Proveniente dalla capitale inglese, è giunto in aereo a Ciampino il Lord Mayor di Londra, sir Cuthbert Ackroyd e la consorte, accolti dal sindaco Tupini (Telefoto)

Un incontro di Nenni con il ministro Romita

Relazione di Matteotti ai dirigenti del PSDI - Parlamentari socialdemocratici chiedono al PSI la denuncia del patto con i comunisti

Roma, 26 ottobre.

(e. f.) La direzione socialdemocratica ha esaminato oggi l'andamento del processo di unificazione socialista, in preparazione ai lavori del Consiglio nazionale del partito che, dopodomani, dovrà esprimere il suo parere su tutti gli aspetti della questione.

E' noto che anche tra i socialdemocratici, come tra i socialisti del P.S.I., non tutti vedono con lo stesso occhio le prospettive di un'unificazione tra i due partiti. Vi sono coloro che premono perché essa si faccia al più presto possibile, coloro che si mantengono più cauti e coloro che l'avversano francamente.

Proprio a questi ultimi sembra rivolgersi la lettera aperta che un gruppo di parlamentari del P.S.D.I. (otto deputati e tre senatori, tra i quali Paolo Rossi, Bettinotti, Canevari, L'Eltore, Giancarlo Matteotti, Guido Secreto, Schiavi, Simonini, Treves) ha inviato oggi ai membri del Consiglio nazionale.

La lettera premette che un forte partito socialista è indubbiamente necessario per lo sviluppo democratico del Paese, ma ammonisce che «la denuncia, da parte del P.S.I., del patto di unità d'azione, e di qualsiasi altro impegno palese o segreto con i comunisti» è una premessa indispensabile. «Stendere sul patto tra P.S.I. e P.C.I. testé rinnovato un velo di silenzio ed affidare l'unificazione alla speranza di una implicita decadenza del patto stesso significherebbe far nascere il partito unificato su basi equivoche mortificando il sacrificio dei compagni che hanno lottato a viso aperto per l'autonomia socialista».

Per quanto si sappia che i firmatari della lettera guardano con estrema diffidenza alle trattative in corso, non si può dire che essi chiedano, in sostanza, qualcosa di diverso da ciò che chiede tutto il partito: vale a dire che tra il partito unificato e il partito comunista non vi dovrà essere alcun patto.

Su questa linea, molto probabilmente, si terrà il segretario del partito, Matteotti, nella sua relazione, che oggi ha anticipato ai membri della direzione. Anche oggi si è delineata una certa diversità di apprezzamento tra Saragat, che si muove con circospezione, e Matteotti, più ottimista e «aperto». Ma si tratta di una distinzione di posizioni, non di un vero e proprio contrasto sul fondo.

Nenni ha avuto oggi un altro colloquio con uno dei maggiori esponenti del P.S.D.I., Romita. L'incontro si è svolto a casa del ministro ed è stato, a quanto lo stesso Romita ha poi dichiarato, estremamente cordiale. «L'unificazione — ha detto il ministro — marcia con maggiore speditezza e sicurezza di quanto si potesse prevedere. La mia impressione è che si giungerà all'accordo definitivo anche prima del previsto».

Abitavano a 15 km. di distanza

Fratello e sorella si ritrovano dopo oltre 50 anni di ricerche

Modena, 26 ottobre.

A cinquant'anni dal loro ultimo incontro, due fratelli — Francesco ed Erminia Lucarini rispettivamente di 75 e 73 anni — si sono ritrovati oggi in singolari circostanze. Il fatto più strano di questa patetica vicenda è che in questo mezzo secolo i due hanno abitato in paesi distanti pochi chilometri.

La vicenda, che ha suscitato larga eco nel modenese, ha le sue origini nel 1903 allorché Francesco Lucarini emigrò in Francia come frutticoltore. Dopo un breve soggiorno in Francia, l'uomo passò in Belgio e vi rimase fino allo scoppio della guerra mondiale. Tornò in Italia e fu direttamente arruolato senza poter nemmeno passare da casa sua. Rientrato a Vignola dopo il conflitto, il Lucarini non trovò più tracce della sua famiglia: seppe soltanto che i suoi genitori erano morti, che la sorella Erminia era andata sposa ad un ricco agricoltore, e che gli altri due suoi fratelli erano emigrati negli Stati Uniti. L'uomo finì per rassegnarsi e continuò a vivere a Vignola ove trovò un modesto impiego per cui ora fruisce di una piccola pensione. La sorella, nel frattempo, si era trasferita col marito nel paesino di Serramazzoni che dista una quindicina di chilometri da Vignola.

I due fratelli hanno potuto rincontrarsi dopo mezzo secolo, grazie all'interessamento di due camionisti, Giannino Cavoli e Bruno Solignani. I due percorrono da anni le strade dell'Appennino ed ebbero occasione, qualche settimana fa, di sostare nella casa di Erminia Lucarini. La donna parlò loro della grande pena della sua vita, cioè di non poter ritrovare il fratello. Pochi giorni dopo, a Vignola, i due camionisti in una trattoria sentirono occasionalmente parlare dell'ex emigrato e del dramma che anche questi viveva. Lo rintracciarono e si convinsero che si trattava del fratello della donna.

L'incontro fra i due Lucarini è avvenuto oggi nel convento dei Cappuccini di Vignola presso il quale Francesco svolge da anni modesti lavori.

Si sospetta il duplice suicidio ma non è escluso il delitto

Due giovani innamorati uccisi con due rivoltellate sulla spiaggia

La donna viveva in una pensione e veniva ogni tanto a trovarla un capitano, che si credeva fosse il marito
L'altro ieri era giunto a Mestre da Roma un giovanotto - Dopo una discussione era uscito con la donna

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 26 ottobre.

Il fitto mistero che grava sul tragico fatto di sangue avvenuto in località Boschetto di Ca' Vio presso Mestre — ove in un tratto di spiaggia ieri pomeriggio è stato rinvenuto il cadavere di una giovane donna, accanto alla quale era un giovane agonizzante — non è più tale per quanto si riferisce ai nomi dei due principali protagonisti della tragedia.

I due giovani sono stati identificati nel pomeriggio per Maria Stella Ferri, di 25 anni, da Capriate Volturno (Salerno) e Stefano Botrugno, pure di 25 anni, da Taurisano di Lecce e residente a Tradate (Varese).

La donna era arrivata circa un mese fa a Venezia e si era recata a Ca' Vio, ove aveva preso alloggio presso la famiglia di Erminio Nardin, dalla quale si era fatta cedere in affitto una camera con uso di cucina: la sua richiesta era stata accolta favorevolmente perché la giovane donna era già stata ospite dei Nardin l'estate scorsa quando era giunta in compagnia di un ufficiale, il capitano Renzo Brighenti, che si era qualificato come suo marito.

Verso le 12,40 di mercoledì, secondo quanto è stato possibile accertare, la Ferri è stata vista salire sulla motonave che dalla Riva degli Schiavoni, a Venezia, porta a Punta Sabbioni: la donna era in compagnia del giovane Botrugno, che è stato trovato morente accanto a lei ieri pomeriggio; si ritiene che egli fosse giunto a Venezia da Roma il giorno prima, come risulterebbe da un biglietto ferroviario Roma-Venezia datato 23 ottobre e trovato nelle sue tasche. Alla sosta della motonave alla fermata del Lido, mentre l'uomo rimaneva a bordo, la giovane scendeva sull'imbarcadero, dove si sarebbe accordata d'incontrarsi la sera stessa.

Alle 13,45 giungeva a casa dei Nardin dov'era ospite e presentava il suo accompagnatore come fratello, affermando che necessitava di alcuni giorni di riposo per guarire di una forma di esaurimento nervoso. Dopo aver raggiunto le rispettive camere i due si ritrovarono in tinello per consumare la colazione, e mentre si trattenevano in conversazione la giovane avrebbe informato il compagno che in serata sarebbe giunto il «marito», al cui annuncio l'uomo avrebbe risposto con tono energico che non voleva saperne assolutamente di incontrarsi con lui; infine verso le 16 la coppia usciva, informando i Nardin che si recavano a fare una passeggiata.

La Ferri aveva portato con sé l'inseparabile barboncino «Kit».

Verso le 19 giungeva a Ca' Vio il capitano Brighenti che, recatosi direttamente a casa dei Nardin, chiese dove fosse la «moglie»: gl'interpellati gli rispondevano che la giovane era uscita alle 16 insieme al «fratello» per una passeggiata e che non aveva ancora fatto ritorno; l'ufficiale, supponendo che ella si fosse recata ad attenderlo alla fermata della corriera e ritenendo di non averla scorta per la fitta nebbia, pensò che la giovane potesse ancora attenderlo all'arrivo della successiva corsa delle 20,20, ma recatosi per quell'ora alla fermata non la trovò ancora e fece ritorno dai Nardin.

Non riuscendo ad avere notizie della «moglie», si recò allora alla caserma della Guardia di Finanza e venivano pure informati i carabinieri di Treporti che provvedevano a diramare le ricerche.

Atteso invano qualche notizia sino a tarda sera, il capitano Brighenti pernottava presso i Nardin nella camera della giovane, e la successiva mattina, giovedì, alzatosi per tempo dovendo tornare a Venezia, pregava la signora Ines Nardin di mantenersi in contatto con la Guardia di Finanza per poterlo informare tempestivamente se vi fosse qualche novità sulle ricerche. La mattinata trascorse però senza alcuna notizia, e per tale ragione il capitano Brighenti nel pomeriggio tornò a Ca' Vio insieme ad un collega, il capitano Vigo, che si offriva di ricercare la donna e chiedeva di essere accompagnato dalla signora Ines Nardin.

Indirizzatisi verso la spiaggia essi scorgevano sulla sabbia le orme degli zoccoletti della giovane. Seguivano questa traccia e con sgomento si trovavano poco dopo dinanzi al cadavere insanguinato della donna e del suo compagno, che respirava ancora. Veniva dato allora immediatamente l'allarme e sul posto poco dopo giungevano i carabinieri e quindi la squadra di polizia scientifica della Questura per i rilievi del caso. Il giovane Botrugno intanto era morto.

Dai primi accertamenti, considerata la posizione in cui vennero trovati i corpi dei due, sembrava che a sparare sia stata la donna. Sedutisi entrambi sulla spiaggia, l'uomo posava il capo in grembo alla donna, la quale, mentre conversava con lui, estraeva dalla tasca una piccola rivoltella ed esplodeva un colpo a bruciapelo sul capo dell'uomo, sparandosi quindi ella stessa alla tempia destra. La rivoltella, con un colpo in canna e tre nel caricatore, è stata trovata al lato destro della donna.

Oggi sono giunti a Ca' Vio il medico legale, prof. Introna, sostituto del perito settore prof. Franchini, dell'Università di Padova, il quale ha iniziato l'autopsia dei due corpi presso la cella mortuaria; è giunto pure il sostituto procuratore, dott. Colonna, il quale ha iniziato l'inchiesta formale.

Innanzi tutto — come si è detto — si sono potuti identificare i cadaveri attraverso i documenti personali del Botrugno, trovati a circa trecento metri dal luogo della tragedia, ridotti misteriosamente in minutissimi pezzi, insieme ai quali sono pure state trovate lettere indirizzate alla Ferri dalla madre, residente a Capriate Volturno, e un taccuino con indirizzi di persone residenti a Roma.

Sono in corso attive indagini volte ad accertare eventuali responsabilità. Pare che la giovane Maria Stella Ferri fosse in stato interessante.
g. b.

Un ufficiale svedese racconta i soccorsi ai naufraghi della Doria

Altre accuse all'equipaggio italiano - Vivaci contrasti sulla sua deposizione in lingua inglese

(Nostro servizio particolare)
New York, 26 ottobre.

Nell'istruttoria preliminare per il tragico scontro fra l'*Andrea Doria* e la nave svedese *Stockholm*, è continuato oggi l'interrogatorio del capitano Lars Enestrom, ufficiale in seconda dello *Stockholm*. Egli ha dichiarato che gli equipaggi delle scialuppe dello *Stockholm* e dell'*Ile de France* collaborarono strettamente, malgrado le difficoltà linguistiche, per salvare i passeggeri dell'*Andrea Doria*. Ha aggiunto che ciò era nettamente in contrasto con quanto succedeva a bordo dell'*Andrea Doria*, dove gli uomini s'imbarcavano sulle scialuppe prima delle donne. Così sostiene Enestrom.

Egli era al comando della prima scialuppa che raggiunse l'*Andrea Doria*; oggi ha sostenuto di aver notato una discussione fra passeggeri e uomini dell'equipaggio circa la lentezza con la quale le donne scendevano nelle scialuppe per mezzo di due corde [illegible] a poppa; secondo Enestrom, gli uomini avrebbero voluto scendere prima delle donne.

L'ufficiale svedese ha raccontato di un uomo anziano che scavalcò il parapetto e si appese ad una corda, senza però riuscire a salire o a scendere: dopo aver gridato aiuto diverse volte, ottenne di essere tirato su fino al parapetto.

Parlando della collaborazione con l'equipaggio dell'*Ile de France*, Enestrom ha detto che, contrariamente a quanto succedeva con quello dell'*Andrea Doria*, fu possibile l'intesa, malgrado la differenza di lingue: egli si esprimeva a segni con l'ufficiale che comandava la scialuppa francese.

Enestrom ha precisato di aver trasportato da 40 a 50 passeggeri nella sua scialuppa fino alla scialuppa francese la quale, a sua volta, li portava sino all'*Ile de France*, per poi rifare la spola. Enestrom ha detto di aver effettuato tre volte il tragitto con la propria scialuppa, portando ogni volta una cinquantina di naufraghi.

Una vivace discussione è sorta fra gli avvocati della società di navigazione «Italia» e quelli della compagnia svedese sull'opportunità o no che Enestrom deponga in inglese anziché in svedese, come aveva fatto in precedenza. Enestrom ha affermato, in proposito, di avere studiato l'inglese per cinque anni e di sentirsi perciò in grado di esprimersi bene in tale lingua.

L'incidente non era ancora risolto quando l'udienza è stata sospesa e rinviata.
a. p.

A Pedavena premiazione degli anziani della Vetrocoke

Pedavena, 26 ottobre.

L'incontro tra i dirigenti della «Vetrocoke» e gli operai dei due stabilimenti di Marghera si è rinnovato anche quest'anno col calore e con la cordialità che hanno caratterizzato la precedente edizione di questa simpatica iniziativa qui a Pedavena. Erano presenti l'ing. Biagio Beria, direttore generale e amministratore delegato della «Vetrocoke», l'ing. Rossi, condirettore generale, l'avv. Ferraris, segretario generale, tutti i dirigenti della società con Guido Billia, capo amministrativo, il comm. Favaro, consulente dell'ufficio vendite, e circa trecento tra impiegati ed operai; hanno fatto gli onori di casa l'ing. Boella, direttore dello stabilimento di Marghera, sezione vetri e coke, e l'ing. Giammarco, direttore della sezione azotati.

Luigi Bosio, capo del gruppo anziani della «Vetrocoke», ha porto il fervido saluto degl'intervenuti ed ha ringraziato l'avv. Agnelli e l'ing. Beria per aver favorito il raduno, che vuole testimoniare l'armonia, fervida d'iniziative, che esiste tra dirigenti ed operai per il benessere ed il potenziamento della Società. A nome del gruppo anziani Bosio ha poi offerto all'avv. Agnelli — simbolicamente, perché forzatamente assente — e all'ing. Beria il distintivo d'onore, ed all'ing. Boella il distintivo d'onore trentennale del gruppo stesso.

L'ing. Beria ha quindi proceduto alla premiazione con diploma e medaglia d'argento di tredici benemeriti della Società, che sono entrati nel loro ventiseiesimo anno di attività in seno all'azienda; subito dopo, su invito dello stesso Bosio, l'ing. Beria ha proceduto alla premiazione con distintivo d'oro, a nome del gruppo anziani, di centoventi dipendenti con oltre trent'anni di servizio, e con distintivo d'argento di altri centosessanta con oltre venticinque anni.

Catturato uno dei banditi che uccisero l'operaio romano

L'autore materiale dell'omicidio identificato ma ancora latitante - Drammatica confessione del complice

Roma, 26 ottobre.

Un uomo di 39 anni, già condannato per rapina e tentato omicidio, ed un giovane di 21 anno, alla prima esperienza di brigantaggio, sono i due malviventi che l'altra notte hanno aggredito ed ucciso Antonio Sancisi, da essi sorpreso in compagnia della fidanzata mentre, a bordo della sua auto, sostava in una solitaria strada della periferia. Di costoro, soltanto il secondo si trova nelle mani della polizia; l'altro, l'autore materiale del delitto, è riuscito, per adesso, a sfuggire alle ricerche degli investigatori ma è evidente, ormai, che anche la sua cattura non tarderà molto.

E' stata sufficiente una giornata per far luce completa su questo grave episodio. Fin da ieri sera la polizia aveva proceduto al fermo di un giovanotto dall'aspetto del tutto simile alla descrizione fatta da Anna Maria Bilancioni che fu l'unica atterrita testimone dell'assassinio.

La ragazza aveva aggiunto che i due rapinatori, evidentemente in preda all'alcool, si reggevano male in piedi. Appunto in base a questo importante elemento, alcuni agenti erano stati incaricati di interrogare i proprietari delle osterie che si trovano nella zona, nella speranza di poter avere utili indicazioni; e proprio da un oste di via di Valle Aurelia, la stessa strada in cui avvenne il delitto, venne fornita alla polizia la traccia che in breve doveva condurre all'identificazione dei due malviventi.

Costui raccontò di aver notato, nel pomeriggio, un certo

Alfredo Di Fabio, l'omicida del giovane romano (Tel.)

Alfredo Di Fabio, un uomo che dopo aver trascorso molti anni in carcere era andato ad abitare lì vicino in una baracca di legno, parlottare a lungo, seduto ad un tavolo, con Giulio Morroni, un giovanotto anch'egli abitante nella zona.

Entrambi bevvero abbondantemente, quindi si salutarono, per poi incontrarsi nuovamente nell'osteria verso le 23. Vi si trattennero solo qualche minuto, il tempo di bere altro vino e confabulare ancora un po'.

I precedenti del Di Fabio, lo strano comportamento suo e del Morroni, fecero subito sorgere dei sospetti nei funzionari della Mobile, sospetti che aumentavano quando, recatisi nella baracca del pregiudicato, apprendevano dai vicini che questi non era stato più visto dalla sera prima. Giulio Morroni, invece, veniva trovato nella sua povera abitazione. Docilmente, tremante di paura, seguì gli agenti in Questura. Per tutta la notte fu sottoposto a interrogatori e per ore e ore continuò disperatamente a negare. Stamane la resistenza di Giulio Morroni crollava e la sua confessione era piena e convincente.

«Incontrai il Di Fabio l'altro giorno all'osteria e gli offrii di andare con lui a rubare il filo metallico lungo la linea ferroviaria Roma-Viterbo. Lui disse di avere già preparato tutto il materiale occorrente. Dopo esserci incontrati nuovamente all'osteria, decidemmo di andare a casa a cambiarci d'abito. Ci saremmo rivisti al ponte della Marranella. Arrivai prima di lui e mentre ero in attesa, vidi una macchina fermarsi in via di Valle Aurelia. "Devono essere due fidanzati!", dissi più tardi al Di Fabio, il quale espresse immediatamente l'intenzione di andare a rapinarli. Mi rifiutai, gli feci presente che occorrevano delle pistole e che io non ero armato. "Non fa nulla — mi rispose — basta la mia". Rimasi a una decina di metri dalla macchina. Sentii il Di Fabio bestemmiare perché nel portafogli del giovanotto non c'erano molti soldi. Udii allora che gli chiedeva la ragazza, poi il rumore dello sportello della macchina che il Sancisi, forse, aveva aperto per tentare di opporre resistenza, infine uno sparo».

Assolto l'industriale che si accusò per salvare una ragazza ventenne

Condannata la giovane che, guidando l'auto, investì un motociclista

Arona, 26 ottobre.

In Pretura sono stati giudicati questa mattina l'industriale Riccardo Solbiati di 25 anni e la giovane Edda Canziani, ventenne: il primo perché si era autoaccusato di un reato non commesso, la seconda per aver investito con l'auto un motociclista. I due imputati, lui di Busto Arsizio, lei di Gallarate, ed il processo di questa mattina è la triste conseguenza di una gita.

L'industriale e la ragazza, amici da anni, in auto erano venuti ad Arona e si erano intrattenuti a bere nel giardino dell'albergo Clipper. Al momento del ritorno, il Solbiati si fermò a pagare il conto, la Canziani salì sull'auto e s'avviò verso l'uscita. Varcando il cancello, non si accorse che stava sopraggiungendo in moto Walter Pozzo e lo investì.

Accorse il Solbiati, compreso che cosa era successo, diede uno sguardo attorno, si convinse che nessuno aveva visto l'incidente, prese una decisione cavalleresca. Alla ragazza ingiunse di farsi portare a Busto Arsizio con un'auto pubblica. Lui soccorse il motociclista ferito, lo portò all'ospedale, andò dai carabinieri a dire di essere l'autore dell'investimento.

Il Pozzi se la cavò con dieci giorni di guarigione, e il presunto imputato comparve davanti al pretore di Arona per rispondere di lesioni. Il processo stava volgendo alla conclusione, allorché venne sentito un ultimo teste. Questi disse: «Ho l'impressione che la ragazza uscendo dal cancello non abbia guardato se la strada era libera». Il pretore lo interruppe. «Ragazza, ha detto? Ragazzo, giovanotto». «Io ho visto al volante una ragazza». «Ma come? Non guidava quel signore che siede al banco degli imputati?». «Neppur per sogno».

Il pretore minacciò il teste di falso, si rivolse poi al Solbiati invitandolo a dire il vero. E questi confessò. Disse che al volante c'era la ragazza, ma che aveva preferito accollarsi la responsabilità preferendo un processo ad un litigio in famiglia. Spiegò che era sposato, sposato da poco e che la moglie poteva non credere all'innocenza della gita.

Fu necessario un supplemento di istruttoria. Ieri il processo. Il P. M. ha chiesto per la ragazza 2 mesi di reclusione, per l'industriale 8 mesi. Il pretore dott. Fanelli, accettando la tesi dell'unico difensore dei due imputati, l'avv. Delgrosso di Torino, ha condannato la Canziani a 15 mila lire di multa, ed ha assolto invece il Solbiati ritenendolo non punibile perché commise il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé medesimo e la moglie da un grave danno all'onore.

Amputato un braccio a un radiologo romano

Roma, 26 ottobre.

Il radiologo Mario Bioglio, il radioterapista del prof. Bastianelli, è stato sottoposto l'altro ieri ad un lungo e delicato intervento chirurgico, l'ottavo nel giro di pochi anni. Gli è stato amputato il braccio sinistro, ormai disfatto da una forma cancerosa progressiva prodottagli dalle ustioni del «radium».

La storia di Mario Bioglio ricorda assai da vicino quella del torinese prof. Mario Ponzio, scomparso recentemente dopo che il suo organismo era stato minato e lentamente corroso dai terribili effetti della radioattività. Il Bioglio è piemontese (è nato a Casale Monferrato), si laureò a Roma e a Parigi si specializzò, successivamente, in neuropatologia, elettroterapia e radioterapia. Ancora giovanissimo frequentò il laboratorio di Pierre e Marie Curie: erano i tempi della scoperta del «radium», estratto dalla pechblenda, ed il giovane studioso piemontese fu tra gli allievi prediletti dei due scienziati.

CRONACHE DELLO SPORT

Morto mentre combatteva nelle sanguinose giornate di Budapest?

Puskas, il più grande giocatore apparso in Europa dopo la guerra

Egli è stato l'animatore della grande nazionale ungherese - Aveva disputato il 14 ottobre a Vienna la 94ª partita internazionale e formava con Kocsis la più famosa coppia di attaccanti di tutta la storia calcistica

La notizia, frammentaria e non confermata, secondo la quale il maggiore Ferenc Puskas sarebbe rimasto ucciso combattendo nelle vie di Budapest in uno dei tanti cruenti episodi della ribellione in atto nella capitale ungherese, ha suscitato enorme impressione e potrebbe, qualora corrispondesse al vero, suscitare la più sentita e sincera costernazione in tutto il mondo del calcio internazionale.

Puskas è stato, e per lunghi anni si è mantenuto — anche nel periodo in cui, non troppo tempo fa, ebbe una leggera eclissi di forma ma non di rinomanza — un autentico fenomeno nel gioco della palla rotonda.

Gli sportivi torinesi lo ricordano ancora quando, nell'ormai lontano 1947 lui, e il suo degno compagno Suszа — l'altro interno — vennero, giovanissimi e da poco esordienti in «nazionale» a giocare contro gli «azzurri» allo Stadio torinese, in una partita che l'Italia riuscì a vincere verso la fine, con una segnatura, la terza, che tenne col fiato sospeso le molte decine di migliaia di spettatori presenti, per la stranezza del tiro operato dall'indimenticato Ezio Loik e il tempo che la palla impiegò, saltellando e rimbalzando contro il montante, avanti di varcare la linea bianca.

Ferencz Puskas si rivelò quando da poco aveva superato l'età in cui si è ancora considerati monelli. Era nato oltre il Danubio, nel sobborgo di Pest e aveva iniziato la sua attività facendo parte di una comitiva di scavezzacolli, inseparabili in ogni impresa. Avevano tutti cominciato con l'immancabile palla fabbricata con cartaccia compressa e legata con una cordicella, passando poi al non meno solito pallone di stoffa. Il suo scopritore fu l'atletico proprietario d'una macelleria della zona popolare periferica dove Ferencz e i suoi inseparabili amici commettevano tutte le loro marachelle, sportive ed extrasportive.

Il bottegaio, che i ragazzi chiamavano lo «zio Rudi», si recava sovente ad assistere alle loro turbinose e piuttosto disordinate battaglie calcistiche. Un giorno regalò loro un pallone e promise anche il premio d'un chilo di salcicce per i due che avrebbero saputo, con i due piedi, palleggiare più a lungo senza lasciar toccar terra alla sfera: e vincitori assoluti risultarono Puskas e quel Kocsis che doveva più tardi essere il suo compagno e integratore d'una delle più formidabili coppie d'interni che abbiano mai calcato i terreni di calcio.

Il suo scopritore, ch'era anche amico di un dirigente del famoso club dell'Ujpest, lo presentò all'allenatore della squadra il quale prese cura dei due promettentissimi marmocchi e, in breve, li perfezionò a tal punto, profittando dell'ineguagliabile estro calcistico da entrambi dimostrato, da lanciarli nella linea d'attacco titolare della squadra. Il debutto di Puskas fu una rivelazione. Dalla formazione di «club» alla squadra «nazionale» Puskas — assieme a Kocsis — non fece lunga anticamera.

Quando, per il nuovo assetto interno dell'Ungheria, le squadre di società sparirono per lasciar posto a quelle di azienda o di categoria, Ferencz Puskas, che era stato incorporato nella squadra della «Honved», ossia delle forze armate, secondo i sistemi in uso nelle nazioni oltre cortina, fu nominato ufficiale e, un po' per le sue qualità professionali e molto per i suoi meriti sportivi, percorse rapidamente i gradini della carriera.

Dopo poche presenze in «nazionale» fu poi sempre il «capitano» della squadra, come diventò anche capitano nell'esercito. Da non troppo tempo aveva avuto la promozione al grado di maggiore. Come calciatore di lui parla la carriera. Aveva il *football* nel sangue. Atleta solido, dallo scatto rapidissimo, univa alla perizia tecnica di palleggiatore e di consumato tattico, le doti del tiratore formidabile e di rara precisione. Tutte le più mirabolanti vittoriose imprese della «nazionale» ungherese dell'ultimo decennio sono legate al suo nome. Da poco si era ripreso da un breve periodo di regresso di forma ed aveva preso parte alla mirabolante *tournée* della rappresentativa magiara, con le quattro vittoriose trasferte in 29 giorni, con tappe vittoriose contro la Jugoslavia, Russia, Francia e Austria.

L'ultima sua partita — la 94ª come «nazionale» — sarebbe, qualora la notizia della sua scomparsa avesse sfortunatamente conferma — quella del 14 ottobre a Vienna. Due settimane fa egli segnò infatti la prima delle due reti in cui consistette il vittorioso risultato, al 29' del primo tempo.

Aveva 29 anni. Non rimane che la speranza della smentita. Ferencz Puskas sarebbe morto troppo giovane per una carriera di fuori classe che poteva ancora a lungo durare.

Ferencz Puskas, capitano della nazionale calcistica magiara

Il «derby» calcistico torinese domina la giornata del campionato

A Firenze il Milan cerca di sbarrare il passo alla squadra campione - Anche a Genova lotta fra le due compagini cittadine - Partita dura per il Napoli a Padova

L'ossatura, diciamo così, della settima giornata del campionato, è costituita da tre incontri: Fiorentina-Milan, Juventus-Torino, Sampdoria-Genoa. Localmente, ciascuno di questi tre incontri è il più importante della giornata, ma dal punto di vista del calendario, della classifica e dei valori in campo, il primo sovrasta nettamente gli altri due. La Fiorentina ha fretta. Essa non pensa che il tempo può lavorare a suo favore, perchè la migliore inquadratura dove alla lunga emergere, ma vuole insediarsi al più presto al comando, per motivi di prestigio, di orgoglio, di legittima ambizione. Che essa non sia ancora la squadra della passata stagione lo prova la fatica evidente che incontra nell'urto con avversari sempre più scatenati contro il suo blasone, che possa diventarlo è se non altro dimostrato dalla sua impennata di volontà e di gioco in una partita già virtualmente perduta come quella di domenica scorsa contro il Bologna. Attendiamola quindi tranquillamente di vederla presto insediata al posto che le spetta.

L'occasione potrebbe venire offerta già dagli incontri di domani. La coppia di testa infatti sarà ben seriamente impegnata: la Sampdoria in casa contro il Genoa (ma anche per i rossoblù è un incontro casalingo), avversario scorbutico, sempre col pelo irto quando gioca contro i concittadini e che ha bisogno di un grande successo per rinfrancarsi moralmente; il Napoli a Padova, cioè sul terreno ove è già caduto il Milan e che non consente quindi speranze troppo rosee. Può darsi che la Sampdoria riesca a spuntarla sul Genoa, e sarebbe del resto un risultato logico, ma sul successo del Napoli nessuno si sentirebbe di giurare. Da due domeniche gli avanti partenopei non segnano. Dopo la clamorosa sparata contro il Milan è succeduto nel gioco napoletano un periodo senza estro o senza efficienza. E' casuale od è destinato a durare? Questo appunto si attende di sapere; ma anche le considerazioni più prudenti tendono a dare maggior credito agli ospitanti.

Ecco dunque per la Fiorentina l'occasione di spodestare almeno uno dei due occupanti della posizione di testa. Probabilmente non avrà ancora domani Cervato, ma il Milan mancherà sempre di Liedholm ed è quest'ultima un'assenza assai più grave della prima perchè incide su tutto l'impianto della squadra. Le conclusioni che si possono trarre da un esame delle due squadre e riguardanti il fattore morale, l'organizzazione di gioco, la presenza di uomini di grande potenza risolutiva, vanno a favore dei viola, cosicchè sulla carta il risultato sarebbe già deciso se, fortunatamente, altri ingredienti non intervenissero a cucinare il gioco, e tali che la critica non può prevedere. Il destino del Milan può essere nel gioco di Schiaffino o di Bredesen, ma quand'anche l'attacco riuscisse a superare se stesso, quali risorse avrebbe la difesa contro i Montuori, i Julinho, i Rossoni? Ecco il punto nevralgico del pronostico.

Il derby torinese non si inseriace, per ora, nella lotta per lo scudetto ma vi sta ai margini. Se una qualunque delle due squadre riuscirà a prevalere, e per poco che la circostanza aiutino, si potrebbe vedere il colore bianconero o granata affiorare in vetta alla classifica. E' un'eventualità, non una probabilità, ma nel campionato di tutto si deve tener conto e tutto ha una sua logica che a noi magari sfugge oggi e può invece apparire evidente domani.

Questo incontro «torinese» bisogna sforzarsi di guardarlo non sotto l'aspetto sentimentale ma nei riflessi della classifica. Per la grande folla torinese, è l'incontro principe della stagione. Rievoca un grande passato, ci fa risalire quasi alla nascita del calcio in Italia, ma è però sempre uno specchio del momento, saggia le forze rispettive delle nostre due grandi squadre, è per i tifosi l'occasione di uno scontro polemico per stabilire a chi spetti, nell'annata, il titolo simbolico di alfiere del gioco torinese. Poi, quello che l'incontro ha detto va proiettato sullo schermo del campionato, cioè sottoposto ad un confronto in grado di precisare le possibilità effettive delle due squadre all'infuori dell'atmosfera suscitata dal derby.

Questa appunto sarà, in fondo, la conclusione. La partita ha i suoi motivi passionali, i tifosi la attendono per dar sfogo ai loro sentimenti e per molti di essi il suo risultato potrà già appagare l'attesa di tutta una stagione, ma tuttavia bisogna cercare di andar oltre, di allargare la visuale, di vedere quello che vale il nostro calcio cittadino nel quadro nazionale. Se per molti tifosi questo incontro è già una mèta, per noi non è che una tappa. Potrà offrire ad una delle due squadre come un trampolino per un balzo verso la vetta del girone, e se questo avverrà il derby avrà ottenuto il suo vero successo. Non bisogna fermarsi alla piccola soddisfazione locale ma mirare sempre ad un traguardo più lontano. Resterebbe a dire delle caratteristiche delle due squadre e del momento che attraversano, ma di questo si parlerà domani.

Degli altri incontri meritano rilievo Bologna-Palermo, Triestina-Roma, Udinese-Spal. Ma la giornata, all'infuori delle prove di cui abbiamo parlato, non offre molto d'interessante.

e. b.

Le partite di domani (inizio alle ore 15)

SERIE A: Bologna-Palermo; Fiorentina-Milan; Inter-Lanerossi; Juventus-Torino; Lazio-Atalanta; Padova-Napoli; Sampdoria-Genoa; Triestina-Roma; Udinese-Spal.

SERIE B: Bari-Simm. Monza; Brescia-Novara; Cagliari-Catania; Como-Alessandria; Legnano-Sambenedettese; Marzotto-Parma; Messina-Taranto; Venezia-Modena; Verona-Pro Patria.

SERIE C: Biellese-Mestrina; Cremonese-Lecco; Livorno-Reggina; Pavia-Catanzaro; Reggiana-Molfetta; Salernitana-Treviso; Sanremese-Carbosarda; Siena-Prato; Vigevano-Siracusa.

I ciclisti «azzurri» ricevuti da Pio XII

Roma, 26 ottobre.

Stamane tutti i ciclisti selezionati per Melbourne sono stati ricevuti dal Papa a Castelgandolfo, accompagnati dal commissario tecnico Costa, dal massaggiatore Cimurri e dal meccanico Pinella De Grandi.

Il gruppo è stato presentato al Santo Padre dal Comm. Paschetta dei C.S.I. Il Papa si è intrattenuto singolarmente con i corridori, informandosi dell'attività da loro svolta e beneaugurando per sempre maggiori successi. I dilettanti gli hanno assicurato che metteranno tutto il loro impegno alle imminenti Olimpiadi per far ben figurare l'Italia nella competizione internazionale e il Papa, prima di benedirli, ha dichiarato che sarà ben lieto di riceverli nuovamente al ritorno dall'Australia per essere tra i primi a complimentarsi con loro per gli eventuali successi riportati.

Jeppson parte oggi alla volta di Torino

Napoli, 26 ottobre.

(u. i.) Nel torneo di tennis indetto dal Tennis Club Napoli, il calciatore Hasse Jeppson, che ieri era entrato in semifinale, ha superato anche il penultimo turno battendo il suo avversario Corti per 6-4, 6-1 ed entrando in finale. Domani Jeppson giocherà per la vittoria assoluta contro Nello Centonze. Ci risulta che Jeppson ha affrettato l'orario per la disputa di questo incontro in quanto subito dopo egli partirà per il Nord. Abbiamo chiesto a Jeppson se la mèta del suo viaggio è Torino e il calciatore non ha smentito la notizia. Pertanto il suo arrivo nella città piemontese è previsto per le prime ore di domenica mattina.

Mitri batte Marcos sul ring di Melbourne

Melbourne, 26 ottobre.

Tiberio Mitri, ex-campione europeo dei pesi medi, ha battuto questa notte ai punti il campione australiano dei medio massimi, Ricardo Marcos. L'incontro, fissato sulla distanza di 12 riprese, si è svolto allo Stadium di Melbourne. Mitri pesava kg. 74,6 e Marcos kg. 75,5.

Ai campionati mondiali di bocce

Una emozionante partita durata quasi cinque ore

Solo una squadra italiana ha superato il primo turno - Alle altre tre formazioni azzurre resta la possibilità dei recuperi - L'entusiasmo del folto pubblico

Un «tutto esaurito» o quasi, vale a dire un pubblico di circa quattromila persone e un tifo veramente eccezionale che è andato via via crescendo per l'intera durata delle gare fino ad assumere toni da autentico «derby» calcistico, ha fatto da contorno festoso alla prima giornata del campionato mondiale di bocce.

Una sorpresa forse persino per gli stessi organizzatori, un simile interesse, del resto controbilanciato ottimamente dal livello della competizione che ha permesso di assistere a prove ricche di emozioni, e un equilibrio di valori pressochè alla pari.

Una partita su tutte ha dominato il campo, e vale la pena descriverla subito, sia pure in brevi battute, tanta è stata la «carica» di elettricità che è riuscita a creare. Si tratta del «match» che ha opposto le due formazioni date alla vigilia come favorite, una specie di finale anticipata dalla estrazione a sorte, e che ha visto di fronte la Francia n. 1 (Pios, Millon, Didier e Dreyfus) e la più forte compagine italiana (Granaglia, Rivano, Gaggero e Mollo). «Match» ai 15 punti, come tutti quelli eliminatori.

I francesi hanno approfittato di un lungo sbandamento degli azzurri e si sono portati in vantaggio fino al 10 a 0, quando è iniziata la nostra riscossa. E' stata una rimonta eccezionale, che nell'arco di circa tre ore ha portato la quadretta ligure-piemontese a guidare la gara per 14 a 12. Controffensiva francese e bilancio alla pari: 14 a 14. Nello scontro decisivo, allorchè il successo pareva ormai a portata di mano degli azzurri, Millon — un robusto assicuratore di Gap — prendendo di volo il pallino e mandandolo fuori campo per ben due volte, salvava la situazione salutato da uragani di applausi da parte di un pubblico «raffinato», competente e sportivo. E ancora Millon, con una nuova prodezza, portava la sua squadra al trionfo. Trionfo di stretta misura, dovuto per lo più allo stato di grazia di monsieur Millon, apparso in giornata di splendida vena. La gara per la cronaca è durata dalle 15 esatte fino alle 19,40 in punto, quasi cinque ore filate.

Le altre squadre italiane in questa prima serie di confronti avevano sorte diversa. Vincevano Bertetti, Barcotto, Corno e Bordone imponendosi per 15 a 7 sul Belgio, mentre Camusso, Rassore, Garino e Piccardo liquidavano per 15 a 3 la Jugoslavia; perdevano invece per 15 a 10 contro una formazione francese Cuceo, Bauducco, Martino e Zanardi. Il regolamento voleva una seconda prova: sempre limitando il discorso agli italiani, la quadretta di Camusso infliggeva un cappotto (15 a 0) ai francesi di Arsac, e il risultato si spiega abbondantemente da sè; meno facile ma pur netto il successo di Cuneo sullo svizzero Andreoli (15 a 7); sconfitta del quartetto di Bertetti di fronte ai francesi di Guyet (8 a 15) ed aspra fatica di Granaglia e soci, stanchi per il confronto precedente, per riuscire a piegare i monegaschi di Falcone (15 a 11).

Riassumendo i risultati della prima giornata, hanno superato di slancio il turno iniziale tre squadre francesi, rispettivamente capitanate da Pios, Guyet e Collay e una sola formazione italiana capeggiata da Camusso. Stamattina alle 7, hanno luogo i quattro recuperi attraverso i quali si qualificheranno altre quattro compagini per la seconda classificazione. I quattro recuperi vedranno in gara: Italia (Bertetti) contro Monaco (Vanco); Italia (Cuneo) contro Tunisi (De Bono); Francia (Arsac) contro Marocco (Honnet); Italia (Granaglia) contro Svizzera (Pillonel).

Il programma proseguirà con il seguente orario: ore 9,30, seconda classificazione, prima partita; ore 15, seconda classificazione, seconda partita; ore 17, seconda classificazione, recupero. Domani alle 8,45 le semifinali e nel pomeriggio la finale.

g. b.

La Juventus è partita ieri per Villar Perosa

Nel pomeriggio di ieri la squadra della Juventus, che aveva concluso in mattinata gli allenamenti allo stadio, è partita in torpedone per Villar Perosa, dove si tratterrà fino a poche ore prima della partita con il Torino. Della comitiva facevano parte undici giocatori: Viola, Corradi, Garzena, Emoli, Nay, Oppezzo, Turchi, Hamrin, Conti, Colombo e Stivanello. Mancava Antoniotti, in permesso a Novara: Montico è rimasto a Torino con Boniperti.

I bianconeri domenica consumeranno la colazione a Villar Perosa e poi si porteranno in pullman direttamente allo Stadio Comunale. Puppo ha già deciso la formazione, che sarà la seguente: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Hamrin, Conti, Antoniotti, Colombo, Stivanello.

Il Torino invece attenderà in sede l'ora del derby. L'elenco dei convocati per la gara comprende gli undici giocatori che hanno vinto a Roma contro i giallorossi, più Arce. La scelta tra il sudamericano e Pellis per il ruolo di centravanti verrà fatta soltanto al momento di scendere in campo. Ecco comunque il probabile schieramento del Torino: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Ganzer, Grosso, Rimbaldo; Armano, Ricagni, Arce (Pellis), Bodi, Tacchi.

Coppi, Magni e Defilippis oggi in gara al Velodromo

In attesa di partire alla volta di Parigi, ove domani, al Vel. d'Hiv. prenderanno parte all'Omnium Italia-Francia, scendono oggi in gara sulla pista del Motovelodromo i migliori corridori italiani. A questa grande riunione di chiusura, che gli organizzatori sperano di poter effettuare approfittando di un miglioramento delle condizioni atmosferiche, partecipano: Coppi, Magni, Maspes, Messina, Morettini, Albani, Defilippis, Piazza, Coletto, Filippi, Conterno, Astrua, Negro, Cainero, Nascimbene, Milano, Giamondi e Favero.

La manifestazione sarà divisa in due distinte prove: nella prima (omnium in tre prove: inseguimento, eliminazione, giro lanciato) saranno di fronte un quartetto formato da Coppi, Maspes, Messina, Morettini ed uno composto da Magni, Defilippis, Albani, Piazza. Gli altri concorrenti invece saranno di scena in una corsa ad inseguimento e saranno poi impegnati anche in una gara ad handicap.

La riunione si concluderà con una grande gara individuale su 50 giri. Fausto Coppi, con alcuni corridori della sua squadra, giungerà stamane in bicicletta direttamente da Novi Ligure. Inizio della riunione ore 15.

Questa sera al Palazzo dello Sport a Milano

D'Agata contro lo spagnolo Cárdenas

Milano, 26 ottobre.

(l. c.) Lo sport pugilistico sta attraversando a Milano un periodo di grande popolarità e basta citare i 32 milioni incassati nella recente riunione imperniata sul combattimento fra Humez e Festucci per avere un'idea dell'entusiasmo che attualmente convoglia gli appassionati verso il ring.

Domani sera al Palazzo dello Sport il campione del mondo dei pesi gallo Mario D'Agata potrà correre seri rischi contro lo spagnolo Juan Cárdenas, già noto alle folle milanesi per aver battuto Petilli per K.O. ed il campione italiano Bello ai punti. Il pugilatore iberico, che ha 23 anni e si è aggiudicato 33 incontri dei 40 disputati senza andare mai a terra, combatterà dunque per la terza volta a Milano convinto di figurare ottimamente. Nel suo italiano quasi perfetto, Cárdenas ha dichiarato al suo arrivo: «Non c'è due senza il tre», certamente galvanizzato non soltanto dai due franchi successi conseguiti in precedenza a Milano, ma anche dal K.O. imposto a Barcellona l'8 agosto contro il pericoloso Stanczak.

Il nostro «silenzioso» campione del mondo evidentemente conscio della difficoltà del compito, si è preparato a dovere nel ritiro di Comerio, fruendo della collaborazione di Garbelli, Giannelli, Pinto e De Lucia. D'Agata non ha fatto misteri sull'intenso lavoro compiuto in considerazione appunto della potenza di pugno e dell'andatura frenetica che costituiscono la rara e temuta specialità del suo prossimo avversario.

Nel programma della serata spiccano altresì i combattimenti Garbelli-Ben Buker e Massinghi-Martinhera. Il milanese che conta di puntare al campionato d'Europa, si troverà alla svolta della carriera, mentre il campione d'Italia dei pesi medi respinto l'attacco di Faversani dovrà impegnarsi a fondo di fronte al campione del Portogallo.

Ecco il programma-orario della riunione: ore 21: Remo Viarengo (di Asti) contro José Manrique (Spagna) pesi leggeri - sei riprese; ore 21,30: Giacomo Nervi (di Brescia) contro Francesco Pinto (Brindisi) pesi medioleggeri - sei riprese; ore 22,05: Guido Massinghi (di Pontedera - Campione d'Italia) contro Manuel Martinhera (Campione del Portogallo) pesi medi - dieci riprese; ore 22,30: Mario D'Agata (di Arezzo - Campione del mondo) contro Juan Cárdenas (Spagna) pesi gallo - dieci riprese; ore 23,35: Giancarlo Garbelli (di Milano) contro Ben Buker II (Marocco) pesi medioleggeri - dieci riprese.

Allo sferisterio EDA continuazione del torneo «Coppa on. Chiaramello»: oggi Feliciano-Balestra contro Galliano-Rossi; domani Manzo contro Gioetti.

Tragica scoperta in un appartamento a Milano

Una famiglia uccisa nel sonno dalle esalazioni della canna fumaria

Il padre e il figlioletto trovati cadaveri - La madre è in fin di vita - Avvelenati da ossido di carbonio

Milano, 26 ottobre.

Una famiglia di tre persone è stata quasi totalmente distrutta da esalazioni tossiche sprigionatesi da una canna fumaria: il padre e il figlio sono morti, mentre la madre è agonizzante all'Ospedale Maggiore.

Il drammatico episodio è avvenuto in un appartamentino al terzo piano di piazza Susa 7. Poco dopo le 12,30, la portinaia dello stabile Maria Vecchietti, avvertita dall'inquilina Maria Zambetti che dalla abitazione dell'imbianchino Domenico Ribaga, di 42 anni, non giungevano segni di vita, provvedeva a chiamare sul posto gli agenti della Squadra Mobile. Abbattuta la porta, un triste spettacolo si presentava agli occhi dei poliziotti: in camera da letto giacevano, inanimati, i corpi dei tre componenti la famiglia. L'imbianchino era steso supino a terra, ormai cadavere; la moglie Flora Ballardini, di 27 anni, era adraiata sul letto con accanto il cadavere del figlio Marco, di due anni e mezzo. La donna, l'unica che ancora era viva, veniva trasportata con una macchina privata all'Ospedale Maggiore, dove giungeva agonizzante.

Il rubinetto del fornello del gas in cucina risultava chiuso, così pure il rubinetto del contatore centrale. I tecnici della Società erogatrice del gas si sono immediatamente messi al lavoro per cercare di localizzare l'eventuale perdita, della quale però non si è scoperta traccia, ed è stata scartata l'ipotesi che la disgrazia fosse dovuta a gas illuminante.

Il sopraluogo delle autorità durato fino a tarda sera, avrebbe però individuato con quasi certezza, la causa del sinistro: una perdita nella canna fumaria. Un'inquilina, che abita nell'appartamento posto immediatamente sopra a quello della famiglia dell'imbianchino, la signora Rosetta Moroni, ha detto di esser stata colta, ieri, da forte mal di testa in seguito ad esalazioni che si sprigionavano dalla canna fumaria. Altri vicini hanno aggiunto che, nei giorni scorsi, la moglie dell'imbianchino si era lamentata perchè il gas aveva raggiunto anche il proprio appartamento. Tutto lascia quindi supporre che i coniugi e il loro figlioletto siano stati sorpresi nel sonno da esalazioni tossiche, presumibilmente di ossido di carbonio, fluito nell'alloggio attraverso la canna fumaria dello stabile.

E' emerso che la canna, in corrispondenza con l'appartamento delle vittime, era ostruita in tre punti. Lo stabile recentemente era stato sopraelevato di un piano: i lavori erano stati eseguiti da una ditta, ora fallita, che aveva costruito con grande economia. Ieri tre delle canne fumarie dell'edificio erano entrate in funzione, poichè gl'inquilini avevano acceso le loro stufe a carbone: la bocchetta d'innesto del tubo della stufa dei Ribaga non era stata sigillata; a qualche metro dal soffitto, inoltre, la canna fumaria presentava i tre intoppi. Una nuova indagine, comunque, verrà aperta domani dal giudice istruttore Guido Bandirola.

I cadaveri dell'imbianchino e del figlio sono stati trasportati all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha ordinato l'autopsia delle salme per chiarire le esatte circostanze della morte. Le condizioni della signora Flora Ballardini sono disperate: i medici si alternano al suo capezzale nel tentativo di strapparla alla morte.

Sul mercato di Sanremo crisantemi per 100 milioni

Sanremo, 26 ottobre.

Ogni record è crollato questa mattina sul mercato dei fiori di Sanremo, ove sono state contrattate ben 2927 ceste di crisantemi per un totale di 60 mila dozzine. Malgrado l'imponente numero dei pregiati esemplari, grazie alla notevole richiesta, i prezzi si sono mantenuti elevati: L. 1200-1500 la dozzina i crisantemi extra; Lire 800-1000 quelli di prima qualità; Lire 300-600 i comuni.

Il giro di affari complessivo, per il solo mercato dei crisantemi, ha raggiunto i 100 milioni. Numerose le contrattazioni e abbastanza sostenuti i prezzi anche per le rose, i garofani e le mazzerie.

Pioggia neve e freddo nell'Italia Settentrionale

Eccezionale nevicata a Cuneo - Valichi chiusi al Sempione e allo Stelvio

Cuneo, 26 ottobre.

La prima nevicata si è avuta, oggi nel pomeriggio, nelle vallate del Gesso, della Stura e della Vermenagna. A Terme di Valdieri il bianco manto ha già raggiunto i dieci centimetri.

A Cuneo la neve è incominciata a cadere alle ore 19. La temperatura è di 8 gradi sopra zero.

Ad Asti, alle 19,30, è caduta una fitta grandinata seguita da pioggia e da un forte vento; non si lamentano danni.

Cuorgnè, 26 ottobre.

Una improvvisa ondata di freddo si è abbattuta sulla zona di Cuorgnè la neve copre le montagne circostanti fino ai mille metri. La temperatura è scesa a limiti invernali. Da stamane, numerose ditte di autotrasporti sono impegnate nel trasferire al piano alcune mandrie di bestiame che, approfittando del tempo favorevole dei giorni scorsi, erano state lasciate all'alpeggio nelle vallate di Forzo e di Campiglia.

A Biella si è avuta, in serata, una eccezionale grandinata mista a neve gelata.

Domodossola, 26 ottobre.

La neve è caduta su tutti i monti della Val d'Ossola. Il Passo del Sempione, causa le abbondanti nevicate di questa notte e della mattinata, è stato chiuso al traffico automobilistico. Nell'alta Val Formazza, in località Sabbioni, la neve ha toccato i 40 centimetri di altezza ed il termometro è sceso a 6° sotto zero. Nella pianura ossolana cade invece, a brevi intervalli, la pioggia e la temperatura si è irrigidita. Nel Varesotto il maltempo imperversa da stamane: il termometro, oggi pomeriggio, a Varese segnava +4, mentre al Sacro Monte la temperatura era di 1 sotto zero. La neve ha fatto la sua comparsa sino a 600 metri di altitudine.

Trento, 26 ottobre.

Abbondanti nevicate sono cadute oggi sui monti del Trentino e nelle località più alte della valle. La neve ha raggiunto lo spessore di 20 centimetri ai passi del Pordoi e del Sella, e di 30 sul valico dello Stelvio, che è stato chiuso al traffico. La temperatura è scesa sotto lo zero.

Le previsioni del tempo

Tutta l'Italia è interessata da una perturbazione che si sposta molto lentamente verso levante. Pertanto su tutte le regioni il tempo si manterrà perturbato con piogge anche a carattere di temporale. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1500 metri. Si avrà tuttavia un lieve miglioramento delle condizioni meteorologiche sulla Sardegna e probabilmente sul Lazio. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni centro-settentrionali e stazionaria altrove.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	8,8	Pescara	7,4	22,8
Trento	6,5	9,5	L'Aquila	7	15,5
Trieste	14,6	19	Roma	12,5	19
Venezia	11	16,2	Bari	12	21,6
Milano	11	13,2	Napoli	11	20,1
Torino	5	9,8	Potenza	8	15
Genova	12,4	15,3	Reggio C.	14,8	20,6
Bologna	9,6	13	Messina	14,6	19,8
Firenze	11,2	16	Palermo	15,4	23,2
Pisa	13,6	16,4	Catania	14	22,6
Ancona	13,5	17,5	Alghero	13	15,2
Perugia	10,9	12,6	Cagliari	12,7	16,4

ULTIME NOTIZIE

Vive preoccupazioni per le truppe russe rimaste nel Paese

Gomulka rinvia il suo viaggio a Mosca

Il capo polacco intenderebbe chiedere prestiti al Cremlino, in caso di rifiuto si rivolgerebbe all'Occidente - Biasimato dai dirigenti di Varsavia l'intervento dei soldati sovietici in Ungheria

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 26 ottobre.

Soltanto ieri sera si è appreso che la Polonia ha evitato di misura di essere teatro di avvenimenti analoghi a quelli che stanno svolgendosi in Ungheria. Dimostranti avevano tentato di attaccare i soldati russi negli edifici che occupano a Lignica, nella Bassa Slesia. Essi vennero dispersi dalla milizia polacca, la quale fu costretta ad impiegare gas lacrimogeni. Altre manifestazioni antisovietiche si sono svolte in parecchie città, come quella industriale di Byalistock, dove passano le linee di comunicazione dell'esercito rosso verso Kaliningrad (ex-Koenigsberg). Vengono pure segnalate dimostrazioni a Gdansk (ex-Danzica) contro la presenza di unità della flotta sovietica incrocianti vicino alla costa. Ora le navi sono scomparse.

Un comunicato ufficiale ha annunciato ieri che tutte le truppe russe in Polonia sono ritornate alle loro basi o stanno per farvi ritorno. Ma il comunicato non accenna ad un fatto che inquieta molto i dirigenti polacchi: essi sanno che le tre o quattro divisioni russe che penetrarono in Polonia la settimana scorsa provenienti dalla Germania Orientale non vi sono ancora ritornate. Esse sono attualmente nei dintorni di Lignica, dove si trovano già le altre tre divisioni sovietiche che vi stazionano in permanenza. I dirigenti polacchi non vogliono accettare questo rafforzamento delle truppe russe in Polonia e hanno intenzione di risolvere il problema in occasione della loro visita nella capitale sovietica. Questa visita, tuttavia, è stata rimandata da una decisione del Politburo, il cui portavoce ufficioso ha dichiarato oggi: «Gomulka, Ochab e Cyrankiewicz sono troppo occupati per andare a Mosca oggi, venerdì». Egli ha aggiunto però che la visita avrà luogo fra non molto.

La ragione del rinvio del viaggio è l'intervento dei soldati russi in Ungheria. I dirigenti polacchi ritengono che sarebbe inopportuno firmare una dichiarazione polacco-russa — principale scopo della visita a Mosca — con la quale i due Stati accettano di non intervenire nelle singole faccende interne e riconoscono il diritto di ognuno di scegliere la propria strada verso il socialismo, proprio quando l'intervento sovietico in Ungheria fa dubitare della lealtà dei capi dell'Unione Sovietica nell'interpretazione dei propri obblighi.

I dirigenti polacchi e l'opinione pubblica simpatizzano con la corrente di democratizzazione ungherese e affermano che i russi non avevano il diritto d'intervenire. La gente è contenta che la sorte dell'Ungheria sia stata risparmiata alla Polonia, e pensa che lo deve a Gomulka, la cui popolarità è ora grandissima.

Gli avvenimenti di Budapest hanno convinto, d'altra parte, i dirigenti polacchi che non è escluso il pericolo di nuovi disordini se l'ondata anti-russa non cesserà. I loro sforzi in tal senso hanno già dato risultati, poiché ovunque, tranne a Gdansk, regna l'ordine.

Secondo gli ambienti bene informati, il successo di Gomulka è dovuto in gran parte alla buona intesa che regna fra lui e gli altri due membri del triumvirato — Ochab e Cyrankiewicz —, intesa che si è manifestata dopo un periodo di reciproca diffidenza, assai comprensibile quando si pensa al recente passato e al fatto che fino a pochi giorni fa Ochab era considerato uno staliniano. Le masse polacche non amano Ochab, ma sperano tuttavia che la sua sincerità e l'intelligenza di Cyrankiewicz siano di grande aiuto a Gomulka durante la prossima visita a Mosca.

Questa visita sarebbe breve, si parla infatti di ventiquattr'ore soltanto, ma estremamente importante. Oltre che sulla dichiarazione di non ingerenza, che costituirà per i dirigenti polacchi il coronamento della loro resistenza all'ultimatum di Kruscev, i negoziati si svolgeranno sugli aiuti economici di cui la Polonia ha tanto bisogno. Se Mosca non desse prova di generosità, Gomulka avrebbe intenzione di imitare il maresciallo Tito, rivolgendosi all'Occidente per avere gli aiuti necessari. Gomulka sarebbe disposto ad accettare l'aiuto americano se non fosse accompagnato da condizioni politiche.

Philippe Ben

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»

Un carro armato russo passa lungo il Danubio a Budapest. La foto è stata presa dalla finestra di un albergo. (Telefoto)

«Sabotatori» arrestati in Cecoslovacchia

Praga, 26 ottobre.

Un comunicato ufficiale cecoslovacco annuncia che «due sabotatori, agenti dei servizi di informazione americani, sono stati arrestati presso la frontiera tedesco-cecoslovacca».

I due arrestati, Jaroslav Maly e Jan Haruscak, entrambi di origine cecoslovacca, avevano per missione, secondo il comunicato, di preparare operazioni di sabotaggio contro obiettivi militari, e dovevano inoltre organizzare una rete di spionaggio per ottenere informazioni di carattere politico o economico.

Entrambi erano già stati condannati da un tribunale cecoslovacco per aver attraversato illegalmente la frontiera.

Una battaglia è in corso tra francesi e tunisini

Aspri combattimenti anche in Algeria - Si dimette il governo marocchino - La radio del Cairo incita gli arabi

(Nostro servizio particolare)
Rabat, 26 ottobre.

Il Primo ministro marocchino Bekkai ha rassegnato oggi le dimissioni; alcuni giorni fa, egli si era recato in aereo a Parigi per chiedere al Primo ministro francese Mollet la liberazione dei cinque capi nazionalisti arabi arrestati mentre si recavano a Tunisi per una riunione politica. Bekkai, uscendo dall'ufficio del Premier francese dal quale aveva avuto risposta negativa, dichiarò: «Ora parleranno i fatti... Io non mi posso rendere responsabile di quanto accadrà...».

Mohammed Bekkai è stato il primo capo di governo del Marocco indipendente; fu nominato il 7 dicembre dell'anno scorso. La sua posizione si era indebolita in questi ultimi mesi, a causa dell'aggravarsi della situazione economica del Paese.

La situazione nel Nordafrica rimane estremamente tesa. Alla frontiera algero-tunisina regna la confusione. Scontri tra truppe francesi e tunisine sarebbero in corso. Lo ha ammesso questa sera il comando militare francese con un breve comunicato in cui si parla di un numero imprecisato di feriti.

In Tunisia l'opposizione del governo al trasferimento di truppe francesi dall'Algeria si è fatta estremamente risoluta. Una mozione adottata dall'Assemblea costituente proclama «la totale solidarietà del popolo tunisino con il popolo algerino nella sua gloriosa lotta» e afferma la determinazione di «opporsi all'aggressione dell'esercito francese che viola la sovranità e il territorio tunisini malgrado gli avvertimenti delle autorità tunisine».

In Marocco le rappresaglie contro la popolazione francese sono continuate oggi, sebbene in maniera meno violenta, soprattutto nella regione di Meknes. Altri tre morti sono venuti ad allungare la lista delle vittime francesi. Gli incendi di fattorie, gli atti di sabotaggio e il terrorismo si susseguono un po' dappertutto nell'ex-protettorato.

In Algeria il terrorismo si fa di ora in ora più minaccioso. Ad Orano, nella regione di Costantina, in Kabilia e nella zona di Bona le bande ribelli hanno fatto sanguinose riapparizioni, ma ovunque incontrano forte resistenza da parte delle truppe, che controllano la situazione. I ribelli hanno subito numerose perdite.

Ad Algeri è continuato l'interrogatorio dei cinque capi nazionalisti catturati lunedì scorso. Gli incartamenti che i ribelli recavano con sé a Tunisi vengono attentamente esaminati dalle autorità francesi.

Dal Cairo, ove oggi sono avvenute manifestazioni antifrancesi, è stato diffuso un radiomessaggio che incita gli arabi alla rivolta contro la Francia.

a. p.

Dichiarate false le voci d'un attentato a re Hussein

Londra, 26 ottobre.

Da Tel Aviv e da Parigi è giunta stamane a Londra la notizia secondo cui re Hussein, il giovane sovrano della Giordania, sarebbe stato assassinato. Nel pomeriggio, con una telefonata ad Amman, capitale della Giordania, l'ambasciatore di Giordania a Londra accertava che la notizia era destituita di ogni fondamento: essa fino ad allora non era neppure ancora giunta alle orecchie dell'aiutante di campo del re. A Londra, tuttavia, nell'intervallo, la notizia falsa, arrivata in Borsa, aveva provocato un improvviso precipitare delle azioni delle compagnie petrolifere. Le azioni della «British Petroleum», della «Shell» e della «Burma» avevano perduto 2 scellini e mezzo ciascuna, circa 200 lire. Non appena la smentita della notizia è arrivata in Borsa nel pomeriggio, queste azioni hanno ripreso quasi tutto il perduto.

Rientrate le attrici dal Festival di Mosca

Roma, 26 ottobre.

La comitiva di personalità del cinema che hanno partecipato a Mosca al Festival del film italiano, è rientrata questa sera alle ore 22 a Roma con un quadrimotore delle linee scandinave in volo da Mosca, via Stoccolma. L'avv. De Pirro, direttore generale dello Spettacolo, il quale ha guidato la comitiva, tornerà a Roma nei prossimi giorni. Tra le personalità rientrate questa sera sono i registi Luigi Zampa, Alessandro Blasetti ed Alberto Lattuada, le attrici Silvana Pampanini, Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale, Rosy Mazzacurati, Luisa Della Noce, Lisa Mattioli e l'attore Massimo Girotti.

DRAMMATICI RACCONTI DI TESTIMONI OCULARI

Negli ospedali di Budapest non c'è più posto per i feriti

L'intervento dell'artiglieria per le vie ingombre di cadaveri e di macerie - L'aviazione russa starebbe bombardando le posizioni dei ribelli

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 ottobre.

I giornali pubblicano questa sera i primi racconti di testimoni oculari pervenuti in dispacci che sono stati portati attraverso la frontiera. In essi si dice che la guerra civile ungherese continua con violenza, ma che il ritmo e l'intensità dei combattimenti va diminuendo. Il numero dei morti e dei feriti gravi sarebbe intorno ai tremila.

Da mercoledì tutti gli ospedali di Budapest sono pieni di feriti fino all'inverosimile. In molti letti sono stati messi due feriti, e un terzo è stato posto su un materasso fra un letto e l'altro. I ponti del Danubio sono bloccati da carri armati e automobili; camion bruciati sono abbandonati ai lati delle strade. Le vie sono piene di vetri frantumati e i fili delle linee tranviarie giacciono a terra.

L'esercito ungherese, almeno in gran parte, ha partecipato alla rivolta anticomunista e, a quanto si assicura, l'intera scuola ufficiali, l'accademia Kossuth, si è affiancata ai ribelli. Alcuni ufficiali dell'esercito, assumendo un atteggiamento neutrale, hanno permesso ai ribelli di servirsi dei magazzini d'armi. Altri, impadronitisi d'una tipografia, hanno pubblicato un manifesto di un «governo rivoluzionario provvisorio» in cui si chiede l'introduzione di sistemi «genuinamente democratici».

Nella piazza del Parlamento i carri armati sovietici, aprendo il fuoco sulla folla inerme, hanno ieri ucciso più di cento persone e ne hanno ferite molte altre. Secondo altre fonti, il numero dei morti sarebbe immensamente più grande.

In mezzo all'enorme confusione, i ribelli cercano di farsi identificare con bandiere nazionali alle quali è stato strappato lo stemma comunista che sta al centro. Si vedono per la città dei carri armati sovietici che sventolano questa bandiera ad indicare che sono stati catturati dai ribelli e sono ora nelle loro mani. Nello stesso tempo però sono entrati in azione carri armati ungheresi con equipaggi sovietici.

Dalle 11 di stamane è in corso una violenta battaglia presso le grandi fabbriche di Csepel, dove i ribelli hanno lanciato un'audace, coraggiosa e sanguinosa controffensiva. Essi dispongono al massimo di armi leggere, mentre i russi contrattaccano con i cannoni calibro 88 dei loro pesanti carri armati.

Noel Barber, corrispondente del londinese «Daily Mail», da Budapest, ha riferito l'impressione che l'aviazione russa stia bombardando le posizioni dei ribelli. Egli ha detto che il maggior nucleo della resistenza antirussa si trova sull'isola di Csepel, che sorge sul Danubio, dove si trova un grande stabilimento industriale.

«Mentre aerei sovietici sorvolavano l'isola — egli ha detto — ho udito forti esplosioni. Ho avuto l'impressione che si trattasse di bombe». Il giornalista ha aggiunto che le truppe stanno facendo uso dell'artiglieria per stroncare la rivolta nella capitale. I combattimenti continuano nelle vie, cosparse di morti e feriti. Gli scontri più accaniti si svolgono nella parte meridionale della città dove gli insorti hanno eretto barricate.

r. a.

L'America presenterà una protesta all'ONU?

Washington, 26 ottobre.

Da fonti bene informate giunge notizia che gli Stati Uniti si stanno preparando ad esprimere una vigorosa protesta contro l'impiego delle forze armate sovietiche in Ungheria. Secondo il trattato di pace ungherese del 1947, le truppe russe dovevano essere ritirate.

Non si conoscono ancora i passi che il governo americano intende prendere in merito; ma è certo che il Dipartimento di Stato è allo studio la questione da un punto di vista legale, morale e politico; Washington ha interpellato i governi di Londra, Parigi e di altri «Paesi amici» per chiedere un intervento dell'ONU o per protestare contro la Russia. Il Consiglio per la Sicurezza nazionale americana ha iniziato, presente Eisenhower, l'esame del problema.

Per quanto riguarda la campagna elettorale, va segnalato che durante il prossimo week-end il Presidente si sottoporrà, come promesso, ad un controllo medico generale, affinché il popolo americano, conoscendo le sue vere condizioni di salute, possa votare con maggiore serenità. I risultati degli esami clinici, che saranno eseguiti da otto medici, verranno resi di pubblico dominio. Questa misura è stata suggerita ad Eisenhower dalla scarsa convinzione che la maggioranza dell'elettorato americano nutre per Richard Nixon, candidato alla vicepresidenza, il quale, in caso di morte del Presidente, ne assumerebbe le funzioni, secondo quanto è specificato nel ventesimo emendamento della Costituzione americana.

L'appoggio di Parigi

Parigi, 26 ottobre.

«Alla Francia non è stata ancora rivolta la richiesta di sottoporre alle Nazioni Unite la situazione creata dall'intervento delle truppe sovietiche per stroncare l'insurrezione ungherese», ha detto oggi Christian Pineau durante una colazione offertagli dai corrispondenti dei giornali esteri a Parigi.

Gli è stato domandato allora quale sarebbe l'atteggiamento del Quai d'Orsay qualora ricevesse una richiesta di questo genere, e il ministro degli Esteri ha risposto che in questo caso il governo francese potrebbe prenderla in considerazione ed eventualmente appoggiarla, dopo essersi consultato con Londra e con Washington.

Promesse nella Germania Est "migliori condizioni di vita,,

Berlino, 26 ottobre.

Le autorità comuniste della Germania orientale, temendo sollevazioni popolari, hanno promesso stasera ai lavoratori migliori condizioni di vita e maggiore democrazia. In pari tempo hanno però ammonito che qualsiasi tentativo di ribellione verrebbe «spietatamente stroncato».

La promessa e la minaccia sono state formulate dalla radio di Berlino-Est in un commento alla sollevazione ungherese. La radio ha affermato che nella Germania orientale vi sono stati abusi e sono stati commessi errori, ma ha dichiarato: «Noi intendiamo risolvere pacificamente i nostri problemi attraverso un processo di maggiore democratizzazione».

In un ammonimento agli anticomunisti che potrebbero avere il desiderio di emulare gli ungheresi, l'emittente ha detto: «Una rivoluzione contro la Repubblica democratica tedesca era, è e sarà impossibile. Gli imperialisti occidentali hanno progettato una sollevazione nella Germania orientale per riconquistare la nazione al capitalismo e inserire tutta la Germania nella organizzazione del patto atlantico. Questo piano verrà stroncato senza pietà».

Radio Berlino-Est ha quindi definito la rivolta di Budapest «una tragedia in cui sono state uccise persone innocenti, danneggiate proprietà private e distrutti monumenti e beni culturali». L'emittente ha però aggiunto che, «tragedia o no», i comunisti della Germania orientale «pareranno come in Ungheria per difendere il regime. «Che cosa deve fare un governo — ha chiesto la radio — se viene attaccato con le armi? Deve rispondere colpo per colpo con le stesse armi».

ULTIME DI CRONACA

Portano un'auto in collina e la distruggono col fuoco

Un fatto misterioso è accaduto questa notte in corso Alberto Picco, all'inizio di una strada privata che conduce ad un gruppo di ville. Ignoti hanno portato in quel luogo un'«Aurelia gran turismo» priva del motore e di entrambe le targhe; quindi, dopo averne cosparso l'interno di benzina, le hanno appiccato fuoco e si sono allontanati. In breve l'auto è stata avvolta da alte fiamme ed il loro bagliore ha richiamato l'attenzione di un passante e del brigadiere Vittore Rinaldi, dei «Cittadini dell'Ordine», i quali si sono affrettati a chiamare i vigili del fuoco e la Celere.

L'opera di estinzione è servita a ben poco. Quando le fiamme sono state spente dell'auto non era rimasta che una carcassa informe. L'ispezione che gli agenti hanno compiuto nell'interno non ha portato alla scoperta di nulla di utile per le indagini che la polizia ha immediatamente aperto per far luce sul misterioso episodio. Il relitto è stato poi rimorchiato in questura, dove si procederà a più accurati controlli.

Si ritiene che la macchina sia stata distrutta da individui che se ne erano serviti per commettere qualche azione delittuosa.

Al Consiglio di Genova seduta molto movimentata

Genova, 26 ottobre.

Seduta movimentata stasera al Consiglio comunale per i dolorosi fatti ungheresi. In apertura il consigliere democristiano Cifatte, a nome del centro, ha letto un messaggio di solidarietà «per coloro che in questo momento combattono e muoiono in Ungheria per la libertà». Tutti i consiglieri, meno quelli di parte comunista, si sono alzati in piedi e hanno ascoltato la lettura del messaggio in reverente silenzio. Il prof. Adamoli, ex-sindaco di Genova e attualmente capogruppo comunista, ha espresso il rammarico per quanto accade in Ungheria, aggiungendo tuttavia che è merito dei comunisti ungheresi se i loro errori vengono ora portati alla luce.

Queste parole hanno provocato espressioni di dissenso alquanto vivaci tra il pubblico; i vigili urbani hanno dovuto intervenire per sedare alcuni principi di rissa. Anche tra i consiglieri comunisti e quelli del centro si sono accesi vivaci battibecchi, specialmente tra il prof. Adamoli e il repubblicano prof. De André, che ad un certo momento sembrava dovessero venire alle mani.

Una dichiarazione di Saragat

«Il governo non cederà sull'art. 17 per le Borse»

Roma, 26 ottobre.

Ancora una volta il problema dell'art. 17 della legge Tremelloni è oggetto di esame da parte degli ambienti governativi della maggioranza. Questa sera interviene nella polemica *La Voce Repubblicana* con un fondo in cui si precisa che la adesione del senatore repubblicano Amadeo alla proposta di legge Guglielmone è stata data a titolo personale, e che non incontra il favore del partito.

«Senza entrare nel merito delle proposte che essi hanno presentato — conclude il quotidiano del partito repubblicano — ci pare evidente che i detti senatori hanno doppiamente sbagliato. Anzitutto così accentuano la sensazione di una capitolazione degli organi dello Stato di fronte agli ultimatum e alle minacce di alcuni particolari interessi.

«In secondo luogo appare chiaramente l'inopportunità che il Parlamento, dopo meno di un anno dall'approvazione della legge Tremelloni e dell'art. 17, li modifichi prima dell'inizio della loro applicazione, mentre è altrettanto chiaro che spetta, invece, al Governo di dire finalmente il suo pensiero, uscendo dalle ambiguità e prendendo le sue responsabilità: prima fra tutte quella di rispettare e di far rispettare la legge. Tale esigenza rimane, anche di fronte alla proposta di iniziativa parlamentare».

A sua volta il vice-presidente Saragat, conversando stasera a Montecitorio con i giornalisti, ha dichiarato che il Governo non cederà sulla questione dell'art. 17 della legge Tremelloni, nonostante la minacciata agitazione degli agenti di cambio.

Secondo il vice-presidente Saragat, la minacciata azione non può che rinforzare la posizione del Governo, il quale, persuaso della giustezza di quanto disposto nel predetto art. 17, non può in ogni caso capitolare dinanzi ad una astensione dal lavoro.

Una legge sul diritto di libertà religiosa

Roma, 26 ottobre.

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge La Malfa ed altri sull'esercizio dei diritti di libertà religiosa e sulla regolamentazione dei rapporti correnti fra lo Stato e le confessioni religiose diverse dalla cattolica.

Il proponente così illustra il provvedimento: «La proposta di legge provvede a precisare che l'esercizio dei diritti di libertà religiosa anche per le confessioni religiose evangeliche, i loro fedeli ed enti dipendenti, deve essere attuato nei termini e secondo le modalità ed i limiti appositamente dettati dalle norme costituzionali». Di conseguenza si stabilisce l'abrogazione di tutte le disposizioni anteriori, in se contrastanti con l'ampio grado di libertà religiosa sancito dalla Costituzione in modo eguale per tutti.

Le Commissioni interne

I comunisti in regresso nelle elezioni alla "Pirelli,,

Milano, 26 ottobre.

Le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Pirelli hanno dato i seguenti risultati (tra parentesi i voti ottenuti dalle varie liste nel 1955).

Operai: CGIL 5712 (6958); CISL 1947 (2015); UIL 1416 (1197).

Impiegati: CGIL 620 (696); CISL 1366 (1222); UIL 927 (891).

I 15 seggi sono stati così ripartiti: CGIL 8 (9); CISL 4 (3); UIL 3 (3).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Mentre attendeva al suo quotidiano lavoro, sorretto dalla sua grande fede in Dio, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti ebbero a beneficiare della sua bontà il

Comm. Luigi Gabriel
Ragioniere - Geometra
di anni 70

Ne dànno l'annuncio:
la moglie **Angiolina Rossi**;
la figlia **Carla** con il marito ing. **Diego Florio** con i bimbi **Maria-Luisa** e **Maurizio** a lui tanto cari;
la sorella **Teresa** con il marito **Pietro Jon**;
le zie, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.
Ivrea, 26 ottobre 1956.
I funerali seguiranno domenica 28 corr., alle ore 15, partendo da via Burolo n. 33 B (Cascina Bodoira).

Unite nel dolore prendono parte le famiglie:
sorelle **Frova**
De-Angelis Borio
Giuseppe Cossavella
Rinaldo Franzetti
Giovanni Bena
Emilia Quaglietti
Marino Mellano
Giuseppe Vachino
Giovanni Bertaldo
dott. **Vittorio Talentino**
dott. **Francesco Fassone**
dott. **Francesco Rosagna**
dott. **Celestino Pellone**
Giuseppe Giordano
Stefano Domenico Giordano
e il fedele collaboratore geom. **Oliviero Monaldo**.

Partecipano vivamente al cordoglio gli architetti
Roberto Bottinelli
e **Uberto Serra**.

I **Dipendenti dell'Impresa Diego Florio & C.** prendono parte con vivo dolore al lutto delle famiglie Gabriel e Florio.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Gaya

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Laura Gallina**;
i cognati: **Vittorio Gallina** e famiglia;
Piero Zacchetti e famiglia;
nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 27, alle ore 16, partendo da via Garibaldi 1.
Serva la presente anche di ringraziamento.

Il cognato **Vittorio Gallina**, che lo ebbe prezioso collaboratore per lunghi anni, piange il caro **EGIDIO**.

La **S. p. A. V. Gallina** - **Dirigenti** - **Colleghi**, si associano al dolore della signora Laura Gaya Gallina e famiglia.

Cristianamente, come visse, è mancato

Dalmazzo Giraudo

Ne dànno il doloroso annunzio: i figli: dott. **Giovanni**, geom. **Antonio** e rag. **Dalmazzo**;
le figlie: insegnanti: **Anna** ved. **Borra**, **Maria** ved. **Osvaldi**, **Carmen** e **Clementina**;
nuore, nipoti, cognate e parenti tutti.
Non fiori nè lutto.
I funerali avranno luogo in Cervasca sabato 27 c. m. alle ore 15.
Cervasca, 26 ottobre 1956.

L'Amministrazione Provinciale di Cuneo partecipa con profondo cordoglio al lutto del proprio presidente dottor Giovanni Giraudo per la morte del padre signor **ANTONIO DALMAZZO GIRAUDO** avvenuta il 25 ottobre 1956 in Cervasca (Cuneo).

Confortata dai Sacramenti e dalla Benedizione del S. Padre è spirata serenamente il 26 sera la MARCHESA

Clea Thaon di Revel Benedetti Riccardi

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: **Mina** col consorte **Reimar von Holow Hadum**,
Anna col consorte **Roberto Perrone di San Martino** e figlia **Adriana Schmidt di Friedberg** e consorte. **Alessandra di Seyssel d'Aix** con consorte e figli.
Carlo Francesco con la consorte **Carolina Marenco di Moriondo** e figli **Maurizio**, **M. Teresa Manuela** e consorte, **Grazia**, **Paola**, **Ludovica** e **Gabriella**.
Paola;
il genero **Francesco Cappelli di Torano** ed i nipoti **Marco** e **Piercilina Viola di Campalto**;
la cognata **Clotilde Benedetti Forastieri** e figli;
i nipoti **Perrone di San Martino**;
i cugini **Thaon di Revel**;
i parenti tutti e l'affezionato **Francesco Krall**.
I funerali avranno luogo oggi 27, ore 9, nella chiesa dei Santi Angeli, partendo da via San Quintino n. 40.
Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori.
26 ottobre 1956.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Rinaldo Manfredi

Ne dànno il doloroso annuncio: la mamma;
la moglie **Pia Giovannini**;
i figli **Piero** ed **Enrico**;
suocera e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Giacomo Pisani per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 10,30, partendo da via Oslavia 43.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Serenamente spirava

Margit Legradi ved. Rodolfo Gütermann

Ne dànno il triste annuncio i figli:
Willy;
Gerta ved. v. **Limburg Stirum**;
Lola col marito **Vittorio Widemann**;
Erwin con la moglie **Elsa Schumacher**,
ed i parenti tutti.
Lugano, Salita dei Frati 1.
25 ottobre 1956.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Alemanno

Ne dànno il triste annuncio:
la sorella **Maria Luisa Villata**;
la figlioccia dott.ssa **Iris Villata** contessa **Buragi**;
i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 28 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Regina Margherita 122.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Mosso
di anni 28

Ne dànno il triste annuncio: fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 27, alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Monviso 3.
Fossano, 25 ottobre 1956.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giacomo Demichelis

la moglie ed i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono durante la Sua onesta e laboriosa vita.
La S. Messa di suffragio verrà celebrata il 29 corr., alle ore 10, nella parrocchia della Crocetta.

27-10-1954 27-10-1956

Franco Alfano

Un caro nome che la Nina, con immutato dolore, ricorda a tutti gli amici ed ammiratori.
Sanremo, 27 ottobre 1956.

La famiglia della signora

Rosa Donato Vitelli

con commossa gratitudine ringrazia vivamente tutti coloro che le sono stati e le sono vicini nel dolore ed un particolare ringraziamento alla Soc. Sava.

Mentre stava per completarsi la sua felicità con la nascita della sua creatura mancava improvvisamente, a 24 anni, all'affetto dei suoi cari, per andare in Cielo con gli Angeli

Vanna Campagnari in Parussa

Affranti, inconsolabili, ne dànno l'annuncio:
i genitori **Ottorino** e **Vittoria Campagnari**;
il marito **Luciano** col piccolo **Vanni Danilo**;
e i suoceri **Luigi** e **Maria Parussa**;
e parenti tutti.
I funerali oggi 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cesana 84.
La presente serve di ringraziamento.

Sono uniti nel dolore dei genitori: la nonna, gli zii **Licinio** con la moglie **Linetta** e il piccolo **Ottorino**; **Clelia** con il marito **Carlo Gingliardi**; **Cesare** con la moglie **Elvi**.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Direttore**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **S. p. A. C salba** prendono viva parte al dolore del signor Luciano Parussa dipendente della Società.

Profondamente addolorate prendono viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Parussa e Campagnari le famiglie:
Lapanto
Amoretti
e **Facchinelli**.

Venerdì 26 ore 8 mancava ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

Dott. Cav. Giuseppe Corno
di anni 80
per 46 anni Medico Condotto nel Comune di Riva presso Chieri

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Adele Tamagnone**, i figli dott. **Cesare** (a Mogadiscio), **Anna**, **Esther** e **Pia**, la nuora **Grazia Iraci**, il genero **Maggiore Miserendino**, le cognate, il nipotino e parenti tutti.
I funerali sabato ore 11 a Riva presso Chieri.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

27 ottobre 1953

Nel terzo anniversario della morte del

Prof. Emanuele Appendini
Notaio

coloro che più Gli furono vicini Lo ricordano con immutato affetto agli amici ed a quanti Lo ebbero caro.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Doglio
di anni 42

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Rosa Doglione** con le figlie **Anna-Maria** e **Aida**, la mamma e l'affezionato **Giuseppe**, il fratello **Aldo** con la consorte **Nelly Scarone**, lo suocero, zii, zie, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 10,30, partendo da corso Bernardino Telesio 7 interno 12.

Armando Ferro e famiglia prendono vivissima parte al dolore per la perdita del suo socio ed amico **RENATO DOGLIO**.

Alberto Pentenero si associa al dolore per la perdita dell'amico **RENATO**.

Gli **Artigiani Elettrauto** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del collega signor **RENATO DOGLIO**.

Serenamente come visse, mancava improvvisamente ai suoi cari

Carlo Paisio
di anni 54

Ne dànno il triste annuncio: il fratello **Aldo** con la moglie **Elena Businaro** e piccolo nipotino **Carlo** che tanto amava;
lo zio **Carlo Bianco** e la zia **Pierina Delsanto** in **Bianco** e famiglia;
la zia **Ernesta Guenzi**;
la zia **Enrichetta Fossati** e famiglia,
e parenti tutti.
Non fiori ma opere di bene.
La famiglia non prende il lutto.
I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 14,30, partendo da via Casteggio 9 (Crimea).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
UNA PRECE

Nel terzo anniversario della morte di

Giuseppe Raffagni

con lo stesso dolore di allora la moglie ed i figli Lo ricordano con una S. Messa nella chiesa di San Secondo alle ore 8 di lunedì 29 corrente mese.

Nel trigesimo della Sua scomparsa, gli **Amici di G. L.**, di **Unità Popolare** e de «**Il Ponte**», uniti nel dolore e nell'affetto, piangono

Pietro Calamandrei

Firenze, il 27 ottobre 1956.

PRETURA DI MONCALVO

Il Pretore di Moncalvo in data 19-9-1956 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

Biano Eligio fu Celestino e fu Vanni Corinna, nato il 2 luglio 1896 a Cereseto, residente a Cereseto - **Biano Luigi** di Eligio e di Nosenzo Maria, nato il 7 gennaio 1926 a Cereseto, residente a Cereseto - **Biano Celestino** di Eligio e di Nosenzo Maria, nato il 17 aprile 1922 a Cereseto e residente a Cereseto, per avere, in concorso tra di loro e nella qualità di esercenti la attività molitoria, posto in vendita crusca di grano sofisticata con una quantità pari al 6 % di lolla di riso.

Omissis

Condanna i suddetti alla pena di L. 22.800 di multa fissa e di lire 13.750 di multa proporzionale per ciascuno, Ordina la pubblicazione del presente Decreto sui giornali «La Stampa» di Torino e «Il Monferrato» di Casale.

Il Cancelliere
IBERTIS GIOVANNI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

BOGLIO, tel. 50-077, vende alloggi fuori blocco o occupati, termo bagno, escluitarie, via Gioberti 80. Visite 15-18.

BOGLIO, tel. 50-077, vende alloggi reddito 8% affittati, termo bagno ascensore. Corso G. Cesare 25, pomeriggio.

BOGLIO geom. Luigi, piazza Castello 9, tel. 50-077, vende alloggi, negozi fuori blocco, termo, bagno, ascensore, esenti tasse. Via San Secondo 63 bis. Visite 15-18.

FIN-VAI vende negozi pronti novembre, casa signorile corso Novara, zona forte passaggio, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T1255

FIN-VAI vende convenientemente ultimi alloggetti signorili, corso Novara pronti novembre, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T1255

FIN-VAI vende terreno diecimila metri vicinissimo corso Giulio Cesare, angolare, ampio fronte su aprendo corso, zona residenziale, lottizzando. Telef. 527-411.

FIN-VAI vende terreno industriale semicentrale comodità raccordo FF. SS. ampia fronte aprenda via metri quaranta, prezzo conveniente, lotto oltre metri tremila. Telef. 527-410. T1255

FIN-VAI vende ultimo lotto terreno, netto metri 1350, angolare, buona esposizione, zona corso Novara, Bologna. Telef. 527-411. T1256

FIN-VAI vende lotti terreno progetto approvato dieci piani, zona residenziale importante, fronte piazza e corsi. Telefono 527-411, 527-410 Monte Pietà due.

FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25 % trentennale, 30 % cinque anni, 45 % 12-18 mesi. Visite 17-19. Affarone! T0580

FREJUS 156 vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite martedì, giovedì, sabato 17-19. T0580

FIT, San Quintino 4 bis, concedo rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 4-5 camere via Avigliana 35 pomeriggio; 2-3 camere via Cigna 42.

IMPRESA vende 3 alloggi camera tinello cucinino ingresso bagno termo semicentrali liberi 1.800.000. Telef. 284-215.

INDUSTRIALE ritirandosi motivi salute impiegherebbe forte capitale acquistando stabile centro Torino e tenuta irrigua nel Cuneese possibilmente con civile. Amministrazioni Immobili. Portici Barbaroux 4. T4010

LOCALI due piani mq. 310 circa uso industriale affittati fitto sbloccato vendesi. Telefonare 553-567. F2312

LOMBRIASCO 4. Affarone per ultimazione frazionamento vendesi ultimo alloggio 2 e cucina, locale fondo cortile libero adattabile qualsiasi officina, deposito, magazzeno. Pagamenti rateali. Lunedì, mercoledì, giovedì, sabato ore 15-17.

MADONNA Campagna vendo terreno mq. 863 lire 5000. Telefonare 521-352.

MINIMO anticipo con lunghe rateazioni. Vendonsi alloggi liberi et occupati. Termo, casa solidissima, termosifone centrale, camere spaziose. Corso Vigevano 50 ore 17-19. T0580

MONTEROSA 58. Alloggi 2-4 camere libere et occupate con termo, vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona commerciale. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-17. T0580

NEGOZI alloggi convenientissimi ottima posizione commerciale vendesi affittasi. Martorelli 41, telefono 287-721. P2198

NEGOZIO libero vendo affitto via Cosmo 5. Telefonare 22-455. T1869

OCCASIONE 5000 mq. terreno fabbricabile Nichelino, Moncalieri; altri 12.000 mq. vincolati, svendo. Telef. 41-517.

ORBASSANO vendo lottini terreno lire 700 mq. Enrico Rossi, Roma 1, Orbassano. L2229

OSPEDALETTI vendesi appartamento mobiliato extralusso primo piano vista mare parco due letto grande soggiorno due bagni cucina garage. Tel. 370-670 ore 19-21.

OTTIMO reddito vendo. Grugliasco. 10 camere giardino, garage. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 9552

PALAZZINA (doppio area) entro recinto cinta orquidetel. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. M1564

PRIVATO acquista casa moderna semicentro impiego capitale 30.000.000, 50 milioni. Dettagliare. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino. T4010

PRIVATO vende terreno fabbricabile mq. 700 circa corso Toscana. Tel. 761-061

PROSPICIENTE Massimo d'Azeglio adatto abitazione ufficio 3 camere cucina bagno giardino vendo. Telefonare 581-875.

RAPALLO, 2.600.000-2.800.000 vendiamo ultimi modernissimi appartamenti palazzina Sole: 3 locali, bagno, cucina, ingresso, balconata, terrazzo, cantina. Liguria, Asserto 3, Rapallo. M0733

REDDITIZIO comodo bosco ceduo, prossimo taglio giornate 6,2, vendesi 1 milione 600.000. Arlaio Pietro, Fonte sol. forosa, Montalto. M1638

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 526

SAVONA. Proprietà in villa panoramica-giardino terreno fabbricabile cedesi. Scrivere SPI, casella 1 F, Savona.

TERRENI zone varie, piccoli, grandi lotti, per costruzioni civili, industriali, vendonsi. Geom. Richetta, telef. 49-300. L2105

TERRENO centralissimo 2500 metri; altro semicentrale 800 metri vendo. Telefonare 51-118. L3177

TERRENO centro Rivoli affidasi seria impresa cambio camere. Telef. 600-098.

TERRENO corso Vercelli, progetto approvato 130 camere oltre grandi magazzini, vendesi 15.000.000. Telef. 40-770.

TERRENO mq. 600 presso Campo Torino con bassi fabbricati buon reddito vendesi. Telefonare 583-301, pomeriggio.

TERRENO precollinare vendesi per palazzine, ville, villini, progetti approvati, servizi completi, Corso Moncalieri 277, strada degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno. T1869

TERRENO progetto approvato camere 55 nuovo Valentino, vendo 180.000 camera. Cerutti, A. Doria 15. T2041

TERRENO vende privato ottima posizione semicentrale preventivati 48 vani. Telefonare 267-721. F3100

TERRENO via Buenos Aires, vendo. Telefonare 393-654, 390-171 ore pasti.

TRAPANI 142, vendonsi alloggi liberi et occupati. Paramano, termo, bagni, esentati. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 15-17. T0560

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3090

VAGLIO facilita lottamente vostri acquisti immobiliari, metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20 %, rateato da 1 a 5 anni il residuo 40 %, esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 651

VAGLIO vende alloggi affittati via Bava 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267. 651

VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottime posizioni, massime facilitazioni, corso Peschiera 300, via Bava 26, via Sempione angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via G. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479, 524-267. 691

VAGLIO vende negozi commercialissimi via Napione 23, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 691

VALENTINO ottima posizione vendonsi alloggi signorili varie dimensioni, agevolazioni. Giusta 6. Telef. 61-013.

VENDESI alloggio nuovo piazza Robilant due camere tinello cucinino bagno entrata cantina. Telefonare 581-865. G9087

VENDESI alloggio 2 camere, tinello e servizi, barriera Milano. Telef. 774-703, 793-319. F2418

VENDESI casa buona posizione, ottimo reddito, nove camere un negozio. Rivolgersi Cressano, via Quadrone 5. G8866

VENDESI lottini terreno Superga. Telefonare 654-532 ore pasti. L2263

VENDESI magazzeno centrale luminoso mq. 270. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. L5368

VENDO alloggi una due camere servizi pagamenti rateali. Corso Toscana 16. Telef. 779-387. L5450

VENDO basso fabbricato 20 camere possibilità costruzione 100 camere, paraggi via Sacchi. Cravenzola, Cernaia 40.

VENDO bellissima villa zona collinare ettaro Rivoli. Scrivere casella 2261, SPI, Torino. F2397

VENDO casa nuova alloggi tre camere, tinello, altro camera tinello accessori, corso Rosselli 97 bis. Telef. 384-446.

VENDO casa signorile otto grandi camere adiacente fabbricato quattro vani (possibilità panificio macelleria) ortofrutticolo tutto cintato paese pianura alessandrina 5.000.000. Telef. 380-351. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. B0353

VENDO in La Cassa-Grosso (?) case libera 4 camere. Rivolgersi Rolle, strada Valesco, Druento. M1688

VENDO terreno 530 bassa acqua 2.100.000 zona Lucento. Telefonare 770-193.

VENDONSI direttamente alloggi signorili 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, mutuo, San Paolo, liberi ed occupati, convenientissimi. Telef. 53-318.

VENDONSI ed affittansi negozi nuova costruzione, Telefonare 295-021 ore pasti.

VENDONSI lotti terreno via Monginevro, capolinea tram n. 5. Telefonare 582-017 mattino 9-12. T1604

VENDONSI negozi alloggi signorili due vani più servizi, via Monfalcone 50 (S. Rita. Telefonare 61-047. L2371

VENDONSI via Feletto 54 camera tinello cucinino; 2 camere tinello cucinino, termo bagno negozi. Visite 15-17.

VIA S. Quintino ampi alloggi signorili 7-8 camere vendonsi liberi occupati. Geometra Imarisio, Urbano Rattazzi 11. Telefono 53-601. T1843

AFFITTASI (Crocetta) negozio, retro, mq. 50 generi diversi. Telef. 584-646.

AFFITTASI locale mq. 14 uso laboratorio, deposito. Ormea 105, portinaio.

AFFITTASI locale posizione buona adatto salumeria, rosticceria, pescheria, fioraio ed altri generi. Telefonare 695-330.

AFFITTASI locale 40 mq., laboratorio, magazzeno, corso Orbassano 63. Telefonare 580-750. B0530

AFFITTASI magazzeno seminterrato corso Lecce. Telefonare 61-903.

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 46 su strada; altro mq. 15 cortile. Susa 28, telefono 285-124. F2402

AFFITTASI negozio arredato elegantemente posizione commerciale. Telefonare 388-501, fino 14. L2425

AFFITTASI negozio con retro adatto qualsiasi uso, ampia vetrina, corso Trapani 21. Telefonare 774-117. F1891

AFFITTASI negozio con retro, impianto termo; anche uso ufficio. Via Villarbasse 3 (Borgo S. Paolo). Telefonare 22-779.

AFFITTASI negozio scaffali vetrina banco e a retro e servizi, Bianchi, via Tripoli 101. B0367

AFFITTASI subito viale Madonna Campagna 7, negozio con annesso alloggio 1 camera cucinino, lire 22.000. L2167

CEDO ampio negozio vuoto 2 vetrine moderno centralissimo. Telef. 28-031.

CERCANSI 10-15 locali centrali. Scrivere casella 2231, SPI, Torino. F2380

LOCALE mq. 250 terreo luminosissimo riscaldato, piano cortile ordinare affitto via Po 24, portineria. 8532

LOCALE 110 mq. adatto autoriparazione attrezzature forza, telefono, piccolo rilievo colo. Telefonare 760-515.

LOCALI adatti magazzeni, laboratori silenziosi, affittansi subito (anche diverse). Cerutti, A. Doria 15. T2941

NEGOZI Crocetta posizione commerciale tissima volendo riunibili unici grande locale affittansi condizioni eccezionali. Visibile subito Colombo ang. Pigafetta.

NEGOZIO abbigliamento signore acqua gas retro abitabile affittasi conveniente mente, anche altro uso. Della Rocca 4.

NEGOZIO zona Porta Nuova termo adatto qualsiasi genere affittasi. Telef. 82-150.

SAN Paolo [redacted] 3 locali abbinati qualunque uso mq. 140. Tel. 393-593.

SERIA ditta cerca piccolo negozio centrale, passaggio elegante. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino. M0821

UFFICIO libero, disimpegnato, confortevole, semicentrale, cantina. Governolo 4 B. Telefonare 281-788.

VICINANZE piazza Rivoli vendesi alloggio 6 camere termo bagno 4.800.000. Telefonare 50-445. F2206

VILLAFRANCA d'Asti cascinotto abitazione civile rustico svendesi. Telefonare 51-955. L2231

VILLETTA in stile bellissimo, 9 camere garage servizi moderni giardino zona centrale vende geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601. T1843

ZONA signorile via del Carretto vendesi terreno panoramico 1300 mq. costruibili 4300 mc. pagamento contanti oppure contro locali utili. Telef. 522-311.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADIACENZE Statuto affittasi negozio adatto ufficio deposito. Telefonare 40-885.

AFFITTASI corso S. Martino 1 camera vuota uso ufficio deposito rappresentanze ecc. Rivolgersi Coppola.

AFFITTANSI negozi con retro via Valdellatorre 24. Zona commerciale. Telefonare 46-657. F2375

AFFITTASI ampio negozio retro cantina. Piazza Vittorio Veneto 19. F2374

AFFITTASI Cigna 41 negozio retro adatto qualsiasi genere. Tel. 40-765, ore 13-14

AFFITTASI Grugliasco 4 camere magazzino, tettoie, cortile, forza, luce adatto industria. Telefonare 781-308. F2425

AFFITTASI locale mq. 250 nuova costruzione zona barriera Casale. Telefonare 524-096. 9066

AFFITTASI negozio con o senza alloggio centralissimo portici. Tel. 34-496.

AFFITTASI tre piccoli locali piano terreno via della Rocca uso magazzino negozio studio. Telefonare 54-538 ore tredici quindici. L5346

AFFITTASI, via Perrone 8, magazzino mq. 40 alloggio ufficio mq. 17, entrata particolare strada, rimessa nuovo, luce, forza, telefono. L5430

AFFITTASI zona Parella terreno mq. 220 con tettoia e locali coperti mq. 85. Telefonare 73-905. M1680

AFFITTO locale luminoso adatto industria silenziosa mq. 75, acqua forza luce. Via Martorelli 42. B0582

AMPI negozi con servizi zona commercialissima barriera Milano, adatti tutti generi, affittansi convenientemente. Telefonare 62-144. G9069

AVENDO mq. 200 terreno e seminterrato affittansi, oppure accetterei combinazione lavoro. Telefonare 296-714.

AVVOCATO affitta ufficio a commercialista, amministratore, rappresentante, abbisognante assistenza legale. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. B0360

CAVOUR 7 affittasi signorile ufficio due camere servizi libero subito. B0345

DUE locali semi-interrati luminosi centrali metri 80 e 150 uso magazzeno, affittansi. Telefonare 40-790. B0468

FIN-VAI affitta negozi case signorile su forte passaggio corso Novara, comodità tranviarie. Telef. 527-411.

S. RITA affittasi terreno uso deposito magazzino, telefono, acqua. Tel. 396-905.

VAGLIO affitta quattro camere alloggiate primo piano via Po angolo via Rosine adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi interrato mq. 350, via Cuneo 53. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-267. 581

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A sposi con referenze affittiamo alloggetto paraggi corso Lecce, Arona. Telefonare 380-602. L5170

A 7500 camere Valdocco, Statuto, Milano, alloggetti 12.000-14.000. Telef. 81-503.

ABBIAMO camere, soffitte, 7000; alloggetti 10.000-15.000. Bisavino, Sant'Anselmo 13. 8039

ABBISOGNAMI camera, o con servizi possibilmente semicentrale. Tel. 552-127.

ABITABILE subito alloggio signorile nuovo 3 camere palchettate tutti i servizi, termo, corso Casale angolo via Pievo 5. Visibile dalle 14 alle 18. L2207

AERITALIA affitto 2 camere, cucina, servizio e. S. Giorgio Canavese 15. Rivolgersi sig. Arduino dopo ore 15.

AFFITTANSI alloggi 13.000, 14.000, 15 mila, 17.000, 20.000, 25.000. Saccà 16.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. T0573

AFFITTANSI alloggi 2 camere, cucina, cucinino, bagno, termo sala, ascensore, zona Porta Palazzo. Telefonare 683-765

AFFITTANSI alloggi 3 camere più servizi, casa nuova. Rivolgersi via Paolo Sarpi 94. F2404

AFFITTANSI alloggio 5 camere doppi servizi eventualmente divisibile; altro 3 vani e servizi. Telefonare 526-063.

AFFITTANSI direttamente alloggi signorili 2 camere servizi corso Agnelli. Telefonare 46-723. L5428

AFFITTANSI negozi alloggi nuovi 2 camere servizi via Tunisi angolo via Leoni. Telefonare 521-389. 7855

AFFITTANSI saloni mq. 320 con alloggio 4 camere più servizi, primo piano nuova costruzione. Rivolgersi via Bava 18.

AFFITTANSI subito alloggi signorili 2, 3 camere, servizi, eventuali concorso riscaldamento stagione corrente. Corso Montenecco 21. 13807

AFFITTANSI, via Lera 8, alloggetti due camere tinello cucinino. Visite: 15-18. Telefono 383-226 T3519

AFFITTANSI zona Valentino due stanze tinello cucinino servizi casa nuova. Telefonare 564-240 ore 16-18.

AFFITTASI alloggi due camere, cucina, tutti comfort, stabile Asinari Bernezzo n. 103. Telefonare 774-854.

AFFITTASI alloggi 1 e 2 camere servizi. Corso G. Cesare 77. F3291

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione. Corso Francia 249.

AFFITTASI alloggio due camere, cucina zona S. Paolo, [redacted]. Telef. 578-267.

AFFITTASI alloggio panoramico precollinare 2 camere servizi in villetta. Telefonare 530-412. L5456

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno, via Nizza, paraggi piazza Carducci. Telefonare 650-070. T3610

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere doppi servizi Pilletti 24. Visibile 15-17.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi corso Mediterraneo 94. Visite 11-13

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi zona Gran Madre. Telef. 527-472.

AFFITTASI alloggio tre camere, cucinino, moderno, prezzo aggiornato via F. Paoli 23. Telefono 393-967.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi piano secondo. Corso Umbria 6.

AFFITTASI alloggio 3 vani servizi 20.000 Madonna Campagna, capolinea 14. Telefonare 521-167. G8844

AFFITTASI barriera Milano 2 camere tinello cucinino termo bagno. Borelli, Lorenzo Bruno 3. L3007

AFFITTASI barriera [redacted] bell'appartamento tre stanze, servizi, splendido terrazzo. Telefonare ore serali 561-191.

AFFITTASI camera e cucinino, termo. Zona Boringhieri. Telef. 892-891.

AFFITTASI camera vuota. Telef. 886-508 ore 19. L3193

AFFITTASI corso Martorelli 31 alloggio 2 e 1 camera e servizi. Telef. 49-124.

AFFITTASI due camere tinello cucinino servizi, Regina Margherita 208. Telefonare ore pasti, 779-114. M0759

AFFITTASI libero alloggio 3 camere cucina servizi quinto piano, Massena 5.

AFFITTASI, Lucento, 4 camere cucinino bagno termo 18.000. Telefonare 61-876 ore pasti. L5434

AFFITTASI Matteotti 21, piano quarto, alloggio tre camere cucina. Visibile 15-17.

AFFITTASI S. Bernardino 14, bellissimo negozio con retro. Telef. 49-124.

AFFITTASI subito alloggi 1, 2 camere, servizi, via Lera angolo via Rubiana.

AFFITTASI subito alloggio signorile 2 camere e servizi zona Crocetta. Telefonare 31-664 ore serali.

AFFITTASI subito alloggio 4 camere servizi, corso Duca Abruzzi. Tel. 32-151.

AFFITTASI vendesi convenientemente appartamento lussuoso, zona signorile, referenze. Telefonare 527-480. F1969

AFFITTASI via Oriane 34, tre camere cucinino. Informazioni portineria.

AFFITTO alloggi moderni 2-3 vani via Cigna 42; Nicola Fabrizi 45; corso Racconigi 203. Telefonare 528-514.

AFFITTO alloggi 3 vani, servizi, termo, bagno ascensore corso Montecucco, via Avigliana. Telef. ore 16-18, 760-486.

AFFITTO alloggio moderno 18.500 mensili due camere tinello cucinino servizi via Vandalino. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. L5388

AFFITTO in villa vicino collina due alloggi due camere tinello cucinetta con giardino personale. Telef. 42-121.

AFFITTO paraggi Statuto alloggio moderno, panoramico, 3 camere, servizi. Telef. 522-883. F2041

AFFITTO soffitte ammobiliate matrimoniale, cucina, gabinetto, 13 mensili, 582-030, 584-750. F2398

AFFITTO subito ufficio, alloggio di 4 camere e accessori via Amedeo Avogadro 24. Telefonare 522-810. B0600

AFFITTO, vendo signorili 2 camere tinello e camera unica rialzato senza servizi. Telefonare 579-470. L5447

AFFITTO 2 camere cucina termo bagno 17.000. Nuovo Valentino S. Paolo. Telefonare 396-417. L6440

ALLOGGETTO ammobiliato camera tinello termo bagno telefono, affittasi. Rivolgersi Buenos Aires 60. Telef. 396-686.

ALLOGGI signorili due camere, servizi, affittansi Petrarca 30, ore 10-13; 16-18.

ALLOGGIO Lingotto 3 camere cucina, servizi fitto 20 mila mensili per anni 3 vendesi 3.500.000 anche rateale. Telefonare 750-901 ore pasti.

ALLOGGIO moderno due camere, cucina, cucinino, termo bagno affittasi subito, Campidoglio. Telefonare 750-832.

ALLOGGIO signorile tre camere servizi corso Agnelli posizione ottima. Telefono 767-673. F2403

AMMOBILIATO anche uso pied-à-terre affittiamo appartamentino. Tel. 553-668.

AMMOBILIATO indipendente entrata salotto camera cucina bagno offresi. Telefonare 773-204. M0775

AMMOBILIATO signorilmente, precollinare tutte comodità, termo centrale, giardino. Telefonare 54-862. B0536

APPARTAMENTI signorili panoramici 3, 4 camere, cucina bagno doppio servizio, riscaldamento radiante, affittansi piccola famiglia. Corso Peschiera 186. Visibile pomeriggio. B0419

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220. 11078

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cagolari.

BARRIERA Francia, affittasi alloggi camera, tinello tutti servizi. Tel. 526-933.

CERCO affitto casa nuova signorile tre grandi camere cucina servizi. Telefonare 886-490. G0140

CERCO in affitto alloggetto zona Crocetta, cauzionando. Telef. 391-601.

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-482. 8039

CROCETTA, Marco Polo 23, due camere servizi termo bagno, Telefonare 581-366.

CROCETTA sei camere doppi servizi proprietario affitta. Tel. 588-277.

FERROVIERE piemontese cerca camera indipendente, camera cucina. Tel. 81-553.

FIN-VAI affitta ultimi alloggetti signorili corso Novara, pronti novembre, comodità tranviarie. Telef. 527-410, 527-411. Monte Pietà due. T1255

GRUGLIASCO villetta nuova 4 camere servizi laboratorio mq. 110 seminterrato terreno, affittasi vendesi. Tel. 781-310.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Buenos Aires. Telefonare 584-024.

INDUSTRIALE cerca affittare acquistare appartamento signorilissimo non periferico. Telefonare 527-480 P1967

LAVORATORI Fiat, camera tinello cucinino terrazzo termo bagno affittansi zona Lingotto. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601. T1843

PENSIONATA cerca camera cucina e servizi ammobiliata, zona Statuto, Solferino. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino.

PIAZZA Bengasi affittasi alloggio 2 grandi camere tinello cucinetta termo bagno pronto subito. Telef. 693-814. L2257

PIAZZA Carducci 132 affittansi subito alloggi negozi alloggi signorili tutti comfort.

PRIVATO affitta 2 camere, tinello, servizi Vanchiglietta. Telefonare 82-206.

PROPRIETARIO affitta alloggetto camera cucina servizi piano quarto. Don Bosco 58 domicilio. Telef. 70-388.

PROPRIETARIO affitta alloggetto camera grande cucina entrata bagno, 13.000, comodità tram, spese termo minime. Telefonare 41-309. B0341

PROPRIETARIO affitta centro Santa Rita alloggi 1 camera cucina cucinino et 2 camere cucina cucinino. Telef. 396-760 mattino. M1710

PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina accessori primo piano, Parella. Telefonare 39-631. L2129

PROPRIETARIO affitta 13.000 camera cucina servizi, zona Sassi. Tel. 40-973.

PULIZIA razionale alloggi, raschiatura cerotura verificazione palchetti, piombatura pavimenti, lavatura vetri. Prezzi modici, accuratezza, celerità. Preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16. Telefonare 81-392. 9255

RAPALLO, affittasi appartamentino ammobiliato, tutti comfort, 325.000 annuali. SPI, Rapallo. 14275

STUDIO due camere, signorile, piazza Castello affittasi. Telefonare 556-187.

(Continua a pag. 11)

Fallimento "Novara Antonio Pietro,, Autotrasporti - Torino

Sono posti in vendita i seguenti materiali: 1 autocarro FIAT 626/N1., munito di conto terzi; 1 autocarro OM Leoncino, conto terzi; 1 camioncino FIAT 615, benzina/metano, conto terzi; 1 autovettura FIAT 1400, benzina/metano; 1 autogru, motore SPA; 1 autogru ORMIG; 1 autocarro OM Leoncino, conto terzi; 1 sollevatore MOTOMECCANICA; 1 sollevatore OM; 1 autocarro FIAT 640, ribaltabile; 1 autocarro FIAT 642, conto terzi; 1 rimorchio Viberti 2 assi, conto terzi; 1 rimorchio trasporti leggeri, conto terzi; 1 furgone per trasloco mobili; 22 carri a traino animale con pneumatici e gomme piene; 1 trattore FIAT tipo 25/R a ciclo Diesel; attrezzatura varia e diversa. Libere offerte entro l'8 novembre p. v. al Curatore dott. Pierluigi BOLTRI, via S. Francesco d'Assisi 17 TORINO (telefono 51-809).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 10)

SANTA Rita proprietario affitta alloggi 3 camere cucina e 2 camere cucina cucinino. Rivolgersi via Montasenoio 39.
SORELLE [illegible] novalità, cercano appartamentino ammobiliato indipendente con [illegible]. Telefonare 275-835. F2133
TURBI 118, affittansi nuovi alloggi 2-3 camere servizi, comfort moderni. Rivolgersi portinaria. T1554
VIA Spano 6/18 affittasi signorile 2 camere tinello terrazzo tutti servizi. Telefonare 528-933. L2461
ROMA Crocetta casa signorile affittasi 1° novembre alloggio 2 camere tinello cucinino. Telefonare 591-245. L2157
14.000 affitto spazioso alloggetto camera, tinello servizi. Via Borgaro, Tel. 20-603.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

SANREMO. Privato affitta in villa centrale due appartamenti nuovi moderni 2-4 camere più servizi, garage. Sole, mare. Esigonsi referenze. Pubblicità Battistoni, casella 17 A, Monza. 14363
VANTAGGIOSAMENTE alloggetto libero, collina chierese, pullman, affittasi annualmente, anche abitazione. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa, stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 15, telef. 527-844. 13439
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.
ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto «Cottolengo Archimede» (Genova, via Storia 49, tel. 39-044). Corsi preparazione esami Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico-scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri-Geometri, Istituto Nautico. Esperienza ventennale, specializzato ricupero anni e insegnamento ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici.
DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. [illegible] celeri ed accurati. Facilitazioni. «Stadium», via della Rocca 14, telef. 86-655. 10623
LINGUE con professori italiani, stranieri, autorizzati Ministero Pubblica Istruzione [illegible] principianti, perfezionamento, conversazione. Biblioteca, Scambi, traduzioni Centro Cultura Linguistica. Santa Teresa 16. Telefonare 527-844. 13433
LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo dir[illegible]tto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale «Mellvode», via S. Francesco da Paola 5. Telefono 46-244. 6253

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.

EX funzionario istituto previdenziale assume consulenza sindacale tenuta libri paga. Telefonare 683-480. F3191
GEOMETRA amministra stabili, prezzi miti o [illegible]. Telefonare [illegible].
SIGNORA straniera colta, sana, referenze, occuperebbesi ore pomeridiane lavoro decoroso, lezioni, conversazioni spagnolo, francese. Telef. 582-983.
SIGNORINA impartisce [illegible] elementari, commerciali. Tel. 767-518.
TEDESCA interprete diplomata farebbe traduzioni inglese francese [illegible]. Scrivere cassetta 6077, SPI, [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A distinti affittasi bella ampia camera 2 letti, tutti comforts, [illegible] centrale. Telefonare 45-105. L5444
AFFITTANSI soffitta ammobiliata indipendente signore solo, referenze. Telefonare 83-241. F3190
AFFITTASI ammobiliata bella, tranquilla, riscaldata, paraggi Valentino. Telefonare 681-320. B0508
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale una due signorine, eventualmente uomini. Telefonare 60-272. F2327
AFFITTASI ammobiliata uso cucina comodità a signorina signora. Tel. 392-813
AFFITTASI [illegible] ammobiliata 1-2 due amici zona Valentino termo bagno ascensore. Telefonare 639-344. 14324
AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale unico inquilino. Telef. 526-296 ore pasti. L5432
AFFITTASI bella matrimoniale indipendente serio zona Porta Nuova. Telefonare 570-793. F3217
AFFITTASI camera centralissima, pensione, casa nuova, tutte comodità, piedà-terre. Telefonare 80-595. L5462
AFFITTASI 1° novembre camera 1-2 letti tutti comforts zona piazza Sabotino. Telefonare 376-001. F1989

AFFITTASI camera centralissima signorile 2 letti con pensione. Telef. 524-426.
AFFITTASI centrale camera mobiliata matrimoniale con uso cucina. Tel. 528-781
AFFITTASI seriamente tranquilla ammobiliata zona Robilant. Telefon. 398-457.
AFFITTASI spaziosa ammobiliata due letti, termo, acqua corrente. Tel. 521-906.
AFFITTO camera paraggi Municipio due letti coniugi o amici eventualmente uso cucina unici inquilini. Telef. 525-110.
AMMOBILIATE, studenti, professionisti, volendo indipendente, pensione, trattamento famigliare. Telefonare 528-158.
BELLA ammobiliata 1-2 letti affittasi stabile, termo, bagno. Tel. 386-254.
CAMERA ammobiliata paraggi Valentino ogni comodità. Telefonare 654-863.
CAMERA bellissima con pensione abbondante, studente, ufficiale, impiegato. Telefonare 555-835. M1632
CORSO Re Umberto (piazza Solferino) affitto ammobiliata a persona seria. Telef. 46-621. L5332
DISTINTA sola affitta ammobiliato tutte comodità unico inquilino. Tel. 591-606.
MANSARDA ammobiliata affitto. Telefonare 82-206. B0403
MATRIMONIALE bellissima uso cucina oppure [illegible] stazione Dora. Tel. [illegible].
PENSIONE trattamento famigliare solo dormire. Telefono 32-604. F2260
PORTA Nuova camera a due letti comodità affittasi a due signorine o due giovanotti impiegati. Massima serietà. Telefonare 584-812, Torino. F2347
SIGNORINA [illegible] indipendente ingresso proprio. Telefonare 393-416.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A aspiranti cantanti ambosessi diamo corso propagandistico canto, completamente [illegible]. Appreditasi «[illegible]», Po, 37. L2061
AIUTO elettricista proveniente da scuola professionale cerca stabilimento industriale. Dettagliare scuola di provenienza e dati anagrafici. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. M1704

A ben abile cameriera tuttofare fissa, lusinghiero posto. Gillio, Passalacqua 6.
ABILE [illegible] con, giornata, cercasi subito. De Jimmes, tel. 275-889.
ABILISSIMA camiciaia cercasi. Crosetto, via Rivoli 27, Torino. B0568
ABILISSIMA camiciaia e abile collettaia cercasi. Telefonare 883-809 pomeriggio.
ALBERGO montagna cerca maestra elementare pratica [illegible] domenicale comunale. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.
AMBOSESSI offresi facile lavoro domicilio. Champion, casella postale 377, Genova. 14276
AMBOSESSI produttori assicurazioni auto cercansi. Coppola, corso S. Martino 1, Torino. L5446
APPRENDISTA pasticcere et ragazzina apprendista confezione pasticceria cercasi. S. Secondo 58. L2303
APPRENDISTA ragazza, quattordicenne, presenza, serietà massima, cercasi. Presentarsi ore 9-10 mattino. Cami, piazza San Carlo 216. [illegible]
ASSUMO cucitrice vitto alloggio stipendio. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino.
AZIENDA cerca signorina presenza pratica lavori ufficio. Indicare studi, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. L2403
AZIENDA credito assume impiegato ragioniere o laureato economia pratico servizi bancari. Domanda dettagliata et referenze a cassetta 5022, SPI, Torino.
CAMICIAIE, pantalonaie, macchiniste, corso di addestramento celerissimi per lavorazione in serie e su misura. Scuola professionale, Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. T3822
CERCASI autentica pettinatrice capace maniucre. [illegible] S., Pio V 7. G3800
CERCASI apprendista abilante lavorante. Telefonare 45-704. L5314
CERCASI apprendista falegname diciottenne. Telefonare 682-523. L5308
CERCASI apprendista 14enne pantalonista, via dei Mille 12. Telefonare 522-233.
CERCASI esperta dattilo-computometrista pratica insegnamento. Età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino. T1863

CERCASI impiegato pensionato attivo, patente auto ottime referenze. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. B0500
CERCASI ragazzo quattordicenne apprendista salumeria via Cibrario 29. B0546
CERCASI subito operaio tappezziere. Via Gioberti 17. B0572
CERCO apprendista, fattorino 14enne, munito bicicletta. Telefonare [illegible].
CERCO tolleratrici paletò pellicce a domicilio. Scriv. cassetta 2233, SPI, Torino.
CERCO [illegible] 15-17 [illegible] volonteroso apprendista. Telefonare 690-386. L2166
CERCO signora sola sui 55 anni come compagnia pensionata. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. F2423
DISINVOLTE, serie, bella presenza, 21-30enni cerca importante casa nazionale per intercalare consumatori, interessante attività conciliabile con altri impegni, ottima retribuzione, possibilità viaggiare. Indicare età, titolo studio, attività svolta. Indirizzare Ricerche Mercato, casella postale 17, Torino. B0548
FAMIGLIA francese cerca ragazza tuttofare disposta recarsi Francia, referenze ottime retribuzione. Telefonare 74-482.
FIGURINISTE, modelliste, corso specializzazione per l'arte del modello sartoriale. Prove ed esami gratuiti. Scuola professionale, Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. T3822
FREQUENTANDO con successo nostri corsi gratuiti, garantiamo sistemazione presso importante società. Accettansi domande allievi piemontesi residenti Torino esenti militare, minimo ventenni. Scrivere cassetta 1278, SPI, Torino. T2561
GENOVA cercasi premiere tagliatrice alta. Eventuale alloggio. Scrivere cassetta 24 C, SPI, Genova. 14330
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Reali 23, Firenze. 14333
IMPIEGO redditizio signora/ina presenza con piccolo capitale. Telefonare 690-495 ore pasti. L2229
IMPORTANTE industria cerca ingegnere pratico produzione cottimo ramo elettrico. Scrivere SPI, cassetta 24 B, Genova

IMPORTANTE azienda cerca aggiustatori meccanici qualificati età non superiore anni trentacinque dettagliare posti precedentemente occupati. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria metallurgica vicinanze Genova cerca capo gruppo conoscenza disegno et fasi lavorazione in serie mobili ferro stile moderno. Buon trattamento. Indicare posti occupati. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento cerca esperti montatori pompe iniezione nafta. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento cerca esperti collaudatori particolare precisione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
INDOSSATRICI [illegible] preparazione, scuola professionale, Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. T3822
INDUSTRIA provincia cerca segretaria amministrativa pratica lavori ufficio paghe disposta trasferirsi. Dettagliare referenze. Scriv. cassetta 5004, SPI, Torino
ISCRIVETEVI fiduciosamente nostri corsi celeri preparazione impieghi, avrete ogni assistenza. Sconti residenti fuori Torino. Istituto Boidoci, Nizza 65.
MAGLIFICIO cerca abilissime cucitrici macchine Singer e taglia cuce. Inutile presentarsi se non veramente provette. Via XX Settembre 78. L2101
MEZZADRO, oppure affittavolo cercasi per villa vicinissima Torino. Tel. 51-913.
OPERAIO elettricista pratico lavori di manutenzione cerca stabilimento industriale. Dettagliare referenze e dati anagrafici. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino.
OREFICERIA centrale cerca socia socio capitalista sostituire [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0574
PASTICCIERE con buone referenze energico capace dirigere piccola industria cercasi. Scrivere cassetta 3328, SPI, Torino.
PROVETTA stenodattilografa 30-35enne, perfetta conoscenza francese cercasi da importante azienda. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. [illegible]610
RAPPRESENTANZA prodotti edilizi cerca giovane ragioniere o geometra superato obblighi militari disposto viaggiare. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, [illegible] G9077
SARTE, tagliatrici, continue richieste se veramente provette. Qualificatevi presso Scuola professionale, Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. T3822
SARTORIA Soburi cerca apprendista sarta. Telefonare 524-195. B0363
SERIA ditta cerca signorina pratica lavori ufficio per mansioni corrispondente. Specificare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 5064, SPI, To.
SIGNORINA bellissima presenza indipendente cercasi, facile lavoro. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2145
URGONO provetti sarti esterni e [illegible] disti uomini e donne. Pisani, via Pianezza 6. Telef. 290-458. F2414

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

AGILE contabile 25enne offresi ore serali o domicilio piccola azienda. Tel. [illegible].
ABILE specializzato pasticceria, panetteria, toast, offresi. Per informazioni rivolgersi Civalleri, via Stellone 5. L2259
ABILE bordatore serie progettista, esperienza. Scriv. cassetta 8146, SPI, Torino.
ABILISSIMA rappresentante medicinali, nozioni contabilità, stenodattilografia, cerca mezzo impiego. Scrivere cassetta 6095 SPI, Torino. B0455
AGGIUSTATORE anziano pratico trancia imbutitura offresi anche a ore. Telefonare 380-616 pomeriggio. L2197
AGGIUSTATORE attrezzista 2ª categoria abile manutenzione, scopo migliorare offresi. Scriv. cassetta 6079, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE 1ª attrezzista, macchine utensili offresi. Telefonare 388-493.
AMMINISTRAZIONE case, riscossione crediti, segretario particolare, conoscenza francese, offresi pensionato abituato rete ferroviaria. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B0416
AMMINISTRAZIONE, contabilità, espertissimo ragioniere 50enne offresi mezza giornata. Telefonare 791-339. L5436
ANZIANA lavoratrice occuperebbesi persona sola piccola famiglia, pensionato, istituto, curato o cucina, miti pretese. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino.
ANZIANO bisognoso occuperebbesi lavori pulizia, custode, istituti, magazzini. Miti pretese. Telefonare 771-575.
ATTIVO elemento massima fiducia pratico contabilità bancaria borsa cassa. Ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 6082 SPI, Torino. B0590
AUTISTA con 3ª e 3ª ottime referenze. Telef. 764-048. L2077
AUTISTA torinese 2ª scoppio buone pratica occuperebbesi. Telefonare 70-822.
AUTISTA 3ª fattorino generico offresi ditta, privato, referenze. Telefon. 589-281.
AUTISTA 22enne 3ª scoppio Diesel impiegherebbesi subito presso autotrasporti o privati. Telefonare 579-601. G9121
AUTISTA 25enne tutte patenti bella presenza occuperebbesi subito. Tel. 383-756.
AUTISTA 27enne 2ª 2ª offresi. Nuzzo Rocco, S. Severo 65 (Torino). L5380
AUTISTA 28enne 3ª, 3ª pratico città libero, referenze controllabili. Tel. 296-444.
BALIA asciutta sana alleverebbe convivenzialmente bambini. Telef. 760-816.
BUONA conoscenza lingua inglese, lavori ufficio dattilografia contabilità anche saltuariamente 35enne offresi mansioni fiducia, massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B0383
CAPO officina energico lunga pratica organizzazione montaggi e lavorazioni esperto analisi tempi, preventivi offresi seria industria. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. L5364
CAPO officina esperienza trentennale costruzione macchine, attrezzature, meccanica precisione, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B0610
CASSIERA commessa diciottenne, bella presenza, licenza commerciale, offresi. Telefonare 285-320. B0542
CERCASI posto portinaio possibilmente Torino. Scriv. cassetta 8154, SPI, Torino.
CINQUANTADUENNE Saldatore elettrico 1a cat. libero subito. Telefonare 291-809.
CINQUANTENNE solo occuperebbesi anche fattorino custode giardiniere, manutenzione in genere, referenziatissimo. Telefonare 654-081, ore pasti. F3335
COMMESSA trentaquattrenne pratica occuperebbesi preferibilmente drogheria mezza giornata. Telefonare 298-093 pomeriggio escluso sabato. 14324
COMMESSA ventenne, bella presenza libera subito offresi. Telef. 271-878.
CONIUGI media età offronsi portinai casa signorile o stabilimento, referenze. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi media età bimbo 11 anni offronsi custodi villa o salariati fissi pratici vigneti e giardinaggio, referenze documentabili, anche portineria. Scrivere Bambara Giuseppe strada Rivalta n. 16. Pecetto Torinese. F2177
CONIUGI soli quarantenni piemontesi cercano portineria, custodia villa, stabilimento, eventualmente autista, magazziniere. Telefonare 595-874. G9137
CONIUGI 23enni offresi marito giardiniere moglie tuttofare. Telef. [illegible]-227, ore 16-20. F2433
CONIUGI 40enni piemontesi abitanti Torino, figlio unico, marito operaio, moglie tuttofare, cercano portineria cauzionando referenziatissimi. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. F2382
CONOSCENZA inglese, francese, signorina 33enne offresi governante. Ottime referenze. Betty Albanesi, Fermo posta Ponti (Alessandria). L5140
CORRETTORE impiegato bozze stampa libri et ristampa, abile, 18enne milltesene offresi. Scriv. cassetta 3203, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE inglese universitario 30enne scapolo disposto trasferirsi impiegherebbesi. Pubbliman casella 348, Vercelli. 14305
CORRISPONDENTE tedesco tecnico-commerciale offresi pomeriggio. Tel. 35-575, 19-14,30. B0435
CUOCA mezza età offresi famiglia signorile. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino.
CUOCA offresi esclusa albergo. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. B0429
CUSTODIA villa, stabilimento, tenuta, offronsi coniugi soli 46enne torinesi, referenziatissimi, trasferendosi ovunque, miti pretese. Scriv. cassetta 5001, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso, referenze. Telefonare 274-896. F2401
DATTILOGRAFA seria impiegherebbesi presso ufficio o ditta. Telefonare 670-305.
DATTILOGRAFA volonterosa primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 384-882. F2123
DICIANNOVENNE stenodattilografa corrispondenza fatturista pratica lavori ufficio e contabilità, occuperebbesi comunque. Telefonare 71-550. L2331
DICIANNOVENNE volonteroso 3ª rilevata patente 2ª grado offresi primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. B0469
DICIOTTENNE frequenta 2ª commerciale, primo impiego, occuperebbesi anche commessa. Telefonare ore pasti 593-386.

DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi. Scriv. cassetta 5041, SPI, Torino.
DICIOTTENNE offresi pratico tornio pantografo conoscenza, frequenta scuola disegno, ottime referenze. Telefon. 892-229.
DICIOTTENNE presenza [illegible] media occuperebbesi qualsiasi lavoro anche fattorino, miti pretese. Telefonare 681-762.
DICIOTTENNE steno-dattilografa, computometrista, fatturista, bella calligrafia, corrispondente francese, 2° impiego offresi. Referenze. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. L5508
DINAMICO, presenza, provetto autista, referenze, volendo auto proprio, accetta qualunque incarico fiducia. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. B0598
DIPLOMATA maestra 1° impiego offresi. Miti pretese. Telefonare 650-229.
DISPONENDO ore libere, patente, lessera tranviaria, giovane serio occuperebbesi commissioni fiducia. Telefonare 386-048.
DISTINTA signorina ventenne buona famiglia ottima conoscenza francese occuperebbesi governante bimbo 8-10 anni. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino.
DISTINTA signorina 22enne colta diplomata inglese francese stenodattilo impiegherebbesi seria ditta, altro decoroso lavoro. Scriv. cassetta 8174, SPI, Torino.
DISTINTI coniugi recentemente rimpatriati, 4 lingue, cercano portineria, massime referenze. Telefonare 382-376. L2393
DONNA media età libera dalle 9 alle 12 offresi per lavori pulizia case o scale paraggi Porta Nuova. Telefonare 550-276.
DONNA ventinovenne volonterosa tuttofare, referenziata, offresi a ore o giornata. Scriv. cassetta 2241, SPI, Torino.
DONNA 40enne occuperebbesi presso 1-2 persone anziane zona centrale. Referenze. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino.
ELETTRICISTA dieci anni esperienza impiegherebbesi manutenzione stabilimento od officina. Scrivere cassetta 5024 SPI, Torino. L5374
ELETTRICISTA specializzato impianti industriali civili praticissimo automatismi quadri manutenzioni offresi. Telefonare 541-069. L2423
ELETTRICISTA 19enne pratico impianti interni offresi. Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino. G8972
ELETTROMECCANICO esperto costruzioni automatismi, apparecchiature elettriche offresi migliorare. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. F2362
ELETTROTECNICO cerca lavoro ore libere impianti industriali manutenzione ecc. Telefonare 43-510. G9146
ESPERTISSIMA contabile offresi anche subito eventualmente mezza giornata. Telefonare mattino 277-468. B0520
EX commerciante offresi cassiera commessa alimentari mattino, referenze. Telefonare 334-540. L2395
FATTORINO pratico città con patente uomo fatica qualunque lavoro offresi. Ginnerini, Feletto [illegible]. L3211
FOTOTECNICO esperto tutto ramo occuperebbesi presso ditta in Torino. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. [illegible]
FRESATORE 1ª cat. [illegible] conoscenza disegno offresi. Telefonare [illegible]-136.
GEOMETRA offresi tenuta libri paga, contabilità edilizia, amministrazione case, dalle ore 16,30 alle 21,30, oppure domicilio. Telefonare ore pasti 525-783.
GEOMETRA, ventitreenne, impiegherebbesi cantiere o comunque. Referenziato. Telef. 555-328. L2415
GIOVANE falegname ebanista offresi. Telefonare 764-184. [illegible]
GIOVANE istruito pratico imballo, fattorino ufficio offresi. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. F2408
[illegible] libero mezza giornata patente 2ª offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. M0761
GIOVANE presenza provetto autista conoscitore vasta clientela ramo alimentari Canavese cerca adeguata posizione aiutante azienda commercio ecc. per migliorare. Scrivere Vesco & Nicola, Pubblicità 3, Ivrea. 14362
GIOVANE signora italiana tedesca occuperebbesi governante istitutrice famiglia signorile Torino, diurno. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. L5320
GIOVANE signora offresi mattino bambinaia, qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 661-590. G8880
GIOVANE signora robusta offresi tuttofare giornata o ore. Telef. 687-955.
GIOVANE ventitreenne, scuola commerciale, dattilografia, francese, pratica commercio, serio, attivo, cerca impiego. Telefonare 390-804. F2331
GIOVANE 25enne saldatore, manovale volonteroso, idoneo occuperebbesi qualunque lavoro, subito. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino. F2309
GIOVANOTTO 18enne panettiere bicicletta occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 570-333. B0297
INCISORE clichès tratto 1ª cat. offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. F2356
INSEGNANTE neo-diplomata offresi doposcuola [illegible] scuola elementari. Telefonare 684-891. G8850

INTERPRETE spagnolo, trentatreenne, buona presenza, occuperebbesi possibilmente hotels. Telef. 295-374.
MACCHINISTA navale 27enne patentato lunga navigazione adeguata esperienza impianti a vapore grande potenza complessi turbo elettrici offresi per centrale elettrica o grande industria. Scrivere cassetta 1457 A, SIP, Genova. 14398
MAESTRA cerca lavoro decoroso, anche cassiera o commessa. Miti pretese. Scrivere cassetta 2317, SPI, Torino.
MARITO moglie cercano portineria. Telefonare 781-664. G9157
MECCANICO motorista offresi. Telefonare 888-519. L2255
MEDICO 36enne, laureatosi 110/110 (1954), militesente, pratico pronto soccorso, chirurgia, anestesia, buona conoscenza tedesco, impiegherebbesi, anche trasferendosi, cliniche, farmaceutici, industria. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino.
OFFRESI referenze seria industria, giovanissimo capo fabbrica specchi cristalli vetri, diplomato ex-molatore, argentatore. Considerasi trasferimento. D. G. Bosello, piazza Nazario Sauro 10. B0586
OFFRESI saldatore ossigeno elettrico. Telefonare 668-192. M1694
OFFRESI tuttofare ore pomeridiane. Telefonare 579-556 ore 8-11. F2430
OFFRESI volonterosa 18enne qualunque lavoro escluso tuttofare. Scrivere cassetta 2314, SPI, Torino. F2215
OPERATORE tecnico semiautomatici tornitore 1a cat. occuperebbesi subito seria ditta. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.
PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazioni qualsiasi genere offresi. Telefonare 528-320. L2389
PENSIONATO elettromeccanico, patente 2ª grado, pratico apparecchiature, riparazioni, insegnamento, offresi. Telefonare 47-380. G9165
PENSIONATO 40enne disponendo automezzo 600 multipla occuperebbesi anche mezza giornata trasporti recapito merci ecc. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino.
PER tenuta magazzino preferibilmente tessili, offresi elemento pratico, libero fine mese. Telefon. Amerio 661-409.
PERITO agrario occuperebbesi ovunque. Maffei, v. Rossi 1, telef. 70-436.
PRATICO lavori ufficio, acquisti, buona conoscenza inglese, massime referenze, garanzie, 35enne, libero anche subito offresi adeguatamente. Scriv. cassetta 6065, SPI, Torino. B0351
PRATICO magazzino smistamento arrivo merci offresi. Telef. 390-331.

PROVETTO panettiere, [illegible] incrociati, cerca impiego se vera occasione anche garanzia. Cherubini 83. B0381
PROVINCIALE limitatamente pratico assaggeria offresi magazziniere, custode, fattorino. Telefonare 280-280. M0797
QUARANTACINQUENNE offresi cassa o per assistenza mutuata ammalati. Telefonare 764-074. L5516
QUARANTACINQUENNE offresi giornata oppure persona sola, commercio. Telefonare 790-129 ore 15-20. B0584
QUARANTACINQUENNE piemontese robusto offresi posto custode o guardiano diurno notturno. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. [illegible]
QUARANTACINQUENNE referenze prestata pratica governo casa offresi tuttofare coniugi soli o persona sola. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. L2439
QUARANTATREENNE pratica tuttofare offresi ore presso famiglia signorile. Telefonare 285-604 dalle 9 alle 12.
QUARANTENNE conoscenza ramo alberghi, 4 lingue, cerca posto adeguato. Telefonare 282-376. F2371
QUARANTENNE volonteroso già fattorino abbigliamento e riassettamento abiti con motorino portapacchi, offresi anche per qualsiasi lavoro. Referenze. Telefonare 686-114. L2205
QUATTORDICENNE licenza commerciale primo impiego offresi. Telefon. 691-160.
QUINDICENNE diploma commerciale pratica stenodattilo, offresi primo impiego. Telefonare ore pasti 282-843.
QUINDICENNE stenodattilografa, licenza commerciale, bella presenza, offresi primo impiego. Telefonare 386-509.
RAGAZZA friulana robusta referenziata tuttofare offresi fissa buona famiglia. Telefonare ore ufficio 596-008. B0355
RAGAZZO sedicenne referente [illegible] cerca impiego apprendista elettricista. Telefonare 396-137. M1710
RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, continuazione studi, impiegherebbesi ufficio. Referenze. Telefonare 697-155.
REFERENZIATA occuperebbesi distinta famiglia 1-2 persone. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2293
RIMPATRIO dal Belgio stagnino specialista anche al bagno, lamierista saldatore periodo prova gratuito offresi. Telefonare 673-316. Rostello.
SECONDO maitre hôtel lunga pratica inglese francese offresi stagione invernale ovunque. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. G8833

ROMA. Introdottissimo vasta conoscenza, referenze organizzatore capace con centralissimo signorile ufficio esaminerebbe offerte combinazioni lavoro redditizio dirigere pratiche ministeriali anche agenzia o sedi società. Anonimi. Batel Vimi nale [illegible], Roma. 14436
SARTA 36enne offresi presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino
SEDICENNE 3º avviamento presenza robusto pratico Ape offresi fattorino. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino.
SIGNORA bella presenza, scuole medie, impiegherebbesi cassiera, commessa, tenuta paghe anche mezza giornata o domicilio, eventuale piccola cauzione. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino.
SIGNORA sana e prestante praticissima lavori casa campagna cerca lavoro in Svizzera. Massime referenze. Scrivere carta identità 32.477.832, fermo posta, Ivrea.
SIGNORA 27enne sola cercherebbe qualsiasi occupazione purchè decorosa, disposta viaggiare, trasferirsi anche estero. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino.
SIGNORA 28enne bella presenza offresi qualunque lavoro purchè decoroso anche aiuto commessa o guardarobiera. Telefonare 356-890. L2293
SIGNORINA mezza età praticissima stiro anche vestiti uomo e pulizia cerca buona famiglia a ore o giornata. Bonia Margherita, via Maria Ausiliatrice 62. B0564
SIGNORINA offresi lavori ufficio, cassiera. Telefonare 296-302. L5416
SIGNORINA pratica paghe ramo edile, contabilità, dattilografia lavori vari ufficio. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino.
SIGNORINA ventitreenne, attualmente residente Sassari, desiderosa trasferirsi possibilmente Torino, occuperebbesi qualità di istitutrice presso seria casa. Scrivere Antonietta Segni Nizza 38, Sassari (Sardegna). [illegible]
SIGNORINA 30enne distinta referenziata abile cucito offresi compagnia signora assistenza bambini camerieri fissa studio medico professionista altro lavoro serio decoroso. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. F2189
SIGNORINA 30enne seria, dattilografa computometrista, fatturista pratica lavori ufficio, buone referenze, impiegherebbesi seria ditta. Telefon. 396-429. L5443
SOLA 51 anno, referenze, tuttofare offresi famiglia piccola buona, mezza giornata o giornata. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino. F2186

(Continua a pag. 12)

all'invito di un tasto
la replica è uno scatto
il carattere è già impresso.
Sono scelti a uno a uno gli acciai
della macchina
che comporranno esatti le vostre lettere.
Forza sicura, vita lunga della
LETTERA 22.

Olivetti Lettera 22

modello **LL** . . . . *lire* **42.000** + I.G.E.
valigetta flessibile lire **3.800** + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

SIGNORINA 40enne pratica commercio cerca occupazione commessa drogheria, torrefazione, magazzino anche generi merceria, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. B0562

STENODATTILO complometrista 17enne offre primo impiego seria ditta. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. G8854

STENODATTILOGRAFA presenza primo impiego offresi seria ditta, referenze. Telefonare 790-389. D0540

STIRATRICE offresi guardarobiera pensione o casa signorile. Telefon. 555-944.

STUDENTE diciottenne cerca lavoro non interferente orario scolastico. Minimo lire 100. Provenciati. B0538

TECNICO tagliatore diplomato sviluppo modelli serie misura. Prova suo rischio, utili pretese. Offresi ovunque. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. B0554

TECNICO specializzato ogni settore termotecnico offresi, eventuale consulenza installatori, imprese costruzioni privati. Telefonare 760-831, 71-489. B0465

TELEFONISTA pratica grossi centralini offresi subito. Scrivere cassetta 21 C, Sipra, Torino. 14430

TIPOGRAFO impressore offresi lavori commerciali. Scrivere cassetta 9003, SPI Torino. G8884

TORNITORE rettificatore offresi mezza giornata. Telefonare 40-950. F2422

TORNITORE 1a categoria 26enne occuperebbesi seria ditta. Telef. 283-463.

TORNITORE 34enne qualificato offresi. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE occuperebbesi [illegible] lunque lavoro, presenza, perfetto francese, tedesco, volonteroso, referenze. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino. M1674

TRENTENNE occuperebbesi come magazziniere cameriere, abitante cuoco, custode. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino.

TRENTUNENNE alto robusto massima serietà, fiducia, occuperebbesi magazziniere qualificato o assistente operai, referenze. Telefon. 761-841 dopo ore 20 oppure scrivere cassetta 2222, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa impiegherebbesi presso uomo solo. Scrivete cassetta 6090, SPI, Torino. B0420

TUTTOFARE offresi a ore oppure cucina. Beretta, S. Chiara 62. [illegible]

UNIVERSITARIO legge esente militare cerca urgentemente lavori anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. L2301

[illegible] 33enne tuttofare ore 8-15. Telefonare 781-664. G9155

VENTENNE commessa bella presenza seria secondo impiego offresi subito. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE istruita bella calligrafia occuperebbesi come dattilografa od altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. L2275

VENTISETTENNE lunga pratica capo sala confezioni e contabilità fabbrica da importante industria dolciaria offresi. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. F2213

VENTISETTENNE presenza sana, sorveglierebbe bambini, referenze. Telefonare 524-596, ore 19-21. L2247

[illegible] seria offresi tuttofare bambinaia commessa dalle 8 alle 15 anche mezza giornata escluso [illegible]. Moretto, via C. Giordano 1, Torino. L2290

VERNICIATORE spruzzo anche aggiustatore meccanico diciannovenne volonteroso offresi. Telefonare 526-482. L5378

VETRINISTA allestimento vetrine normali e pubblicitarie lancio apertura negozi offresi. Telefonare 384-540. F2356

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Ragber, Bra.

ARGENTINA ritornando Buenos Aires accetterei rappresentanze commerciali, industriali, incarichi. Scrivere cassetta 22 C, SPI, Genova. 14332

[illegible] elitrice cerca agenti per Torino Aosta Asti Alessandria Novara Pavia. Scrivere Pubbliman casella 21 B, Alessandria. 14306

CERCANSI piazzisti con automezzo introdotti negozi abbigliamento chincaglierie disposti abbinare articoli affini Italia Settentrionale. Scrivere cassetta 24/A, Sipra, Torino. 14324

CERCANSI rappresentanti province Cuneo, Asti, Aosta, introdotti ferramenta, casalinghi. Referenze. Scrivere casella 57 V, SPI, Milano. 14320

CERCASI produttore tavolini televisore, possibilmente introdotti. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. L5305

CERCO piazzista introdotto carta condanni referenze. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. L5414

DITTA milanese cerca rappresentante introdotto paste abrasive pulitura metalli e poce per pettini industriali. Referenze. Scrivere casella 312 A, SPI, Milano.

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale offre ambitissimo nuovo provvigione introdottissimi piazzisti Torino provincia. Richiedonsi serietà patente 2a, piccola cauzione. Serv. cassetta 5004, SPI, Torino.

INTRODOTTI bar latterie oltre esclusiva redditizia Asti Aosta Cuneo, cerco piazzisti per Torino. Bonazzi, S. Quintino 3.

INTRODOTTISSIMO imprese utili, industrie cerca serio rappresentante per Torino e Provincia. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. L2316

INTRODOTTO alimentari offresi 26enne a seria ditta, presenza, attivo, desideroso migliorare. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. M1690

MOLINO cerca subagenti introdotti panifici pastifici; referenziate. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino.

OLIO oliva qualità superiore. Assumiamo agenti, anche piccoli centri, per vendite famiglie. Ottime condizioni. Buona provvigione. Consorzio Produttori Olio, Imperia. M0747

PROVVISTO auto con vasta clientela province Piemonte elettrodomestici casalinghi cerca serie case, scopo migliorare. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.

QUALSIASI impiego mansione fiducia accetta ex-organizzatore e ispettore vendite, massime garanzie, serietà. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. F2440

RAGIONIERE residente Asti cerca importante ditta da abbinare alle case importanti rappresentate. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. M0749

RAVIOLI in scatola Stura, peperoni con bagna cauda Stura, bagna cauda Stura, cercansi rappresentanti [illegible] libero. Galileo Ferraris 113. 1108

TAPPETI esteri, tipi buoni, lana juta cercansi rivenditori, prezzi imbattibili. Scrivere casella 308 A. SPI, Milano.

VENTIQUATTRENNE bella presenza introdotto ramo vernici cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITA venerdì 19 centro Torino miniatura caro ricordo, mancia. Telefonare 585-314. L3407

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata cura cellulite, obesità, disturbi circolatori, estetica corpo. Telefonare 289-906. F2153

MASSAGGIATRICE per cure dimagranti e distensive. Telef. 74-374. F3329

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefono 687-574 11075

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38 tel. 589-952

A istituto gentilmente affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellegatti, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

A L. 85.000 studio completo faggio evaporato, Sacchetto, Bellezia 8. 13524

A rate macchine cucire Vigorelli, Necchi su qualsiasi da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 180.000. Assortimento sedie, lavabili, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 4265

ALASIA, corso Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo, camerette per alberghi. Richiedete cataloghi. 3290

AMMOBILIAMENTI Trecco, Monte Pietà 23, cento [illegible], barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 25 %. Rateazioni. 811

APPARONE vendesi attrezzatura completa per pellittrice. Telefonare 285-931.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. [illegible]. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

AVVERTIAMO esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili [illegible], cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste liquidazioni, via Cigna 17. Telefono 22-844

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americane, facilitazioni, [illegible], via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1218

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 8676

BELLISSIMO lupo otto mesi cedesi persona veramente amante cani. Telefonare 60-568. F2181

BILIARDINI carambole e funghetti liquidiamo L. 20.000 cadauno. 2 carambole 215x120 L. 60.000 cadauna. Visibili Giulio Cesare 155. Telef. 21-135.

CAMERA letto «Chippendale» seminuova vende privato. Tel. 60-282.

CAMERE solo tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Fagella, Mazzini 44.

CAUSA mutamento matrimonio vendesi bella camera Novecento e tinello. Telefonare 793-451 ore pasti. L5490

CAUSA partenza per sgombero piccolo alloggio vendo mobilio vario. Rivolgersi portinaia via Santa [illegible] 1. F2342

CERCASI attrezzatura studio dentistico completo occasione. Telefonare 526-543.

DUBIED [illegible] 1957 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 526-930. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34.

DUBIED 10-60 come nuova privato vende. Telefonare 32-[illegible]. F2225

IMPORTANTE! Per sgombero locali svendonsi salotti camere, sale, [illegible] tutti stili. Facilitazioni. F.lli Micotti, corso Vittorio Emanuele 86.

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4068

LASCIA raddoppia; riceverete perfettamente, cambiando Vostra vecchia radio (valutata al massimo) con nuovo Telefunken, Eterphon, Siemens 1957. [illegible], Lavardi, c. Regina Margherita 104 telefono 20-455. T3665

LAVATRICI, frigoriferi, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, termoconvettori, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni, Corso Vittorio 86 (monumento). 3893

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di «stufe elettriche» produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, tel. 51-278.

[illegible] maglieria 14/100 perfetta, 290.000; 8/50, 45.000; 8/70, 110.000. Telefonare 53-247. T1864

MAGLIERISTE! Affitto macchine modernissime: 8x80, 5000 mensili; 10x80, 6000; 12x100, 8000; [illegible], 7000. Casacci, S. Quintino 4. T1664

MAGLIERISTE! macchine maglieria nuove e d'occasione garantite da lire 80.000 in poi. Scuola gratuita. Visitateci Grimaldo, via San Francesco Paola 4. Telefono 47-886. T4076

MATRIMONIALI barocco veneziano, piemontese, sedicesimo, laccate salotti consolle dorate. Mobilificio Garibaldi 13.

MOBILI artigiani, corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI «Casacerera», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso la «Mobiliare». Via Belfiore 19, Torino. 567

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiere, divani letto, mobili letto, poltrone letto a partire 18.000.

NUOVISSIMA poltrona a letto svendo occasione. Telefonare 41-306. F2388

OCCASIONE privato vendo macchina maglieria 12x80. Telefon. 54316 ore pasti.

OCCASIONE vendesi termoelettrico come nuovo. Telefonare 397-645 ore pasti.

OCCASIONISSIMA causa trasferimento vendo sala da pranzo, nuova. Tel. 521-408

OCCASIONISSIMA vendo macchina maglieria 8/60 seminuova. Tel. 523-529.

OCCASIONISSIMA vendo paltò uomo scarpe pantaloni ed donna. Tel. 72-010

PALETO', tailleurs, soprabiti signora eleganti: 14.000-20.000. Boggero, Sacchi 54. 6073

PELLICCE assortimento modelli trasformazioni riparazioni convenientissime facilitazioni, Costa, Mazzini 33. 4221

PELLICCE vendiamo con modelli nuovi facilitazioni, Via Garibaldi 1, 2o piano.

PELLICCE settimana del Persiano modelli, facilitazioni, Via Garibaldi 1.

PELLICCIA elettrica nera vendesi occasione prezzo fisso, Fergnone, via Vagnone 36, ore 17-20. M0375

PIANOFORTE verticale Gaveau come nuovo vendesi. Telefonare 30-998. B0508

PIANOFORTI Ciacciolo, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione vendo, compro, ripara, noleggia. 13701

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara. Cosseglio, Po 20, tel. 582-709.

PIANOFORTI Piatino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 8583

PRIVATAMENTE acquisterei bellissima stola visone canadese. Tel. 50-758.

PRIVATO vende a privato lussuosa camera da letto moderna lavorazione artigiana specialista composta letto matrimoniale guardaroba toilette cassettone. Telefonare 771-331 mattinata 8-10.

PRIVATO vende bellissima pranzo rinascimento noce massiccio. Telef. 683-820.

SINGER, Norman, altre d'occasione, applicazione mobiletti assortiti, motorini, Azzaglinte, Gioberti 1. 7086

STUFE fuoco continuo Junker-Ruh. Lampadari, radio televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telef. 520-010. T3620

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5060

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 3484

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926

TELEVISIONE Marelli visione panoramica, 25.000 alla consegna, rate 6.000. Agenzia De Mango, Consolata 9.

UFFICIO corso S. Martino 1, svolge pratiche automobilistiche passaporti, Celerità precisione. L5282

[illegible] vendere macchina maglieria 12/80, prezzo mite. Telefonare 282-444.

VENDONSI affittansi macchine rettilinee 12/90. Telefonare 682-130. B0396

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amedeo [illegible] 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5292

A buone condizioni vendo 600 C, belvedere, giardinetta, Ardea, 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5.

A buone condizioni, vera occasione, vendo 500 C perfetta. Telef. 591-901.

A buone rateazioni 1400 metano, 103 TV, 600, belvedere, Topolino, camioncini, furgoni Cavalleri, Brescia 18.

ABA vende permuta TV, 103, Appia, Giulietta, Belvedere, furgone Ardea, 600, 500. Rateazioni. Corso Regina 153.

ABBIAMO assortimento autovetture, seminuove, occasione. Permutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO assortimento camioncini Ardea cassone fisso, Bianchi Sforzesco metano 21 quintali, 1100 sette, dieci quintali, furgone 7, 626 ribaltabile. Cavalleri, Brescia 16 telef. 20-505. T2822

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7, Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-178.

ABBIAMO autovetture 1400, 103, 600, Belvedere, 500 A C, furgone 103. Autoagenzia Ferrero, Campana 3. 7858

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Tupo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 587

AFFARE 1100 E targa oltre 94.000, ottimo stato privato vende a privato 210.000 non trattabili. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. M0777

[illegible] Montebello n. 4. tel. 882-394, compera vende auto, permuta moto, ottime giardinette, 600 C, 500 A. 9984

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4. telef. 50-462, Appia 2a serie nuova, 1100 Sport Farina, [illegible] diversi, 1400, 1100 E 1952, [illegible], Belvedere, cambi rateazioni. T3623

ALL'AUTOSALONE «Borlese». Esclusivista Vignale, esposizione vendita ultimi modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 31. Telefono 683-213. 6074

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma n. 237 bis, telef. 42-535, occasionissime: Giulietta Sprint, Giulietta, Aurelia B 12, Aurelia Gran Turismo 2000, 2500. Appia, Ardea, 1400, 103 TV Spyder, 103, 103 TV ultimi, 103 familiare ultime, 1100 furgone. Cambi, rateazioni.

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidamente. «Ifinauto», S. Quintino 4 bis.

AURELIA B 10 nera motore ottimo stato privato vende. Via Legnano 33. Telef. 528-677. G9153

AUSTIN Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon. corso Vittorio 99. tel. 48-301.

AUTOAGENZIA Palermo 5, tel. 61-501, Autosalone Porta Nuova XX Settembre n. 7. telef. 46-681, Giuliette Sprint nuove seminuove, Appie nuove, Aurelie B-12, 2500 balestrate, Alfa Super, 1400 B nuova, 103 seminuovi, nuovi elaborati, 600 nuove seminuove, 103 1 autocarro, Isocarro, occasioni.

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-769.

AUTONOLEGGIO Modernissimo con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 20-991. 8094

[illegible] senza autista, vetture moderne. Via Montanaro 66, tel. 23-828.

AUTOVEICOLI usati, perfetti ogni modello, portata, marca: 500, 600, 1100, 1400, 1900, Lancia, 680 ribaltabile, 626. Facilitazioni, Slea-Sava, Commissionaria veicoli nuovi Fiat, Nizza 30. 11232

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telef. 86-104, 888-105. 6477

BELVEDERE, targa 170.000 veramente perfetta vende privato. Tel. 694-383.

BELVEDERE 500 C sanissima, privato vende, cambio con giardinetta o vettura, 600 A B C. Telefonare 21-653. 3863

BUONISSIME 1100 Weber 150.000; altra 160.000; Topolino [illegible]. Corso Vittorio 117. L1895

[illegible] tempo cc. 100 con isotta eventuale differenza contanti. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino.

CANTINO, via Brandizzo 63, tel. 23-088 acquista auto da demolire, vende ruote gommate e mozzi per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1155

CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto moderne, 1400, Appia, 103, 600 [illegible], bella Giulietta, autocarro Appia recentissimo. Occasioni diverse. T1045

CERCO Balilla Spider 3-4 marce anche Berlina se in ottimo stato. Tel. 700-231.

CONTACHILOMETRI indicatori [illegible] contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio V 13. F2272

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11. Torino.

FACILITANDO permutiamo vetture nuove con usate, 1400 B, TV 1100 (103). Corso Brescia 4. T4004

FIAT 1100 senza, 3 mesi, vendesi. Volta 8. Telef. 537-531.

FURGONCINO 500 A buono stato revisionato, vendo facilitando 50%. Gayal, telef. 80-438, mattina 9-12. F2231

FURGONCINO (600 A) vendo oppure cambio con motocarro Cardano. Telefono 560-382. [illegible]

LANCIA Italcar Commissionaria: abbiamo ottime Aurelia tutti i tipi. Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7. Telefoni 42-447, 528-777. 6249

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 1215

METANO: centrale rifornimento Agip-Spem offre condizioni assoluto favore per impianti su automezzi nuovi utenti Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Spem, Botticelli 71, telefono 280-300 13425

OCCASIONISSIME: Aurelia G.T., 1400 [illegible] nuovo, 1400 quattro mesi, [illegible] TV, 600, 500 belvedere, vetture, multipla, furgone Romeo, Renault 750, 500 A vendo, cambio, rateizzo. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 13880

PATENTE auto conseguirete celermente telefonando 671-240, preleviamo accompagniamo candidati domicilio. T1849

PRIVATO vende a privato autofurgone Coriasco Fiat 615 N. Tel. 760-430.

PRIVATO vende bellissima Aprilia perfetta gommata. Tel. 582-723 ore pasti.

PRIVATO vende bellissima 500 C, ogni prova. Telefonare 277-767. [illegible]

PRIVATO vende Lancia Ardea 4 marce ottima. Telefonare 389-394. G8948

PRIVATO vende 103 come nuova. Visibile via Michele Lessona 38. M1654

PRIVATO vende 500 C giardinetta [illegible] nuovo [illegible] occasione. Telef. 590-881.

PRIVATO vende 500 C ottimo stato motore nuovo, miglior offerente. Telefonare 295-178. L3131

PRIVATO [illegible] 600 azzurro cenere fasce bianche sei mesi km. [illegible] come nuova. Telefonare 750-981 ore pasti. L5486

PRIVATO vende 600 grigia km. 5500. Telef. 295-717. B0426

PRIVATO vende 1400 perfetta 1952 miglior offerente, Telefonare 50-871.

RIZZIO vende, permuta: Aurelia B 22, 1400 A, 103, 600 nuove, seminuove, 500 C, furgoni, giardinette, legno, metalliche, diverse occasioni. Agevolazioni di pagamento, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 23. 11808

ROMEO, furgone 1955, seminuovo, ditta vende facilitando pagamento. Visibile Galliari 35. 13880

TRABALDO, Susa 4, [illegible] Milano. [illegible] occasione [illegible] benzina italiani esteri. F2224

VENDESI Dodge piccolo, grande, Jeeppone, Chevrolet, Motore 3 HO. Tel. 760-523.

VENDESI Dodge 40 ql. seminuovo ribaltabile Brunetti, impianto metano, cassone banderale, qualunque prova. Tel. 48-40 Cuneo. B0570

[illegible] diversi autocarri 626, 640 normali, ribaltabili; [illegible] con trazione [illegible] 4 ruote; 634; rimorchi Viberti. Bosotto, via Bollo 24, telefono 29-[illegible].

[illegible] bellissima vettura 500 C ricca accessori, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO sale camioncino Ardea come nuovo e Ardea 5 marce. Via Cernaia 33.

VENDO Volkswagen 1955 come nuova, 12 mila km. Telefonare 53-370. M1628

VENDO 500 B ottimo motore carrozzeria gomme, lire 150.000. Telef. 32-892.

VENDO 500, mesi sei. Tel. 672-962, ore 13,30-14. 14409

VENDO 600 sei mesi km. [illegible] come nuova. Telefonare 63-588. 14324

VENDO 600 sei mesi. Telefon. 883-354.

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tonini n. 197, telef. 670-092. 7297

103 1954 bellissima, Ardea 1952 seminuova, 1100 E 1952, 1100 B fuori serie, Appia 1954, Aprilia 1949, 500, vetture, belvedere giardinette. Cambi, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. telefono 60-494 5474

500 A trasformabile balestra lunga sana qualunque prova vende privato 100.000, visibile corso Peschiera 151 C.

500 C e Giardinetta vende Sasso, via Cervino 5. G8340

600 bicolore 8 mesi vera occasione privato vende. Telefonare 770-691. F2417

600 mesi sei vendo. Telef. 692-365.

600 mesi 6 vendo urgentemente causa espatrio. Via Pacchiotti 117.

600 occasione vendo contanti. Corso San Maurizio 16 bis. Telef. 885-708.

1100 E ql. 10, Aurelia B 21 vendo cambio. Telefonare 750-384 ore pasti. L6454

1400 blu a metano privato vende vera occasione. Telefonare 590-881.

[illegible] taxi nuovissimo da immatricolare, vendo, cambio, rateizzo, Galliari 35.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 12. Roberto, Giuliette nuove, Appia recentissima, 103 familiare ultime, 600 multipla sei posti, T.V. seminuovi, 103 nuove, seminuove 600, Belvedere, Rateazioni. Telef. 528-652. 6894

ALL'AUTOSALONE Bonissi: Appia seconda serie nuova, occasionissime Giulietta Sprint, 1100 TV Pinin Farina, Aurelia B 20 seconda serie. Via Nizza 31, telef. 683-213. 6074

AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Franzi, Tassoni 74. Telefono 781-646. 9063

ARDEA 1100 E 285.000, 500 B 150.000, 600 giardinetta facilitazioni. Po 48.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Barelli 39. Premuta, vende autovetture nuove e consegna celermente. Dispone inoltre vasto assortimento autovetture usate che vende con garanzia mesi 6: 103 tutte tinte, 1400, 1900 benzina e metano, Alfa TI perfetta, Aurelia B 20, B 21, Ardea 5 marce, furgone ELR 10 quintali, 1100 Stella Alpina, Facilitazioni massime. Telefonare 60-000, 683-074.

AUTOCARRELLI industriali «Cangaro» portate Jap 150 portata 9 ql., praticissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da lire 65.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 155, telef. 21-135.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 115. 4399

ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3: 600 coupé fuori serie Viotti, come nuova, mesi 5, 600 6 mesi, 600 multipla, 1400 (53), Aurelia B 10, B 21, 103, 1100 E. Tutte garanzia mesi 6, esclusiva dimostrazioni Sunbeam, Hillman, Jaguar, tutte le fuori serie Viotti; rateazioni, permute. Tel. 552-832.

AMMORTIZZATORI: Sospensioni, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Eviterete sbandamento pericolosissimo. SAP. Montebello 21, angolo corso S. Maurizio. Telef. 830-907.

AURELIA B 12, B 21, Appia 2a e 1a serie, 1400 A-B, 103, nuove ed occasioni, [illegible] assortimento altre vetture. Vendesi rateando. Boggetti, Madama Cristina 66. T1867

AUTOAGENZIA «Cenisio», via Grosseto 3, telef. 774-226, occasionissime: 1900 Gran Luce Appia prima, seconda serie, 103 TV, Spider, 103, 600, 500 C 1953, Belvedere seminuovo, 1400 giardinetta Monterosa, Ardea 1952. Assortimento furgoni 103, 1100 E Coriasco, 500 C camioncini sette, dieci quintali Jeep originale. T0931

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista, D'Aquila, Farini 3. Tel. 50-640, 898-189. 440

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi [illegible]. Apeo, S. Massimo 47 Telefonare 80-104. T3815

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32. 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-385. 378

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5508

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1073

ATTENZIONE: ritiriamo a lire 25.000 la vostra moto o scooter di qualsiasi tipo e marca anche da demolire comperando questo mese una moto MI-Val nuova, differenza anche a rate. Cavalleri, Nizza 35.

BASSIGNANA vende o permuta moto nuove ed occasione. Mondial, M.V., Morini, Beta, Comet, Laverda, Capriolo, Motom, Pegaso. Ricambi originali. Corso Giulio Cesare 115. telef. 32-436. 376

COPPI, la bicicletta campionissima, presso Olimpo-Covolo, concessionari Torino, Giulio Cesare 44 e 155. 2743

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con centrimatic e sciolti, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 80 cc. tre marce trazione catena. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. 23-510.

GILERA, acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce, 187.000; 150 sport 207.000. Moto, motocarri, dal primo Concessionario diretto: Merlo Clemente, via Bougheron 16. Tel. 51-534.

MOTOCARRI Gilera da 3 a 15 ql. ricambi originali consegne pronte. Concessionaria Gilera, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 2742

MOTOCICLISTI volete vendere acquistare auto moto Visitateci vi agevoleremo. Agenzia, Montebello 4. tel. 832-394.

MOTOM, piazza Vittorio Veneto 16 Torino, cerca Agenti vendita provincia.

MOTOM 45, nuovi modelli Sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 8308

NSU, modelli originali superlux, supermax, supermax. Piazza Vittorio Veneto 16.

RIMORCHIETTI Riscio per auto, motoscooters, lire 65.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.

VASTO assortimento vendita scooter motoleggere, occasionalissime, ogni tipo. Rateazioni, Nizza 54. F2423

VENDESI motocarro portata q. 2,5. Sartori, c. Casale 18. B0480

VESPA, Ape nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni. Gastaldetti, Peschiera 173. [illegible]

un rimedio sicuro e innocuo per procurarvi il sonno

Se il vivere inquieto dei nostri giorni, l'agitazione, l'emotività, l'eccitazione nervosa non vi lasciano dormire, ricorrete con tutta fiducia alla TICALMA che vi procurerà la calma e il sonno. La

ticalma
MISCELA SEDATIVA KELÈMATA

è un rimedio sicuro e innocuo, composto di ben undici piante medicinali, famose in tutti i tempi per la loro efficacia e che hanno un'azione particolarmente calmante del sistema nervoso. La "TICALMA" è di sapore gradevole, si può prendere a tutte le età e per qualunque periodo di tempo.

ticalma
MISCELA SEDATIVA KELÈMATA
la tisana dei nervi

marus

TORINO - Via Roma 343
Via Monginevro 18
BIELLA - Via Italia 20

Abbigliamento per UOMO SIGNORA RAGAZZO
in un ricco e vasto assortimento

le accurate
CONFEZIONI Facis

PRONTE IN 120 TAGLIE